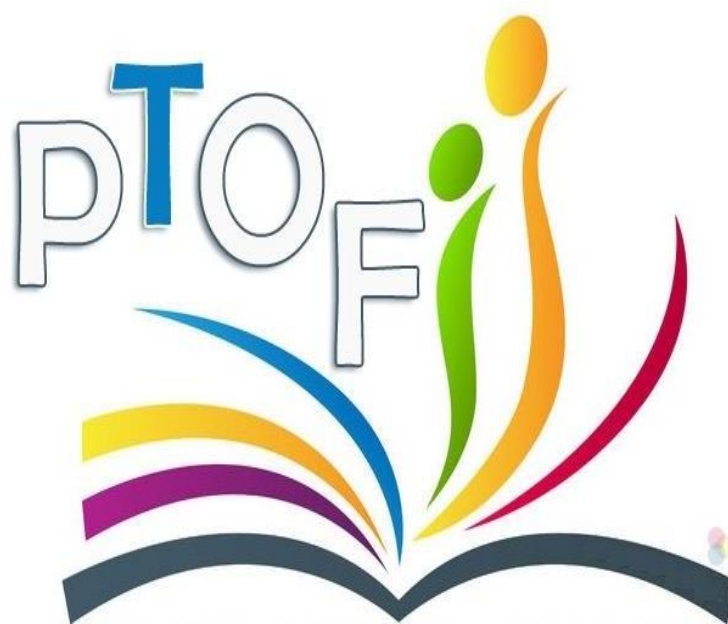


ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO

“P. L. NERVI – G. GALILEI”

ALTAMURA (BA)



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Triennio 2022/23 - 2023/24 - 2024/25



Viale Padre Pio da Pietrelcina, sn ALTAMURA (BA)

Cod. Mecc. BATL07000T

Mail BATL07000T@istruzione.it

PEC: BATL07000T@pec.istruzione.it



Sito web: <https://www.nervigalilei.edu.it>

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO "Nervi-Galilei" di ALTAMURA per il triennio 2022/2025 è stato elaborato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 20/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico prot. 0017327/2021 del 14/12/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 20/12/2021, verbale n. 1, delibera n.10.

Revisione e aggiornamento

a.s. 2022/23

Anno scolastico di predisposizione

2021/22

Periodo di riferimento

2022/2025

Prefazione

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa riporta le linee generali e le scelte strategiche che caratterizzano l'offerta formativa dell'Istituto per il triennio 2022/25. Esso è, infatti, il documento programmatico che illustra l'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica.

- **VISTA** la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e istituito la dirigenza scolastica;
- **VISTO** il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- **VISTO** l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 1 comma 14 L. 107/15;
- **VISTO** l'art. 1, commi 2.12.13.14.17 della Legge 107/2015, del 13.7.2015 recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
- **VISTO** l'art. 6 del DPR 28 marzo 2013, n.80;
- **TENUTO CONTO** dei decreti attuativi della Legge 107/2015 (n. 60, 62, 63, 65, 66 del 13/4/2017);
- **VISTO** l'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione e per l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa Triennio 2022/2025 (Prot.n. 0012888/2022 del 26/09/2022);
- **VISTI** il R.A.V. e il P.D.M. dell'Istituzione scolastica;
- **TENUTO CONTO** di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e dalle interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dagli studenti, dagli enti locali e dalle realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni dei genitori;
CONSIDERATO che il PTOF, oltre ad essere un documento di progettualità scolastica, costituisce uno strumento di comunicazione tra scuola e famiglia, soprattutto nella fase delle iscrizioni, il Miur ha concesso alle istituzioni scolastiche che, il **termine ultimo** (per la predisposizione del PTOF- triennio 2022/25) sia la data di apertura delle iscrizioni a.s. 2021/22;
- **PREVIA ACQUISIZIONE** del parere favorevole dell'USR in merito alla compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- **VISTA** la nota del MI n. 21627 del 14 settembre 2021, che contiene indicazioni operative per la predisposizione del PTOF 2022-2025;

SI PROCEDE ALL'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il presente Piano dell'Offerta Formativa viene aggiornato dal Collegio Docenti nella seduta del 25 novembre 2022, verbale n 5 a seguito dell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione e l'aggiornamento del PTOF Triennio 2022/2025, prot. 0012888/2022 del 26/09/2022 e viene approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 25 novembre 2022, verbale n. 14, delibera n. 13.

Il PTOF è pubblicato nel Portale Unico dei dati della scuola “Scuola in chiaro” e sul sito web istituzionale della scuola.

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. Priorità e traguardi
- 2.3. Obiettivi formativi prioritari (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)
- 2.4. Piano di Miglioramento
- 2.5. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. Curricolo d'Istituto
- 3.3. Insegnamenti e quadri orario
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 3.8. Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento

ORGANIZZAZIONE

- 4.1 Modello organizzativo
- 4.2. Figure e funzioni organizzative
- 4.3. Modalità di utilizzo dell'organico dell'autonomia
- 4.4. Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.5. Reti e convenzioni attivate
- 4.6. Piano di formazione del personale Docente e Ata

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Tecnico Tecnologico "P. L. Nervi – G. Galilei" si colloca ed opera nel comune di Altamura, il Comune non capoluogo più grande della Puglia, in un contesto caratterizzato da specifiche connotazioni territoriali e socioculturali.

Il territorio è, da qualche anno, oggetto di un forte sviluppo urbanistico e assiste alla nascita di nuovi centri residenziali abitati in prevalenza da ceti, economicamente e culturalmente, medio-borghesi.

Il contesto socio economico poggia prevalentemente sul settore terziario con una molteplicità di attività commerciali, uffici e banche. Un ruolo importante al suo interno hanno le attività artigianali e numerose imprese agricole, zootecniche e agriturismi. Il territorio offre, anche, vari servizi di tipo sociale e culturale. Nel complesso si può affermare che l'attività economica della città di Altamura è andata sempre più differenziandosi ed oggi presenta un'economia ben sviluppata e diversificata.

Purtroppo, va sottolineato che lo sviluppo urbanistico e il conseguente aumento della popolazione sono affiancati da un certo disagio sociale, che si manifesta soprattutto sotto forma di abbandono e dispersione scolastica. Le cause di tale fenomeno sono da ricercarsi:

- ✓ esternamente alla scuola: condizioni familiari e carenze culturali, ambientali, affettive;
- ✓ internamente alla scuola: difficoltà nelle relazioni comunicative, mancanza di continuità, metodologie non sempre stimolanti, orientamento professionale non incisivo, attività extra-curricolari e operative insufficienti e inadeguate ai bisogni per mancanza di risorse umane e materiali;
- ✓ nel soggetto stesso: mancanza di autostima, incerte aspirazioni, timidezza, problematiche psicologiche, deficit negli apprendimenti non dichiarati e, conseguentemente, non certificati.

In tale contesto l'Istituto offre ai suoi allievi un'adeguata preparazione scolastica che consente di rapportare la loro formazione al tessuto socio-economico di riferimento. Allo stesso tempo gli studenti possono vantare una formazione culturale e professionale, a livello scientifico e tecnologico, conforme alle richieste del sistema produttivo e spendibile sul mercato del lavoro.

L'Istituto è particolarmente attento a temi quali l'accoglienza, l'integrazione, l'inclusione dei suoi allievi e ciò ha una positiva ricaduta sulle sue scelte educative e organizzative.

Il massiccio coinvolgimento nel processo educativo di altre realtà quali associazioni, fondazioni, centri culturali e aziende che si è realizzato a partire dall'anno scolastico 2015/2016 (anche in funzione della nascita dell'Alternanza Scuola Lavoro, oggi PCTO) e l'attivazione di percorsi di formazione in rete con altre istituzioni scolastiche presenti sul territorio, hanno prodotto un significativo collegamento ad un contesto cittadino non sempre facile e stimolante ed hanno sviluppato un notevole senso di appartenenza che, il più delle volte, si è tradotto in occasione di crescita, in termini di conoscenza e di esperienza formativa.

L'Istituto accoglie un bacino d'utenza molto vasto (Altamura, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Toritto, Poggiorsini, Santeramo in Colle, Cassano Murge, Binetto, Spinazzola), assai più ampio di quello che corrisponde al suo territorio naturale. Questo dato è prova dell'alto livello di apprezzamento e di credibilità di cui gode e, allo stesso tempo, impegna la Scuola in un cammino ininterrotto di miglioramento qualitativo.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

I.T.T. P.L. NERVI – G. GALILEI

Ordine scuola **SCUOLA SECONDARIA II GRADO**

Tipologia scuola **ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO**

Codice **BATL07000T**

Indirizzo **Viale Padre Pio Da Pietrelcina sn
ALTAMURA 70022 (BA)**

Telefono **080.3147459/3147426**

Email **batl07000t@istruzione.it**

Pec. **batl0700t@pec.istruzione.it**

Sito WEB **www.nervigalilei.edu.it**

Indirizzi di Studio

e

Articolazioni

BIENNIO COMUNE

- ✓ Agraria, Agroalimentare e Agroindustria
- ✓ Chimica, Materiali e Biotecnologie
- ✓ Costruzioni, Ambiente e Territorio
- ✓ Grafica e Comunicazione
- ✓ Informatica e Telecomunicazioni
- ✓ Sistema Moda

TRIENNIO

- ✓ Biotecnologie Sanitarie
- ✓ Chimica e Materiali
- ✓ Costruzioni, Ambiente e Territorio
- ✓ Grafica e Comunicazione
- ✓ Informatica
- ✓ Produzione e Trasformazione dei prodotti
- ✓ Telecomunicazioni
- ✓ Tessile, Abbigliamento e Moda

Totale Alunni

931 diurno e 65 serale

I.T.T. "P.L. NERVI – G. GALILEI" (corso SERALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO
Codice	BATL070507
Indirizzo	VIALE PADRE PIO DA PIETRELCINA SN ALTAMURA 70022 (BA)
Indirizzi di Studio (triennio)	✓ Costruzioni, Ambiente e Territorio ✓ Informatica

Approfondimento

L'Istituto "Pier Luigi Nervi – Galileo Galilei" di Altamura nasce il 1° settembre 2006 come Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore e comprende l'Istituto Tecnico per Geometri "Pier Luigi Nervi" e l'Istituto Tecnico Industriale Statale "Galileo Galilei".

L'I.T.G. nasce negli anni '90 e diventa autonomo nel 1994, unico Istituto per geometri presente nel territorio dell'Alta Murgia barese, dove attualmente svolge la propria attività con 26 classi.

Dispone di:

- ✚ 1 ufficio di presidenza;
- ✚ 1 ufficio di vicepresidenza;
- ✚ 3 uffici disegreteria;
- ✚ 1 sala docenti;
- ✚ 1 sala video/proiezione;
- ✚ 26 aule tutte dotate di pc portatile (tutte le classi occupano aule dotate di smart TV maxischermo);
- ✚ 1 laboratorio di "creatività" per gli alunni diversamente abili;
- ✚ 12 laboratori tematici: chimica, fisica, tecnologia dei materiali e costruzione, informatica, moda, multimediale, 2 di AutoCad (disegno CAD per biennio e triennio), 1 di topografia, 1 grafica, 1 di fotografia, 1 serra.
- ✚ palestra per le attività motorie con annessa aula fitness;
- ✚ 9 servizi igienici.

L'I.T.I.S nasce nell'anno scolastico 1973/1974 quale sede distaccata dell'I.T.I.S. "G. Galilei" di Gioia del Colle. In questo anno fu istituita solo una classe prima nei locali della parrocchia "San Giovanni Bosco" di Altamura. Durante l'a.s. 1983/1984 l'Istituto trova la sua collocazione definitiva in Altamura presso il Polivalente di via Parisi, dove attualmente svolge la propria attività con 19 classi.

Dispone di:

- ✚ 1 ufficio di presidenza;
- ✚ 1 ufficio disegreteria;

- ✚ 1 sala docenti;
- ✚ 19 aule tutte dotate di pc portatile (tutte le classi occupano aule dotate di smartTV maxischermo);
- ✚ 1 laboratorio alunni diversamente abili;
- ✚ 1 biblioteca;
- ✚ 9 laboratori tematici: 2 di informatica, 2 di chimica, 1 di elettronica, 1 di matematica e AutoCad, 1 multimediale, 1 di fisica, 1 di scienze e biologia;
- ✚ 1 palestra per le attività motorie;
- ✚ 5 servizi igienici.

Entrambe le sedi, pur con storie e indirizzi differenti, condividono precise motivazioni: offrire all'utenza la possibilità di scegliere fra vari indirizzi di studio, rendere la didattica sempre più adeguata alle esigenze dei giovani e del mondo del lavoro, arricchire l'offerta formativa con attività integrative.

Dal 1 settembre 2018 l'Istituto diventa Istituto Tecnico Tecnologico "P. L. Nervi - G. Galilei".
Accoglie **6 indirizzi di studio**: Agraria, Agroalimentare e Agroindustria; Chimica, Materiali e Biotecnologie sanitarie; Costruzioni, Ambiente e Territorio; Grafica e Comunicazione; Informatica e Telecomunicazioni; Sistema Moda.

Presso la sede centrale si svolgono i **corsi serali** con 6 classi divise tra due indirizzi:

- Costruzioni, Ambiente e Territorio
- Informatica e Telecomunicazioni.

ARTICOLAZIONE DEGLI INDIRIZZI

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO
"P. L. Nervi - G. Galilei"

I Biennio

II Biennio e
V anno

Agraria,
Agroalimentare
e Agroindustria

Chimica,
Materiali e
Biotecnologie
sanitarie

Costruzioni,
Ambiente e
Territorio

Grafica e
Comunicazione

Informatica e
Tele
comunicazioni

Sistema Moda

Diploma di Istituto Tecnico
Tecnologico
(con indicazione dell'indirizzo prescelto)

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	16
	Chimica	3
	Disegno	3
	Elettronica	1
	Fisica	2
	Fotografico	1
	Informatica	3
	Lingue	1
	Multimediale	2
	Scienze	1
	Serra	1
	Moda	1
Biblioteche	Classica	2
Aule	Magna	1
Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
	Palestra	2
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	176
	LIM portatili	2
	Smart TV – maxischermo	55

RISORSE PROFESSIONALI

DOCENTI	106
ATA	39

DISTRIBUZIONE DEI DOCENTI

	COI	COE	ADSS	TOTALE	
	96	4	9		
POTENZIAMENTO	8		3		
TOTALE	104	4	12	110	
Tempo Indeterminato	101	4	12	106	
Tempo determinato	3				Fino al 31/08/2023 art. 59/bis
ADSS in deroga			6		Fino al 30/06/2023
Docenti di religione	2				

2. LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Aspetti Generali

La **vision** del nostro Istituto rappresenta ciò che lo stesso vuole essere a lungo termine. È la premessa fondamentale che ci guida all'acquisizione di risorse e alla messa in campo di possibili innovazioni, all'individuazione di nuove metodologie didattico – organizzative; è la capacità di innovare guardando al futuro. Lo strumento per raggiungere questo obiettivo è la nostra **mission**.

L'Istituto forma giovani dinamici, curiosi, aperti al nuovo, cittadini del mondo, preparati alla competizione, alla mobilità e alla globalizzazione. E lo fa puntando al merito, alla qualità dell'insegnamento, all'educazione all'autonomia, alla responsabilità, alla curiosità intellettuale e al pensiero critico dei suoi studenti.

Si presenta, inoltre, come comunità educante a misura dello studente, creando un ambiente di apprendimento inclusivo, con percorsi formativi, disciplinari e trasversali, volti all'acquisizione delle competenze specifiche. Tali percorsi, attenti ai tempi e ai diversi ritmi di apprendimento, sono attuati con strategie metodologiche di tipo laboratoriale atte a valorizzare le differenti potenzialità e attitudini e a promuovere la motivazione e l'interesse.

Per raggiungere questi obiettivi, l'Istituto concentrerà l'attenzione su quegli ambiti che presentano maggiore criticità, su cui si ritiene di poter intervenire con un buon margine di successo nel medio/lungo termine. L'obiettivo è portare, nel tempo, gli esiti nella norma attraverso un'analisi delle pratiche valutative interne, anche alla luce di quanto emergerà dal monitoraggio dei risultati a distanza.

Nell'area delle competenze chiave si riserva una priorità specifica a quelle digitali in virtù della sempre maggiore importanza che le TIC hanno nei processi di interazione sociale e per il loro efficace potenziale di integrazione nei processi di insegnamento/apprendimento.



2.2 PRIORITÀ E TRAGUARDI

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Migliorare gli esiti degli alunni, soprattutto in italiano, matematica e inglese.

Traguardi

Diminuire la percentuale di alunni con risultati insufficienti, soprattutto in italiano, matematica e inglese.

Priorità

Diminuire la percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto basse e favorire la valorizzazione delle eccellenze.

Traguardi

Uniformarsi alla media provinciale e regionale.

Priorità

Riduzione del numero di studenti che abbandonano gli studi in corso d'anno.

Traguardi

Riduzione della percentuale degli abbandoni scolastici.

Priorità

Assicurare la continuità didattica e mantenere le relazioni tra scuola, docenti, studenti e famiglie.

Potenziare l'insegnamento, gli strumenti di verifica e valutazione.

Traguardi

Motivare gli alunni a partecipare regolarmente alle attività scolastiche.

Allargare le competenze tradizionali dei docenti alle conoscenze strumentali digitali per la didattica, integrare le metodologie pedagogiche con le nuove opportunità offerte dalle tecnologie digitali.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Affrontare le prove con maggiore impegno.

Traguardi

Migliorare il punteggio della scuola in italiano e matematica. Ridurre la differenza nei risultati rispetto a scuole con un contesto socio-economico e culturale simile.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Attivare azioni specifiche per lo sviluppo delle competenze chiave all'apprendimento permanente.

Traguardi

Certificare il raggiungimento delle competenze con strumenti condivisi, in coerenza con i percorsi didattici realizzati.

Priorità

Sviluppare lo spirito di iniziativa e di imprenditorialità.

Traguardi

Acquisire capacità di tradurre le idee in azioni, pianificare e gestire un progetto.

Priorità

Sviluppo e potenziamento delle competenze digitali degli studenti; promuovere un utilizzo efficace delle TIC.

Traguardi

Integrare efficacemente le TIC con il lavoro in aula, anche attraverso pratiche didattiche attive.

Priorità

Attivare azioni specifiche per l'inserimento nel curricolo d'Istituto dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica.

Traguardi

Integrare i curricoli disciplinari con le competenze trasversali di cittadinanza attiva per migliorare le abilità sociali e civiche degli studenti.

Facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari fra docenti per dare concretezza alla trasversalità dell'insegnamento dell'Educazione Civica.

RISULTATI A DISTANZA

Priorità

Prosecuzione e successo negli studi universitari.

Traguardi

Aumentare la percentuale degli studenti che si iscrivono all'università e che portano a termine il percorso di studi.

Priorità

Inserimento nel mondo del lavoro.

Traguardi

Aumentare la percentuale di studenti inseriti nel mondo del lavoro tra coloro che non si iscrivono all'università.

Priorità

Crescita umana e personale degli studenti.

Traguardi

Aumentare la percentuale di studenti in grado di contribuire attivamente allo sviluppo della società.

2.3 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)



ASPETTI GENERALI

L'**obiettivo generale** dell'Istituto è quello di accompagnare ogni studente nella sua crescita umana e culturale, al fine di promuovere in ciascuno armonia, collaborazione, rispetto, ascolto di sé, degli altri, del mondo; promuovere uno stile di apprendimento attivo, autonomo e attento alla realtà per saper affrontare le sfide che questa pone.

Esso riassume i principi fondanti, espressi nella Offerta Formativa, dell'Istituto e la sua visione pedagogica.

Per raggiungere tale obiettivo, l'Istituto, coerentemente anche con quelle che sono le priorità definite nel RAV, ha scelto per il nuovo triennio specifici obiettivi formativi prioritari e di potenziamento.

Obiettivi rivolti:

- ✓ Alla valorizzazione del merito degli studenti
- ✓ All'organizzazione di corsi di studio per la preparazione ai test universitari
- ✓ Allo sviluppo e miglioramento delle competenze digitali degli studenti per rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze anche attraverso l'utilizzo, durante le attività di laboratorio, di didattiche innovative
- ✓ A promuovere azioni di arricchimento delle lingue con stage formativi nei paesi europei
- ✓ All'integrazione di tutti gli studenti compresi quelli con cittadinanza non italiana
- ✓ A sensibilizzare gli studenti al rispetto delle leggi e del diritto alla vita, alla libertà, alla famiglia, all'istruzione, fondamentali per una crescita responsabile
- ✓ A favorire incontri periodici con esperti esterni sulle problematiche del bullismo.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
2. potenziamento delle competenze matematico-logiche/scientifiche/tecnologiche;
3. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
4. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
5. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
6. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
7. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
8. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
9. definizione di un sistema di orientamento.

2.4 PIANO DI MIGLIORAMENTO

COMUNITÀ CHE APPRENDE

Descrizione Percorso

Il percorso previsto è quello di una comunità che progetta e agisce in maniera coordinata, che riflette sul proprio lavoro e operare scelte fondate che possano migliorare il rendimento scolastico e i risultati di tutti i processi progettati.

Gli obiettivi di processo indicati nelle diverse aree possono favorire un lavoro concreto e coerente con il curriculum della scuola. La condivisione di materiali didattici e di procedure per la gestione delle diverse attività (buone pratiche) e l'elaborazione di una progettazione didattica condivisa, rappresentano il punto di partenza per il miglioramento generale degli apprendimenti, ma anche per la riduzione del divario tra le classi e al loro interno.

Il potenziamento dell'Offerta Formativa con attività che guardino ai bisogni dell'utenza, così come l'attenzione alla formazione del personale e l'utilizzo di pratiche didattiche attive, mirano al miglioramento generale del rendimento scolastico e possono avere effetti positivi anche nelle relazioni all'interno del corpo docente.

L'attenzione a esperienze formative e modalità didattiche innovative favorisce, inoltre, lo sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza attiva oltre all'acquisizione delle competenze disciplinari.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO

“OBIETTIVI DI PROCESSO” CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

“Obiettivo”: Condividere pienamente la visione della funzione formativa della scuola.

“PRIORITY COLLEGATE ALL'OBIETTIVO”

» “Priority” [Risultati scolastici]

Riduzione del numero di studenti che abbandonano gli studi in corso d'anno.

“Obiettivo”: Riconoscersi nelle azioni che strutturano il curriculum.

“PRIORITY COLLEGATE ALL'OBIETTIVO”

» “Priority” [Risultati scolastici]

Migliorare gli esiti degli alunni, soprattutto in italiano, matematica e inglese.

“Obiettivo”: Elaborazione di una progettazione didattica condivisa.

“PRIORITY COLLEGATE ALL'OBIETTIVO”

» “Priority” [Risultati scolastici]

Diminuire la % di studenti collocati nelle fasce di voto basse e favorire la valorizzazione delle eccellenze.

“Obiettivo”: Progettare UdA per lo sviluppo dei 3 nuclei tematici dell'Educazione Civica, complete di strumenti qualitativi di osservazione e valutazione.

“PRIORITY COLLEGATE ALL'OBIETTIVO”

» “Priority” [Competenze chiave europee]

Attivare azioni specifiche per l'inserimento nel curriculum d'Istituto dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica.

“OBIETTIVI DI PROCESSO” AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

“Obiettivo”: Incrementare le dotazioni tecnologiche e digitali dell’Istituto.

“PRIORITÀ COLLEGATE ALL’OBIETTIVO”

» **“Priorità” [Competenze chiave europee]**

Sviluppo e potenziamento delle competenze digitali degli studenti; promuovere un utilizzo efficace delle TIC.

“Obiettivo”: Incentivare pratiche didattiche attive/laboratoriali.

“PRIORITÀ COLLEGATE ALL’OBIETTIVO”

» **“Priorità” [Competenze chiave europee]**

Attivare azioni specifiche per lo sviluppo delle competenze chiave all’apprendimento permanente.

“OBIETTIVI DI PROCESSO” INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

“Obiettivo”: Promuovere il coinvolgimento di tutti gli studenti.

“PRIORITÀ COLLEGATE ALL’OBIETTIVO”

» **“Priorità” [Risultati scolastici]**

Riduzione del numero di studenti che abbandonano gli studi in corso d’anno.

“Obiettivo”: Sviluppare strumenti di rilevazione dei bisogni.

“PRIORITÀ COLLEGATE ALL’OBIETTIVO”

» **“Priorità” [Risultati scolastici]**

Diminuire la % di studenti collocati nelle fasce di voto basse e favorire la valorizzazione delle eccellenze.

“Obiettivo”: Combattere il fenomeno della dispersione scolastica.

“PRIORITÀ COLLEGATE ALL’OBIETTIVO”

» **“Priorità” [Risultati scolastici]**

Riduzione del numero di studenti che abbandonano gli studi in corso d’anno.

“OBIETTIVI DI PROCESSO” CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

“Obiettivo”: Orientare gli alunni nel passaggio dal I al II biennio.

“PRIORITÀ COLLEGATE ALL’OBIETTIVO”

» **“Priorità” [Risultati scolastici]**

Riduzione del numero di studenti che abbandonano gli studi in corso d’anno.

“Obiettivo”: Orientare gli alunni nella scelta universitaria e nel mondo del lavoro.

“PRIORITÀ COLLEGATE ALL’OBIETTIVO”

» **“Priorità” [Competenze chiave europee]**

Sviluppare lo spirito di iniziativa e di imprenditorialità.

» **“Priorità” [Risultati a distanza]**

Prosecuzione e successo negli studi universitari.

“Obiettivo”: Disponibilità verso alunni e famiglie per rassicurarli, guidarli e farli sentire parte della comunità scolastica.

“PRIORITÀ COLLEGATE ALL’OBIETTIVO”

» **“Priorità” [Risultati scolastici]**

Assicurare la continuità didattica e mantenere le relazioni tra scuola, docenti, studenti e famiglie.

“Obiettivo”: Sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, della tutela del patrimonio e del mondo digitale.

“PRIORITÀ COLLEGATE ALL’OBIETTIVO”

» **“Priorità” [Competenze chiave europee]**

Attivare azioni specifiche per l’inserimento nel curriculum d’Istituto dell’insegnamento trasversale dell’Educazione Civica.

“OBIETTIVI DI PROCESSO” ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

“Obiettivo”: Potenziare l’offerta formativa e renderla più rispondente ai reali bisogni dell’utenza.

“PRIORITY COLLEGATE ALL’OBIETTIVO”

» **“Priorità” [Competenze chiave europee]**

Sviluppo e potenziamento delle competenze digitali degli studenti; promuovere un utilizzo efficace delle TIC.

“Obiettivo”: Promuovere esperienze formative e modalità didattiche innovative.

“PRIORITY COLLEGATE ALL’OBIETTIVO”

» **“Priorità” [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Affrontare le prove con maggiore impegno.

“Obiettivo”: Migliorare la comunicazione interna ed esterna; sviluppare un clima sereno e positivo.

“PRIORITY COLLEGATE ALL’OBIETTIVO”

» **“Priorità” [Risultati a distanza]**

Crescita umana e personale degli studenti.

“OBIETTIVI DI PROCESSO” SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

“Obiettivo”: Valorizzare le risorse umane e l’uso delle buone pratiche.

“PRIORITY COLLEGATE ALL’OBIETTIVO”

» **“Priorità” [Competenze chiave europee]**

Attivare azioni specifiche per lo sviluppo delle competenze chiave all’apprendimento permanente.

“Obiettivo”: Incentivare l’aggiornamento dei docenti e la formazione su metodologie didattiche attive, innovative, flessibili e inclusive.

“PRIORITY COLLEGATE ALL’OBIETTIVO”

» **“Priorità” [Risultati scolastici]**

Diminuire la % di studenti collocati nelle fasce di voto basse e favorire la valorizzazione delle eccellenze.

» **“Priorità” [Risultati scolastici]**

Potenziare l’insegnamento, gli strumenti di verifica e valutazione.

“OBIETTIVI DI PROCESSO” INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

“Obiettivo”: Incentivare relazioni positive con le famiglie, gli enti locali, le università e le diverse realtà del territorio.

“PRIORITY COLLEGATE ALL’OBIETTIVO”

» **“Priorità” [Risultati a distanza]**

Inserimento nel mondo del lavoro.

» **“Priorità” [Risultati a distanza]**

Crescita umana e personale degli studenti.

2.5 PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Dal 1 settembre 2018 l'Istituto è **Centro preparazione esami Cambridge** ufficialmente accreditato dal Cambridge English Language Assessment.

Gli studenti seguono corsi di lingua inglese grazie ai quali riescono a sostenere l'esame per ottenere una certificazione Cambridge KET/PET (livello A2/B1) secondo i livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento (CEFR). Ai ragazzi che superano l'esame viene rilasciato un certificato riconosciuto da ESOL International e consegnato un rapporto dettagliato sugli esiti di tutte le prove effettuate, insieme ad una valutazione media finale che attesta il livello di competenza raggiunto.

Per i ragazzi è un traguardo importante del quale essere fieri.

Le certificazioni Cambridge sono considerate crediti formativi nelle università italiane e costituiscono elemento di grande valore ed interesse anche in un curriculum vitae per qualsiasi azienda con prospettive internazionali che intenda impiegare risorse umane adeguate a svolgere ruoli tecnici e manageriali in un contesto competitivo globalizzato.

Essere centro preparazione esami Cambridge ufficialmente accreditato comporta, poi, il vantaggio di poter svolgere l'esame presso l'Istituto a prezzi agevolati con evidenti vantaggi sia economici sia logistici per gli studenti e per le loro famiglie.

AREE DI INNOVAZIONE: RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

Nella realizzazione delle proprie finalità educative ed orientative, l'Istituto ritiene molto importante l'interazione con il territorio nelle sue diverse espressioni. Accoglie con interesse e partecipa alle eventuali proposte provenienti dal territorio (amministrazione comunale, realtà culturali e sociali locali) con progetti, manifestazioni, eventi.

Il rapporto scuola-territorio si realizza attraverso diverse modalità:

- ✓ Progettazione dell'Istituto integrata con la progettazione di soggetti esterni e/o attivazione di forme di collaborazione con Enti e Associazioni presenti sul territorio
- ✓ Accoglimento di progetti esterni significativi per il potenziamento e l'arricchimento dell'Offerta Formativa
- ✓ Utilizzo del territorio in tutte le sue forme e potenzialità come laboratorio di ricerca per la costruzione di conoscenze.

La partecipazione ad **accordi di rete** rappresenta per il nostro Istituto un'opportunità importante per gestire e governare in modo concordato le attività "ordinarie", per consolidare i rapporti già esistenti tra le scuole e il territorio, per il miglioramento dell'offerta formative e per ottimizzare l'uso delle risorse.

La stipula di **convenzioni con enti** vari (ordine dei geometri, ordine dei dottori commercialisti e revisori contabili, ordine degli agronomi, ordine degli ingegneri), infine, è finalizzata alla realizzazione di un sistema formativo integrato e al potenziamento del servizio scolastico offerto sul territorio.

SPAZI E INFRASTRUTTURE

La realizzazione di nuovi laboratori è la risposta alla crescente richiesta di attività laboratoriali di tipo professionalizzante in linea con le specifiche richieste degli indirizzi di studio dell'Istituto. Ogni laboratorio è dotato degli strumenti più adatti all'utenza di destinazione. Anche la disposizione o rimodulazione dello spazio è innovativa per favorire una didattica di tipo, anche, non frontale.

Tutti i laboratori sono dotati di strumenti di connessione alle infrastrutture di rete esistente.

L'uso dei nuovi laboratori vuole favorire una didattica mirata alla valorizzazione del processo di apprendimento attraverso un continuo feedback sulle conoscenze e abilità acquisite e intervenendo per omogeneizzare i diversi stili e tempi di apprendimento, consentendo, a sua volta, l'adozione di nuove strategie e metodologie di valutazione.

3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 INSEGNAMENTI ATTIVATI

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Competenze comuni a tutti i percorsi del settore tecnologico

- ✓ Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici
- ✓ Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro
- ✓ Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente
- ✓ Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
- ✓ Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)
- ✓ Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative
- ✓ Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati
- ✓ Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare
- ✓ Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio
- ✓ Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
- ✓ Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali
- ✓ Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche dei vari indirizzi:

Costruzioni, Ambiente e Territorio	<ul style="list-style-type: none">✓ Selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione;✓ rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti;✓ applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia;✓ utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi;✓ tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente;✓ compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio;✓ gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi;✓ organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza.
Grafica e Comunicazione	<ul style="list-style-type: none">✓ Progettare e realizzare prodotti di comunicazione fruibili attraverso differenti canali, scegliendo strumenti e materiali in relazione ai contesti d'uso e alle tecniche di produzione;✓ utilizzare pacchetti informatici dedicati;✓ progettare e gestire la comunicazione grafica e multimediale attraverso l'uso di diversi supporti;✓ programmare ed eseguire le operazioni inerenti le diverse fasi dei processi produttivi;✓ realizzare i supporti cartacei necessari alle diverse forme di comunicazione;✓ realizzare prodotti multimediali;✓ progettare, realizzare e pubblicare contenuti per il web;✓ gestire progetti e processi secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza;✓ analizzare e monitorare le esigenze del mercato dei settori di riferimento.
Agraria, Agroalimentare e Agroindustria	<ul style="list-style-type: none">✓ Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali;✓ organizzare attività produttive ecocompatibili;✓ gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza;✓ rilevare contabilmente i capitali aziendali e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi; riscontrare i risultati attraverso bilanci aziendali ed indici di efficienza;✓ elaborare stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale;✓ interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate;✓ intervenire nel rilievo topografico e nelle interpretazioni dei documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali;✓ realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali nonché della qualità dell'ambiente.
Sistema moda	<ul style="list-style-type: none">✓ Astrarre topos letterari e/o artistici per ideare messaggi moda;✓ produrre testi argomentativi aventi come target riviste di settore;✓ analizzare gli sviluppi della storia della moda nel ventesimo secolo;✓ individuare i processi della filiera d'interesse e identificare i prodotti intermedi e finali dei suoi segmenti, definendone le specifiche;✓ analizzare il funzionamento delle macchine operanti nella filiera d'interesse ed eseguire i calcoli relativi a cicli tecnologici di filatura, tessitura e di confezione;✓ progettare prodotti e componenti nella filiera d'interesse con l'ausilio di software dedicati;✓ gestire e controllare i processi tecnologici di produzione della filiera d'interesse, anche in relazione agli standard di qualità;

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ progettare collezioni moda; ✓ acquisire la visione sistemica dell'azienda e intervenire nei diversi segmenti della relativa filiera; ✓ riconoscere e confrontare le possibili strategie aziendali, con particolare riferimento alla strategia di marketing di un'azienda del sistema moda.
Chimica, Materiali e Biotecnologie sanitarie	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Acquisire i dati ed esprimere qualitativamente e quantitativamente i risultati delle osservazioni di un fenomeno attraverso grandezze fondamentali e derivate; ✓ individuare e gestire le informazioni per organizzare le attività sperimentali; ✓ utilizzare i concetti, i principi e i modelli della chimica fisica per interpretare la struttura dei sistemi e le loro trasformazioni; ✓ essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie, nel contesto culturale e sociale in cui sono applicate; ✓ intervenire nella pianificazione di attività e controllo della qualità del lavoro nei processi chimici e biotecnologici; ✓ elaborare progetti chimici e biotecnologici e gestire attività di laboratorio; ✓ controllare progetti e attività, applicando le normative sulla protezione ambientale e sulla sicurezza.
Informatica e Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali; ✓ descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione; ✓ gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza; ✓ gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali; ✓ configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti; ✓ Sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.

3.2 CURRICOLO DI ISTITUTO

Curricolo di scuola

Con l'attuazione della riforma della Scuola Secondaria Superiore del 2010, è stata estesa a tutti i percorsi del Nuovo Orientamento la quinquennalità, scansionata in due bienni ed un quinto anno, finalizzata ad un migliore raccordo tra la scuola, l'istruzione superiore e/o l'inserimento nella vita lavorativa.

Gli obiettivi specifici di apprendimento, articolati per nuclei disciplinari, relativi a ciascun biennio ed al quinto anno, sono funzionali al raggiungimento di un insieme di saperi e competenze comune ai percorsi liceali, tecnici e professionali, da integrare e declinare a seconda della specificità degli indirizzi.

Come previsto dalla Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo del 23 aprile 2008, i risultati di apprendimento sono declinati in conoscenze, abilità e competenze, secondo le indicazioni del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF), anche ai fini della mobilità delle persone sul territorio dell'Unione Europea.

La scansione dei percorsi di studio degli Istituti Tecnici Tecnologici prevede:

- **PRIMO BIENNIO:** coincide con l'assolvimento dell'obbligo scolastico ed è volto al raggiungimento delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari specifiche. L'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, previste a conclusione dell'obbligo di istruzione, consentono di arricchire il senso civico di base dello studente ed accrescere il valore delle sue acquisizioni anche in termini di possibilità futura di inserimento nel mondo del lavoro.
- **SECONDO BIENNIO:** prevede specifiche modalità di approfondimento e sviluppo delle conoscenze,

abilità e competenze caratterizzanti l'indirizzo anche con l'attivazione di numerose ore di laboratorio, iniziative didattiche per progetti, esperienze pratiche, tirocinio e PCTO.

- QUINTO ANNO: oltre a consolidare il percorso di orientamento alle scelte successive, persegue la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente (PECUP). Alla fine del percorso quinquennale gli studenti, sostenendo gli Esami di Stato, conseguono un diploma che consente l'inserimento nel mondo del lavoro o il proseguimento degli studi in qualunque facoltà universitaria oppure nell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore.

L'Istituto persegue la crescita dei giovani promuovendo lo sviluppo di competenze che possano rispondere alle esigenze lavorative del territorio e, allo stesso tempo, garantire una base culturale solida e utile per l'accesso all'Università.

Ciò rappresenta l'obiettivo formativo ed educativo che accomuna tutti gli indirizzi dell'Istituto al fine di contribuire attivamente alla formazione di persone in grado di partecipare allo sviluppo della società, una società che consenta l'accesso ai settori legati all'innovazione scientifica e tecnologica, all'alta specializzazione tecnica, all'economia e alla personalizzazione dei prodotti e dei servizi.

Con il riordino degli Istituti Tecnici (D.P.R. 15 marzo 2012, n.88) l'Istituto si è mobilitato per essere al passo con i cambiamenti e per contribuire ad una formazione sinergica ed intelligente delle nuove generazioni. E lo fa arricchendo continuamente la sua Offerta Formativa e mettendo in atto cambiamenti tecnologici strutturali.

Il piano delle attività prevede un progetto unitario ed integrato, elaborato in coerenza con il PTOF e nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, per una proposta formativa organica, sistematica e attenta alle peculiarità di ciascun indirizzo di studio.

Il piano si articola in:

- ✓ curricolo;
- ✓ attività integrative e/o aggiuntive facoltative di ampliamento dell'offerta formativa;
- ✓ piano integrato PON;
- ✓ iniziative di orientamento scolastico e professionale;
- ✓ iniziative di continuità;
- ✓ iniziative di formazione;
- ✓ iniziative di sostegno e integrazione;
- ✓ iniziative per la prevenzione della dispersione scolastica.

Il **curricolo** è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia progettuale, didattica e organizzativa dell'istituzione scolastica per soddisfare al meglio le esigenze formative degli utenti e del territorio. Allo stesso tempo, esprime le scelte della comunità professionale docente e l'identità dell'istituto scolastico.

Per il corpo docente, poi, si presta ad essere uno strumento didattico utile per lo sviluppo e l'organizzazione della ricerca e per l'innovazione educativa.

L'Istituto ha inteso costruire un curricolo finalizzato allo sviluppo delle competenze, in linea con l'impostazione europea, legate alla specificità delle discipline.

Le materie del piano di studi spaziano fra ambiti diversi e sono fra loro in continua relazione, integrandosi per temi e competenze. Tramite il percorso di apprendimento lo studente acquisisce sempre maggiore consapevolezza, amplia le proprie conoscenze nei diversi campi del sapere, sviluppa capacità logico-argomentative, metodi di studio e ricerca e, più in generale, di ragionamento e risoluzione dei problemi.

Perfeziona le proprie modalità comunicative e il linguaggio, che si arricchisce del lessico specifico delle diverse discipline, anche con il contributo delle nuove tecnologie; riscontra continuità e cambiamenti riguardo la modalità di intendere, descrivere e spiegare un certo fenomeno, e altresì riguardo gli oggetti di indagine in ciascun settore disciplinare, sperimentando punti di vista diversi e modalità risolutive di problemi teorici ed applicati anche con un approccio laboratoriale.

I dipartimenti disciplinari

La progettazione, l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica spetta ai docenti che, nei dipartimenti per **assi culturali** (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale) definiscono le conoscenze e le competenze da raggiungere al termine di ogni anno scolastico, i criteri di valutazione per accertare il livello delle stesse, i criteri di scelta dei libri di testo.

Ai Dipartimenti spetta:

- ✓ concordare e adottare nuove strategie di insegnamento, soprattutto nelle prime classi secondo una didattica laboratoriale che guardi alla ricerca-azione;
- ✓ definire per le prime classi conoscenze e abilità irrinunciabili comuni da valutare in maniera oggettiva e da effettuare, preferibilmente, da parte di docenti di classi parallele;
- ✓ definire per le classi successive obiettivi in termini di competenze valutati secondo quanto definito nel quadro Europeo delle Qualifiche per l'Apprendimento Permanente (EQF) con certificazione delle competenze in uscita per gli studenti delle classi seconde;
- ✓ produrre materiale didattico a integrazione dei libri di testo;
- ✓ valutare il triennio secondo la griglia per gli esami di stato.

Ogni docente infine definisce i piani di lavoro individuali organizzati secondo i seguenti criteri:

- ✓ valutazione dei livelli di partenza della classe;
- ✓ individuazione delle competenze, conoscenze, abilità da far conseguire;
- ✓ definizione delle unità d'apprendimento distinte per quadrimestre;
- ✓ definizione di metodi e strategie di insegnamento/apprendimento, strumenti didattici, sussidi cartacei, audiovisivi e informatici, attività di laboratorio;
- ✓ descrizione delle eventuali attività integrative coerenti con la disciplina;
- ✓ definizione di criteri e mezzi per la verifica dell'apprendimento, quantità e tipologia delle prove scritte, pratiche e orali;
- ✓ definizione di criteri per l'attività di recupero e di sostegno;
- ✓ definizione di criteri per la valutazione intermedia e finale.

Curricolo verticale

Nel tentativo di elaborare un curricolo verticale completo e rispondente alle esigenze dell'utenza, l'Istituto ha ritenuto necessario programmare l'apprendimento nell'ottica di un percorso educativo unitario che fornisca i prerequisiti indispensabili per il proseguimento degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro e nell'ambito di un contesto inclusivo in continuo miglioramento, che promuova lo sviluppo delle competenze e delle potenzialità di ogni alunno.

Il modello elaborato, parte dall'individuazione di finalità ed obiettivi generali (che appartengono alle programmazioni di tutti i vari indirizzi) per poi arrivare alla successiva specificazione di tali obiettivi generali in obiettivi specifici. All'interno di un simile percorso, la scelta di finalità educative e di obiettivi generali "comuni" garantisce la dimensione della continuità e dell'organicità del percorso formativo mentre la definizione di obiettivi specifici (in parte o completamente "diversi") assicura la necessaria specificità del percorso dei singoli indirizzi di studio.

Educazione civica

Da settembre 2020 l'Educazione civica è una disciplina trasversale che interessa tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalla Scuola dell'Infanzia fino alla Scuola Secondaria di Secondo grado.

L'insegnamento, come disciplinato dalla legge del 20 agosto 2019 n. 92, ruota attorno a tre nuclei tematici principali:

1. **COSTITUZIONE, DIRITTO, LEGALITÀ E SOLIDARIETÀ:** la conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie locali e delle Organizzazioni

internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreative, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza della Bandiera nazionale e dell'Inno.

2. **SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO:** l'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali ed immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.
3. **CITTADINANZA DIGITALE:** Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità dell'individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo modo di stare al mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi che e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti del Consiglio di Classe.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Attraverso la programmazione didattica ed educativa i Consigli di Classe si propongono di osservare e sviluppare, con gli opportuni interventi, i seguenti elementi che caratterizzano il profilo umano e psicologico dello studente:

- ✓ autostima e autoaffermazione;
- ✓ capacità di trovare motivazione nello studio;
- ✓ consapevolezza del proprio agire e del proprio vissuto;
- ✓ capacità di usare strategie di pensiero.

L'azione didattica parte innanzitutto dalla ricognizione della situazione di partenza propria di ogni singolo studente allo scopo di individuare il livello di possesso dei prerequisiti essenziali o la presenza eventualmente non ancora nota di particolari problematiche, come i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o i bisogni educativi speciali (BES).

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

L'Istituto promuove l'emergere e il rafforzamento delle competenze chiave di cittadinanza al termine del ciclo di istruzione obbligatoria (fine del I biennio), nel II biennio e al 5° anno, ai sensi del regolamento emanato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 139 del 22 agosto 2007 che recepisce la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'EU del 18 dicembre 2006, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE).

Certificazione delle competenze alla fine del 1° Biennio

Conformemente a quanto previsto dall'art.1 del D.M. n. 9 del 27/01/2010, alla fine del 1° biennio, i Consigli di Classe compilano per ogni studente, al termine delle operazioni di scrutinio finale, una scheda che certifica l'assolvimento dell'obbligo decennale di istruzione.

Essa descrive l'avvenuta acquisizione delle competenze di base ovvero le capacità dello studente di utilizzare

conoscenze e abilità personali e sociali in contesti reali, con riferimento alle discipline che caratterizzano ciascun asse culturale.

La certificazione è rilasciata a richiesta dell'interessato e d'ufficio per gli studenti che hanno compiuto il sedicesimo anno di età.

Utilizzo della quota di autonomia

Il nuovo ordinamento degli Istituti Tecnici (art. 5 c. 3 D.P.R. n. 88/2010) parla di 20% di quota di autonomia in relazione all'orario complessivo delle lezioni per il primo biennio e il successivo triennio. La quota di autonomia può essere utilizzata *“sia per potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, con particolare riferimento alle attività di laboratorio, sia per attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa...”*.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato che tale quota sia utilizzata per l'attuazione di percorsi di potenziamento disciplinare e di attività progettuale con riferimento ai progetti individuati nell'ambito dell'arricchimento dell'Offerta Formativa e descritti nel paragrafo *“iniziative di ampliamento curricolare”* dell'Offerta Formativa.

Autonomia Scolastica

Dal 2000, a seguito della Legge n. 59/1997, alle istituzioni scolastiche è stato riconosciuto potere proprio di azione e autonomia. Con apposito regolamento (DPR 275/1999) sono state definite le forme e i contenuti dell'autonomia scolastica intesa come:

- ❑ **autonomia didattica** nella regolazione dei tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole materie e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni;
- ❑ **autonomia organizzativa** come possibilità di adottare modalità organizzative che siano espressione di libertà progettuale e coerenti con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo di studio;
- ❑ **autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo** tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle singole realtà locali.

Organizzazione dell'anno scolastico e orario delle lezioni

L'orario scolastico è strutturato tenendo presenti le difficoltà che molti alunni pendolari incontrano nell'essere puntuali e nel poter rientrare a casa coi mezzi pubblici. Ciò per la limitata disponibilità dei mezzi di trasporto e/o agli orari previsti dalle agenzie di trasporto.

Orario delle lezioni per il diurno: dal lunedì al sabato 8,00 – 12,50 nei giorni con n. 5 ore di lezione e 8,00 – 13,40 nei giorni con n. 6 ore di lezione.

Per il 1^o anno l'orario prevede 33 ore settimanali, dal 2^o anno in poi diventa di 32 ore.

Orario per il serale: dal lunedì al venerdì con inizio delle lezioni alle ore 17.30 e termine alle ore 20.50 nei giorni con 4 ore di lezione e alle ore 21.40 nei giorni con 5 ore di lezione.

Quello del serale è un orario flessibile curato dai docenti del corso per adulti e conforme ai bisogni formativi degli studenti lavoratori. Il corso serale è rivolto a tutti coloro che vogliono riprendere gli studi, migliorare la propria posizione professionale e la propria cultura. Possono iscriversi al corso anche giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico purché dimostrino di essere nella condizione di lavoratori impossibilitati a seguire i corsi diurni.

Rapporti scuola-famiglia

Nella certezza che solo un'interazione continua con le famiglie consente un'incisiva azione educativa, tesa ad arginare e prevenire il disagio giovanile, l'Istituto sollecita la collaborazione delle famiglie e dedica ampio spazio al dialogo con queste.

I docenti incontrano le famiglie nelle seguenti occasioni e con le seguenti modalità:

- ✓ ora di ricevimento individuale, da ottobre fino ad aprile, in cui ogni docente riceve i genitori secondo il calendario comunicato sul sito;
- ✓ consigli di classe straordinari aperti ai genitori di tutti gli alunni;
- ✓ colloqui collegiali pomeridiani a dicembre e aprile;
- ✓ contatti mediati dai rappresentanti dei genitori.

Sono previste, inoltre:

- ✓ comunicazione di voti, note sul registro elettronico;
- ✓ segnalazione telefonica o scritta, in caso di assenze prolungate, da parte dei docenti coordinatori di classe;
- ✓ contatti telefonici tramite il coordinatore di classe in caso di problemi di varia natura;
- ✓ incontro con i docenti coordinatori di classe nei giorni successivi alla fine degli scrutini intermedi per la comunicazione dei risultati.

3.3 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

L'Istituto Tecnico Tecnologico "Nervi-Galilei" presenta 6 indirizzi di studio con le seguenti articolazioni:

- BIENNIO COMUNE

- ☞ Agraria, Agroalimentare e Agroindustria
- ☞ Chimica, materiali e Biotecnologie sanitarie
- ☞ Costruzioni, Ambiente e Territorio
- ☞ Grafica e Comunicazione
- ☞ Informatica e Telecomunicazioni
- ☞ Sistema Moda

- TRIENNIO

- ☞ Biotecnologie sanitarie
- ☞ Chimica e Materiali
- ☞ Costruzioni, Ambiente e Territorio
- ☞ Grafica e Comunicazione
- ☞ Informatica
- ☞ Produzione e Trasformazione
- ☞ Telecomunicazioni
- ☞ Tessile, Abbigliamento e Moda

Si riportano, di seguito, i quadri orario per ciascuno degli indirizzi indicati in precedenza:

Quadro orario della scuola: COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	0	0	3

Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2	0	0	0
Scienze Integrate (Fisica)	3	3	0	0	0
Scienze Integrate (Chimica)	3	3	0	0	0
Diritto ed Economia	2	2	0	0	0
Tecnologie e Tecniche di Rappresentaz. Grafica	3	3	0	0	0
Tecnologie Informatiche	3	0	0	0	0
Scienze e Tecnologie Applicate	0	3	0	0	0
Geografia Generale ed Economica	1	0	0	0	0
Geopedologia, Economia ed Estimo	0	0	3	4	4
Gest. del Cantiere e Sicur. dell'Ambiente di Lavoro	0	0	2	2	2
Progettazione, Costruzioni e Impianti	0	0	7	6	7
Topografia	0	0	4	4	4
Matematica e complementi di Matematica	0	0	4	4	0
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica/Attività Alternativa	1	1	1	1	1

Quadro orario della scuola: GRAFICA E COMUNICAZIONE

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	0	0	3
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2	0	0	0
Scienze Integrate (Fisica)	3	3	0	0	0

Scienze Integrate (Chimica)	3	3	0	0	0
Diritto ed Economia	2	2	0	0	0
Tecnologie e Tecniche di Rappresentaz. Grafica	3	3	0	0	0
Tecnologie Informatiche	3	0	0	0	0
Scienze e Tecnologie Applicate	0	3	0	0	0
Laboratori Tecnici	0	0	6	6	6
Progettazione Multimediale	0	0	4	3	4
Tecnologie Dei Processi Di Produzione	0	0	4	4	3
Teoria Della Comunicazione	0	0	2	3	0
Organizzazione e Gestione dei Processi Produttivi	0	0	0	0	4
Matematica e Complementi di Matematica	0	0	4	4	0
Geografia Generale ed Economica	1	0	0	0	0
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica/Attività Alternativa	1	1	1	1	1

**Quadro orario della scuola: AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA
PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI**

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	0	0	3
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2	0	0	0
Scienze Integrate (Fisica)	3	3	0	0	0

Scienze Integrate (Chimica)	3	3	0	0	0
Diritto ed Economia	2	2	0	0	0
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica	3	3	0	0	0
Tecnologie Informatiche	3	0	0	0	0
Scienze e Tecnologie Applicate	0	3	0	0	0
Geografia Generale ed Economica	1	0	0	0	0
Biotecnologie Agrarie	0	0	0	2	3
Economia, Estimo, Marketing e Legislazione	0	0	3	2	3
Genio Rurale	0	0	3	2	0
Produzioni Animali	0	0	3	3	2
Produzioni Vegetali	0	0	5	4	4
Trasformazione Dei Prodotti	0	0	2	3	3
Gestione dell'Ambiente e del Territorio	0	0	0	0	2
Matematica e Complementi di Matematica	0	0	4	4	0
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica/Attività Alternativa	1	1	1	1	1

Quadro orario della scuola: SISTEMAMODA**TESSILE, ABBIGLIAMENTO E MODA**

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I	II	III	IV	V
	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	0	0	3
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2	0	0	0
Scienze Integrate (Fisica)	3	3	0	0	0

Scienze Integrate (Chimica)	3	3	0	0	0
Diritto ed Economia	2	2	0	0	0
Tecnologie e Tecniche di Rappresentaz. Grafica	3	3	0	0	0
Tecnologie Informatiche	3	0	0	0	0
Scienze e Tecnologie Applicate	0	3	0	0	0
Geografia Generale ed Economica	1	0	0	0	0
Chimica Appl. e Nobilit. Mater. per Prodotti Moda	0	0	3	3	3
Economia e Marketing delle Aziende della Moda	0	0	2	3	3
Ideaz., Proget. e Industrializ. dei Prodotti Moda	0	0	6	6	6
Tecnol. Materiali e dei Processi Produttivi e Organizzativi della Moda	0	0	5	4	5
Matematica e Complementi di Matematica	0	0	4	4	0
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica/Attività Alternativa	1	1	1	1	1

Quadro orario della scuola: CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	0	0	3
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2	0	0	0
Scienze Integrate (Fisica)	3	3	0	0	0
Scienze Integrate (Chimica)	3	3	0	0	0
Diritto ed Economia	2	2	0	0	0
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica	3	3	0	0	0
Tecnologie Informatiche	3	0	0	0	0
Scienze e Tecnologie Applicate	0	3	0	0	0
Geografia Generale ed Economica	1	0	0	0	0
Matematica e Complementi di Matematica	0	0	4	4	0
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica/Attività Alternativa	1	1	1	1	1
Articolazione CHIMICA E MATERIALI					
Chimica Analitica e Strumentale	0	0	7	6	8
Chimica Organica e Biochimica	0	0	5	5	3
Tecnologie Chimiche Industriali	0	0	4	5	6
Articolazione BIOTECNOLOGIE SANITARIE					
Chimica Analitica e Strumentale	0	0	3	3	0
Chimica Organica e Biochimica	0	0	3	3	4
Biologia, Microbiologia e Tecnologie di Controllo Sanitario	0	0	4	4	4
Igiene, Anatomia, Fisiologia, Patologia	0	0	6	6	6
Legislazione Sanitaria	0	0	0	0	3

Quadro orario della scuola: **INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI**
BIENNIO COMUNE

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	0	0	0
Lingua Inglese	3	3	0	0	0
Storia	2	2	0	0	0
Matematica	4	4	0	0	0
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2	0	0	0
Scienze Integrate (Fisica)	3	3	0	0	0
Scienze Integrate (Chimica)	3	3	0	0	0
Diritto ed Economia	2	2	0	0	0
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica	3	3	0	0	0
Tecnologie Informatiche	3	0	0	0	0
Scienze e Tecnologie Applicate	0	3	0	0	0
Geografia Generale ed Economica	1	0	0	0	0
Scienze Motorie e Sportive	2	2	0	0	0
Religione Cattolica/Attività Alternativa	1	1	0	0	0

Quadro orario della scuola: **INFORMATICA - TRIENNIO**

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V A NNO
Lingua e Letteratura Italiana	0	0	4	4	4
Lingua Inglese	0	0	3	3	3
Storia	0	0	2	2	2
Matematica	0	0	0	0	3
Informatica	0	0	6	6	6
Gestione Progetto, Organizzazione d'impresa	0	0	0	0	3
Sistemi e Reti	0	0	4	4	4
Tecnologie e Progettazione di Sistemi Informatici e di Telecomunicazioni	0	0	3	3	4
Telecomunicazioni	0	0	3	3	0
Matematica e Complementi di Matematica	0	0	4	4	0
Scienze Motorie e Sportive	0	0	2	2	2
Religione Cattolica/Attività Alternativa	0	0	1	1	1

Quadro orario della scuola: **TELECOMUNICAZIONI - TRIENNIO**

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e Letteratura Italiana	0	0	4	4	4
Lingua Inglese	0	0	3	3	3
Storia	0	0	2	2	2
Matematica	0	0	0	0	3
Informatica	0	0	3	3	0
Gestione Progetto, Organizzazione d'impresa	0	0	0	0	3
Sistemi e Reti	0	0	4	4	4
Tecnologie e Progettazione di Sistemi Informatici e di Telecomunicazioni	0	0	3	3	4
Telecomunicazioni	0	0	6	6	6
Matematica e Complementi di Matematica	0	0	4	4	0
Scienze Motorie e Sportive	0	0	2	2	2
Religione Cattolica/Attività Alternativa	0	0	1	1	1

CORSO SERALE

I profondi cambiamenti che si sono determinati nella società pongono l'esigenza di soddisfare, in modo adeguato, i nuovi bisogni formativi anche con il ricorso a forme di educazione permanente. La formazione della persona, del cittadino e del lavoratore è diventata una questione decisiva sia per migliorare lo stato sociale dell'individuo che quello produttivo di ogni paese.

Il corso serale attivato presso l'Istituto ha come scopo principale quello di servire il territorio, mediante una opportunità di formazione specificatamente studiata per gli adulti e per i giovani privi di una professionalità aggiornata, per i quali la sola licenza media non costituisce più una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa.

L'offerta formativa del corso serale si ispira alle seguenti finalità:

- Favorire il rientro in formazione di studenti adulti con interventi mirati a consolidare e sviluppare le conoscenze pregresse
- Favorire la riconversione professionale con l'acquisizione di nuove competenze
- Favorire l'inserimento degli alunni stranieri rafforzando le competenze linguistiche (con riferimenti specifici alle discipline professionalizzanti)
- Orientare gli studenti in entrata e in uscita
- Implementare la collaborazione e l'integrazione con le altre agenzie formative presenti sul territorio (corsi serali di altri istituti, Centri Territoriali per l'Impiego, Centri di Formazione Professionale).

Per garantire il perseguimento di dette finalità ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati si favorisce il raccordo con il CPIA di zona nel quadro di specifici accordi di rete.

Organizzazione del corso serale

L'Istituto offre percorsi di istruzione per adulti riorganizzati secondo le disposizioni ministeriali di cui al DPR 263/12. Il corso, pur rivolgendosi a giovani e adulti, è adatto a tutti: lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi e a chi desideri riprendere o completare il ciclo di studi.

L'iscrizione e la frequenza dei corsi serali sono finalizzate al conseguimento in un triennio del diploma in:

- ✓ Costruzioni, Ambiente e Territorio
- ✓ Informatica e Telecomunicazioni.

I corsi sono di 2° livello e si concretizzano in due periodi didattici: il 2° periodo che riguarda la frequenza del 3° e 4° anno del percorso serale e il 3° periodo didattico che riguarda la frequenza del 5° anno con sostenimento dell'esame di stato per il conseguimento del diploma.

Il corso si sviluppa in orari non lavorativi ed è fondato sulla flessibilità, sulla personalizzazione dei percorsi, sul riconoscimento di crediti e sul sostegno dell'apprendimento.

Per l'iscrizione al corso serale occorre avere il diploma di licenza media per gli alunni maggiorenni; gli alunni minorenni, invece, devono aver assolto l'obbligo scolastico e devono dimostrare di essere nella condizione di lavoratori impossibilitati a seguire i corsi diurni.

Titoli di studio conseguiti all'estero, equiparabili alla licenza media, sono esaminati da un'apposita commissione presieduta dal Dirigente Scolastico e composta dai docenti degli assi fondanti del percorso didattico.

Nella fase di accoglienza la commissione esamina e individua crediti formativi (studi compiuti e/o esperienze maturate nel quotidiano ed in ambito lavorativo) ed elementi utili per l'inserimento nella classe richiesta tenendo conto delle competenze, conoscenze, capacità pregresse (acquisite in ambiti formali o anche non formali) e delle esperienze lavorative.

Per derogare al superamento dei limiti delle assenze possibili l'Istituto tiene conto di una serie di motivazioni che riguardano impegni di lavoro opportunamente documentati e certificati dal datore di lavoro o autocertificati; motivi di famiglia opportunamente documentati e autocertificati; questioni logistiche legate a particolari problematiche che impediscano agli studenti di giungere in tempo utile alle lezioni.

I Consigli di Classe dovranno esaminare di volta in volta ogni singolo caso e verificare se al di là del superamento o meno del limite delle assenze e delle motivazioni documentate e certificate, siano presenti sufficienti elementi di valutazione tali da poter consentire la procedura di scrutinio e l'eventuale ammissione dello studente alla classe successiva.

Il nuovo ordinamento, istituito con il DPR 263/2012, ha modificato il percorso dell'istruzione degli adulti, per cui il corso prevede una riduzione dell'orario settimanale articolato su 5 giorni dal lunedì al venerdì.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO DEL CORSO SERALE

I.T.T. "P. L. NERVI – G. GALILEI" - BATL070507 SCUOLA SECONDARIA II GRADO - ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO

Quadro orario della scuola: COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO - TRIENNIO SERALE

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e Letteratura Italiana	0	0	3	3	3
Lingua Inglese	0	0	2	2	2
Storia	0	0	2	2	2
Geopedologia, Economia ed Estimo	0	0	2	3	3
Gest. del Cantiere e Sicur. dell'Ambiente di Lavoro	0	0	2	2	2
Progettazione, Costruzioni e Impianti	0	0	5	5	4
Topografia	0	0	3	3	3
Matematica e Complementi di Matematica	0	0	3	3	3
Religione Cattolica/Attività Alternativa	0	0	0	1	1

Quadro orario della scuola: INFORMATICA - TRIENNIO SERALE

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e Letteratura Italiana	0	0	3	3	3
Lingua Inglese	0	0	2	2	2
Storia	0	0	2	2	2
Informatica	0	0	5	6	4
Gestione Progetto, Organizzazione d'Impresa	0	0	0	0	2
Sistemi e Reti	0	0	3	3	3
Tecnologie e Progettazione di Sistemi Informatici e di Telecomunicazioni	0	0	2	2	3
Telecomunicazioni	0	0	2	2	0
Matematica e Complementi di Matematica	0	0	3	3	3
Religione Cattolica/Attività Alternativa	0	0	0	1	1

3.4 INIZIATIVE DI AMPLIMENTO CURRICOLARE

In linea con:

- i risultati del proprio RAV;
- la legge 107/2015,
- le indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo della DS;
- la progettazione predisposta nel Piano di Miglioramento;
- l'azione didattico/formativa dei docenti coordinata dai Dipartimenti disciplinari, dal Collegio Docenti, dalle Commissioni di lavoro e dai Referenti dei diversi progetti;
- gli intenti di potenziare la sinergia con le famiglie e con il territorio;

L'Offerta Formativa integrativa dell'Istituto "Nervi-Galilei" mira a favorire la crescita di tutti gli aspetti della personalità dei propri studenti attraverso attività curricolari ed extracurricolari che possano stimolare una formazione armonica, creativa e rispettosa delle originalità dell'individuo e della vita sociale.

Tutte le attività integrative sono annualmente deliberate dal Collegio dei Docenti in base alle esigenze didattiche e alle inclinazioni e richieste degli studenti. I progetti, se extracurricolari, vengono attivati solo al raggiungimento di un congruo numero di iscritti e, compatibilmente con le risorse aggiuntive del Fondo di Istituto o con finanziamenti dedicati.

L'Istituto si attiva a promuovere la cooperazione in attività di progettualità con scopo definito (Reti di Scopo) con altre scuole, con Comuni, Provincia, Università e altri Enti e Associazioni del territorio (Reti istituzionali). L'intento di favorire l'adesione a reti è finalizzato alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni e di attività amministrative, alla realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali, da definire sulla base di accordi.

L'Istituto si distingue per un'offerta formativa che si arricchisce costantemente di progetti e percorsi legati non soltanto agli indirizzi di riferimento. Tale offerta comprende attività curricolari ed extracurricolari che integrano e ampliano il curriculum in direzione del potenziamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze e completano la formazione dello studente coerentemente con quelle che sono le priorità strategiche.

Per valorizzare inclinazioni, interessi, potenzialità degli studenti, l'offerta formativa si sviluppa costantemente con percorsi, progetti, proposte di durata annuale e/o pluriennale e con alcuni progetti che sono diventati strutturali nell'ambito della stessa (giornata della memoria, educazione alla salute, educazione ambientale e alla sicurezza, educazione alla legalità, giornata dello sport).

Annualmente i dipartimenti articolano progetti trasversali che vedono la partecipazione di tutti gli studenti.

Le attività extracurricolari sono programmate dal Collegio dei Docenti o dai Consigli di Classe su proposta dei docenti e/o degli studenti.

Di seguito si riportano tutte le opportunità progettuali di ampliamento dell'offerta formativa per il triennio 2022/2025 da disciplinare in sede di OO.CC. per l'effettiva attuazione.

ATTIVITÀ DI CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Progetto Orientamento	Attività di orientamento <i>in entrata</i> e accoglienza per gli studenti delle scuole medie, anche con corsi pomeridiani tenuti dai docenti di indirizzo. In particolare, durante l'anno scolastico 2022/2023, i settori e gli indirizzi dell'Istituto organizzano, presso la sede ex Monastero S. Croce di Altamura, attività laboratoriali su domanda per gli studenti della Scuola Secondaria di Secondo Grado. Orientamento <i>in uscita</i> per gli studenti delle classi 5 [^] . Si organizzano corsi di preparazione ai test per l'ammissione all'università.
Passaggio 1[^] Biennio – 2[^] Biennio	Attività di orientamento <i>in itinere</i> quale "ponte" di esperienze condivise e continuità formativa che accompagni lo studente nel

	passaggio da un biennio all'altro.
<p>Scuola aperta per le scuole di I grado</p>	<p>È prevista la possibilità per le scuole superiori di I grado di svolgere, presso l'Istituto e dietro appuntamento, esperimenti ed attività di laboratorio di chimica, fisica, scienze, impianti, disegno computerizzato, agraria, grafica, moda e informatica.</p>
<p>Viaggi di integrazione culturale e visite guidate</p>	<p>I viaggi di integrazione culturale e le visite guidate, intese come esperienza di apprendimento e di arricchimento culturale e professionale, sono organizzate nel rispetto delle C.C.M.M. n. 623 del 02/10/1996 e n. 291 del 14/10/1992 con le quali vengono impartite direttive per visite e viaggi d'istruzione e connesse attività sportive.</p> <p>I viaggi d'integrazione culturale, previsti e programmati nei Consigli di Classe, rispondono ai seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ allargare gli orizzonti culturali dei ragazzi offrendo loro la possibilità di entrare a contatto con realtà diverse da quelle abituali e note; ✓ promuovere la conoscenza del patrimonio ambientale, artistico e storico sia regionale che nazionale ed estero; ✓ sviluppare il senso di appartenenza dei giovani all'Europa; ✓ favorire gli scambi culturali con istituzioni scolastiche europee; ✓ favorire la socializzazione degli allievi e consolidare i rapporti all'interno del gruppo classe. <p>Le visite guidate, le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione sono proposti dai docenti nei Consigli di Classe, organizzate dai docenti proponenti e coinvolgono l'intera classe secondo criteri stabiliti dagli stessi Consigli.</p> <p>I viaggi d'istruzione sono deliberati secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ primo biennio: nessun pernottamento; ✓ classi terze: 3 pernottamenti in Italia; ✓ classi quarte: 4 pernottamenti in Italia ✓ classi quinte: da 1 a 5 pernottamenti in Italia e all'estero. <p>I viaggi saranno effettuati alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ per le classi dalla prima alla quarta: partecipazione di congruo numero di alunni della classe (80%); ✓ per le classi quinte: partecipazione del 50%+1 di alunni della classe ✓ partecipazione a progetti correlati a viaggi d'istruzione; ✓ presentazione della richiesta, approvata dal Consiglio di Classe; ✓ presentazione delle autorizzazioni da parte dei genitori degli alunni e versamento dell'acconto richiesto entro e non oltre il termine indicato nel regolamento; ✓ indicazione del mezzo di trasporto e versamento dell'intera quota di partecipazione prima dell'impegno di spesa. <p>Per gli alunni che non parteciperanno ai viaggi d'istruzione l'Istituto realizza interventi di recupero e approfondimento a scuola.</p> <p>Il coordinatore di classe segnala al Consiglio di Istituto gli alunni in difficoltà economiche al fine di ottenere un'integrazione della quota di partecipazione.</p> <p>Il Consiglio d'Istituto delibera su tali richieste insieme alla scelta della ditta assegnataria del viaggio.</p>

VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

<p>Certificazione Linguistica Preliminary/First</p>	<p>Attività di potenziamento della lingua inglese per il raggiungimento delle competenze linguistiche richieste dal mondo del lavoro e in ambito universitario.</p> <p>L'istituto è Centro preparazione esami Cambridge. Gli allievi seguono corsi grazie ai quali riescono a sostenere l'esame per ottenere una certificazione Cambridge PRELIMINARY/FIRST (livello B1/B2) secondo i livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento (CEFR). Tali certificazioni sono riconosciute a livello internazionale e sono spendibili sia in ambito universitario che lavorativo.</p>
<p>Olimpiadi di Matematica, Chimica, Informatica e Italiano</p>	<p>L'Istituto partecipa al Programma Nazionale di Valorizzazione delle Eccellenze per incentivare l'impegno e la dedizione dei giovani per lo studio e premiare gli studenti/studentesse delle scuole secondarie di II grado.</p> <p>Le Olimpiadi hanno diverse finalità, prima tra tutte la possibilità per i ragazzi/e di confrontarsi con i loro coetanei. Ma sono, anche, un modo per proporre agli studenti alcune discipline in una veste diversa, più "giocosa", da quella cui gli stessi sono abituati in classe.</p>
<p>Progetto Campo Bello</p>	<p>Progetto "Campo Bello" destinato ai ragazzi dell'indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria.</p> <p>Il progetto consiste nella realizzazione di idee, esperienze, esperimenti nell'ambito della coltivazione, allevamento e produzione alimentare. Una sorta di gara tra i ragazzi che prevede la compilazione, a fine anno scolastico, di una graduatoria finale con tutti i progetti/idee presentati e la premiazione dell'idea, tipo di coltura più innovativa.</p>

INCLUSIONE SCOLASTICA

<p>AID "Dislessia Amica"</p>	<p>L'Istituto ha la certificazione di scuola "Dislessia Amica" dopo aver aderito al progetto formativo nazionale Dislessia Amica realizzato dall'Associazione Italiana Dislessia (AID).</p>
<p>Attività Ludico - Didattiche</p>	<p>L'Istituto vanta una didattica ricca di manualità e progettualità inclusiva per tutti gli alunni con disabilità. L'obiettivo è quello di rendere gli stessi autonomi, integrarli e allenarli alla socializzazione.</p> <p>Si vuole, così, garantire una serena accoglienza e una adeguata inclusione e consentire loro di poter operare, in classe e nei laboratori, con strumenti idonei.</p>
<p>Piani Educativi Personalizzati</p>	<p>L'attuale società si caratterizza per la complessità e la varietà della sua composizione. Proprio per questo la scuola deve essere in grado di rispondere con opportune strategie e con una didattica di tipo inclusivo che permetta ad ognuno di apprendere secondo le proprie specificità e senza ostacoli. Le problematiche degli alunni possono essere diverse: disabilità, disturbi evolutivi specifici, area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. La nostra scuola nel momento in cui accoglie tutte queste tipologie di studenti predispone, per ciascun allievo, un piano di intervento specifico.</p>
<p>Progetto Intercultura</p>	<p>La globalizzazione economica e informatica, l'apertura della società italiana alla migrazione straniera, l'ingresso sullo scenario mondiale di nuovi mercati non più esclusivamente occidentali impongono alla scuola una nuova attenzione, a livello pedagogico e didattico, per la dimensione interculturale dell'educazione. Le disposizioni legislative stabiliscono il diritto/dovere per i minori immigrati di frequentare la scuola e suggeriscono la promozione dell'interculturalità, sotto</p>

diverse forme e manifestazioni. Elaborare nuovi modelli didattici in grado di riconoscere le appartenenze culturali e di favorire il confronto tra culture diverse è diventato oramai inevitabile.

Progetto “*Noi*” del prof. Paterno Francesco (potenziamento).

RECUPERO, SOSTEGNO E ARRICCHIMENTO

Sportello Didattico	L'Istituto si adopera per il potenziamento ed il recupero delle carenze dando priorità alle attività di sportello didattico già nel primo quadrimestre. Trattasi di uno sportello informativo che svolge funzioni di consulenza e assistenza agli studenti al fine di sanare le loro lacune e favorirne il successo scolastico.
Sostegno e Recupero	Sono previste attività di sostegno e recupero svolte, a scelta dei docenti interessati, nelle ore curriculari o extracurriculari. Tali attività mirano ad evitare la dispersione scolastica, a consolidare abilità di base, a trovare e/o migliorare il metodo di studio, a suscitare motivazione, interesse e coinvolgimento. I consigli di classe pianificano le attività per quegli alunni che presentano difficoltà secondo le modalità che ritengono più opportune e nel rispetto delle esigenze degli alunni. La necessità di interventi specifici e mirati va segnalata alle famiglie inviando una scheda informativa o convocando direttamente i genitori.
Approfondimento	I docenti delle varie discipline possono proporre per tempo attività di approfondimento secondo le modalità che il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto stabiliranno. L'Istituto prevede per il primo biennio percorsi di rinforzo per le conoscenze e le abilità di base nell'area della comunicazione e della logica; per il secondo biennio e il V anno percorsi di potenziamento per le materie di indirizzo. Ogni Consiglio, in presenza di insufficienze nello scrutinio intermedio, individua le modalità di recupero al termine delle quali si procede con verifiche dei cui esiti si dà comunicazione alle famiglie: <ul style="list-style-type: none"> ✓ pausa didattica ove la maggior parte degli alunni ha registrato delle insufficienze; ✓ recupero in itinere durante le ore di lezione; ✓ studio individuale programmato per insufficienze non gravi.
Progetto Invalsi	Il progetto ha lo scopo di preparare e abituare gli alunni ad affrontare le prove INVALSI attraverso prove strutturate. È finalizzato a migliorare e consolidare il livello qualitativo degli alunni e favorire il loro successo scolastico in italiano, inglese e matematica.
Area a Rischio	Il progetto ha diverse finalità: migliorare i comportamenti degli allievi a rischio; incoraggiare la costruzione di relazioni positive tra i pari e con gli adulti; proporre la scuola come spazio, sano e protetto, di aggregazione e crescita culturale; realizzare interventi di personalizzazione finalizzati al recupero delle strumentalità di base. Il tutto facendo ricorso ad una didattica coinvolgente e di tipo laboratoriale.

Tirocini Formativi	Rivolti a studenti del secondo biennio e del 5 [^] anno con l'obiettivo di integrare le conoscenze acquisite in classe con attività pratiche in studi professionali o laboratori.
PON e PNRR	L'Istituto "Nervi-Galilei" aderisce: <ul style="list-style-type: none">- ai progetti previsti da PON finanziati da FSE e da FESR, con lo scopo di favorire la nascita e lo sviluppo di un sistema di formazione e istruzione di elevata qualità per la scuola;- ai progetti previsti dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) finalizzati a favorire sia lo sviluppo sostenibile, sia il rilancio dell'economia dell'Eurozona dopo la pandemia da Covid-19.
Il Quotidiano in Classe	L'Istituto aderisce al progetto promosso dall'Osservatorio Permanente Giovani Editori nell'intento di avvicinare i giovani alla lettura dei quotidiani, alla costruzione di un articolo di giornale, a utilizzare le notizie del giornale per ampliare contenuti disciplinari già acquisiti o per svilupparli da un diverso punto di vista, ad acquisire gradualmente competenze di lettura e analisi denotativa, connotativa e critica del testo giornalistico.
La Settimana Europea del Coding	L'Istituto aderisce alla campagna di alfabetizzazione funzionale promossa dalla Commissione Europea per stimolare lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale come strumento di crescita individuale e collettiva. Trattasi di un'iniziativa volta a spiegare in modo semplice ed efficace alcune discipline (informatica).
Progetto CLIL	Il CLIL è un approccio metodologico che contribuisce allo sviluppo e al potenziamento delle conoscenze e abilità degli studenti e che privilegia l'apprendimento attraverso le lingue. Attraverso questa metodologia didattica gli studenti riescono ad acquisire i contenuti di una disciplina oltre alla padronanza linguistica in una lingua diversa dall'italiano.
Progetti dell'indirizzo Agraria	Rivolti agli alunni del secondo triennio e 5 [^] anno dell'indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria. Rientra nei progetti l'attività "Io Studio Agro" che prevede workshop per la presentazione di prodotti e lavori con convegno pluritematico sulle tecniche agricole e sulla trasformazione agroalimentare.
Corsi Specifici Alunni Classi 5[^]	Il progetto prevede la possibilità di organizzare in orario pomeridiano, corsi di preparazione degli alunni delle classi 5 [^] ai test di selezione per l'accesso all'università. I moduli oggetto dei corsi riguardano la logica, matematica e l'area scientifica in genere.

GESTIONE DEI CONFLITTI, LEGALITÀ E CITTADINANZA

Gestire la Conflittualità	<p>In un'epoca in cui il conflitto è diventato inevitabile, un elemento costitutivo dell'interazione umana, in cui ogni giorno tutti noi, adulti, ragazzi, bambini, a scuola, al lavoro, tra le mura di casa, ci imbattiamo in differenza di opinioni, desideri diversi ed interessi contrastanti, il progetto si propone di diffondere la cultura della gestione pacifica dei conflitti, di costituire una rete organizzata di cittadine e cittadini formati alla mediazione e organizzazioni al servizio della diffusione della cultura della gestione pacifica dei conflitti.</p> <p><u>Progetto</u> "<i>Invece di giudicare</i>" – Referente prof. Genco Michele.</p>
Legalità, Cittadinanza Costituzione e	<p>L'educazione alla legalità ha per oggetto la natura e il ruolo delle regole nella vita sociale, i valori civili e la democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza.</p> <p>Per un adolescente riconoscere e accettare un mondo fatto di regole è sempre un percorso difficile e faticoso. I ragazzi si trovano sempre più spesso nell'impossibilità di avere delle figure di riferimento in grado di diventare modelli a cui potersi identificare. Tutto ciò aumenta la sensazione di smarrimento e solitudine, provocando evidenti situazioni d'isolamento e una forte tendenza all'individualismo o alla devianza.</p> <p>In tale ottica la scuola, deve aiutare i ragazzi ad assumersi delle responsabilità, ricordare loro che chi cresce ha diritto all'errore, ma anche alla correzione, sviluppare in loro la coscienza civile e la convinzione che la legalità conviene e che, laddove ci sono partecipazione, cittadinanza, diritti, regole, valori condivisi, non ci può essere criminalità.</p> <p>Progetti: "<i>Educazione ai diritti umani</i>" del prof. Paterno Francesco (potenziamento).</p>

SALUTE E AMBIENTE	
Educazione alla Salute	<p>L'educazione alla salute quale dovere che coinvolge tutta la società e, per questo, ogni ambiente sociale compresa la scuola, deve preoccuparsi anzitutto delle condizioni di benessere per chi ne fa parte, sia sul piano fisico che relazionale.</p> <p>Ciò implica un'opera diffusa di informazione e di educazione per tutti in cui si mettano a disposizione di ciascuno le informazioni necessarie sui rischi per il proprio benessere assieme ai valori di riferimento e alle strategie adatte a realizzare un'opportuna prevenzione.</p>
Percorsi Ambientali in Mountain Bike	<p>Nell'a.s. 2016/2017 l'Istituto ha organizzato per la prima volta un percorso in mountain bike per i ragazzi iscritti al 4[^] e 5[^] anno. Il progetto nasceva dall'esigenza di far riflettere i ragazzi sui vantaggi dell'andare in bicicletta: riduzione dell'inquinamento ambientale, usufruire di un mezzo di trasporto pulito, risparmio energetico, mantenersi sani e in forma facendo movimento all'aria aperta. Il progetto è diventato un momento importante per l'Istituto, considerata la sua buona riuscita e l'ampio consenso degli studenti e di tutta la comunità scolastica.</p>
Giornata mondiale dell'alimentazione	<p>L'alimentazione è una delle componenti fondamentali per condurre una vita sana ed equilibrata: proprio per la sua importanza, il 16 ottobre di ogni anno è stata istituita la Giornata Mondiale dell'Alimentazione. Si vuole ricordare l'anniversario della data di fondazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, comunemente conosciuta come FAO, istituita a Québec (Canada) il 16 ottobre 1945.</p> <p>Il Dipartimento di Agraria del nostro Istituto partecipa a questa Giornata con attività volte a sensibilizzare gli studenti e gli adulti sulle problematiche della povertà, della fame e della malnutrizione nel mondo, sulla sicurezza alimentare e per diffondere diete nutrienti per tutti. L'obiettivo principale è incoraggiare le persone, a livello globale, ad agire contro questi problemi.</p> <p>Presso il GAL-MONASTERO di Altamura gli studenti e i docenti dell'indirizzo di Agraria, Agroalimentare e Agroindustria, in occasione di questa ricorrenza, organizzano un percorso tematico dal titolo "Lasciare indietro nessuno" finalizzato alla riscoperta dell'importanza dell'alimentazione.</p>
Educazione alla Sostenibilità	<p>I progetti di educazione alla sostenibilità nascono dalla volontà di crescere generazioni in grado di avviare un cambio culturale.</p> <p>L'educazione alla sostenibilità diventa uno strumento imprescindibile se non vogliamo rischiare di perdere il patrimonio che oggi abbiamo, la cui sopravvivenza è fortemente messa in discussione.</p>
Attività Sportive	<p>L'Istituto partecipa ai giochi studenteschi per le attività deliberate dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto ed organizzate dall'Ufficio Scolastico Regionale (corsa campestre e atletica leggera).</p> <p>Organizza tornei di pallamano, pallavolo, tennis da tavolo, calciobalilla, badminton (siamo partner FIBA – federazione italiana badminton).</p>
Giornata dello Sport	<p>Ogni anno per la chiusura dell'anno scolastico l'Istituto, in collaborazione con lo Special Olympics Italia, organizza la "Giornata dello Sport" alla quale partecipano tutti i ragazzi della scuola.</p> <p>Spingere i ragazzi a rapportarsi con lo sport vuol dire permettere loro di conoscere l'esistenza di un mondo fatto di regole dentro una dimensione divertente e ludica.</p>

Partner Special Olympics Italia	L'Istituto è partner Special Olympics Italia e affiliato C.I.P. – Comitato Italiano Paralimpico – nell'ottica secondo cui bisogna <i>“eliminare tutti i pregiudizi e mostrare le capacità delle persone con disabilità intellettive”</i> .
--	---

EVENTI CULTURALI	
Mostre, Concerti, Convegni, Teatro	<p>L'Istituto offre la possibilità di partecipare a mostre, rassegne teatrali, convegni e eventi culturali vari che possano rappresentare per i ragazzi/e una nuova esperienza, scoperta, suscitare emozioni e contribuire alla loro crescita personale.</p> <p>Partecipazione attiva alla festa medioevale “Federicus” con progetti a tema:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>L'universo di Federico II tra storia e scienza, tra sacro e profano</i>, a cura delle classi dell'indirizzo di Informatica e Telecomunicazioni - <i>La bottega dello speziale</i>, a cura delle classi dell'indirizzo di Chimica, Materiali e Biotecnologie sanitarie - <i>La Bottega del Birraio</i>, a cura delle classi dell'indirizzo di Agraria, Agroalimentare e Agroindustria - <i>Il passato comunica con il futuro</i> a cura delle classi dell'indirizzo di Grafica e Comunicazione - <i>La tintoria medioevale</i>, a cura delle classi dell'indirizzo Sistema Moda
Life Fashion School	Evento durante il quale la moda è al centro di una serata che coinvolge l'intera comunità scolastica.
La Giornata della Memoria e del Ricordo	Il progetto ha diversi obiettivi, primo fra tutti, educare le giovani generazioni sul tema delle discriminazioni e sulle gravi conseguenze che ne derivano. Oggi, più che mai, è necessario riflettere sul significato di termini quali esclusione, intolleranza, pregiudizio, persecuzione, razzismo. Imparare dal passato e osservare con occhi attenti e vigili il presente, può aiutare a riconoscere questi fenomeni e a respingerli con forza.
Storie dal Campo	L'Istituto “Nervi-Galilei” partecipa alle iniziative della Rassegna Internazionale sui luoghi e memorie del Novecento con l'obiettivo di promuovere e far conoscere il patrimonio storico-archeologico relativo ai luoghi ed alle memorie di guerra dell'Alta Murgia.
“Prefigurare il Futuro-Scuola: diventare i migliori amici di se stessi”	L'Istituto “Nervi-Galilei” partecipa alla conferenza on line organizzata dall'Equipe interdisciplinare della Fondazione Patrizio Paoletti durante la quale vengono approfonditi temi quali la resilienza, la speranza e la prefigurazione, calati all'interno di una realtà importante e complessa quale quella dell'istituzione scolastica; significativo si rivela il <i>focus</i> sull'utilizzo di strumenti pratici derivanti dalle conoscenze sul funzionamento cerebrale.

Università e Mondo del Lavoro	L'Istituto organizza, in collaborazione con gli Atenei delle città di Bari, Lecce e della Basilicata, Arma dei Carabinieri, Comandi Militari, Esercito, Guardia di Finanza, Ordini professionali, C.T.P. di Altamura, attività informativa e formativa a favore degli studenti del 5 [^] anno.
Ti Voglio Donare	Partecipazione dell'Istituto alla campagna informativa " <i>Ti voglio donare</i> " in collaborazione con l'A.V.I.S. e l'A.I.D.O. Il progetto è destinato alla formazione e alla sensibilizzazione scolastica nell'ambito della campagna nazionale per la donazione e il trapianto di organi e tessuti.
Rapporti Scuola - Famiglie	<p>L'Istituto dà grande importanza alla collaborazione con le famiglie per la rilevazione di eventuali difficoltà, per l'elaborazione di strategie d'intervento il più efficaci possibile, per la condivisione di scelte.</p> <p>A tal fine ai genitori è garantito un ruolo partecipe ed attivo all'interno degli organismi istituzionali: Consiglio d'Istituto, Giunta esecutiva, Consigli di Classe e Assemblee dei Genitori.</p> <p>I docenti comunicano con le famiglie durante i colloqui pomeridiani stabiliti in sede di programmazione collegiale e durante gli incontri individuali che si svolgono la mattina in giorni ed ore stabiliti dall'Istituto.</p>

PROGETTI ORGANIZZATI DALL'ISTITUTO

CORSO DI ARCHICAD	Progetto proposto dai Proff: Vito Colonna, Salvatore Giorgio e Giovanni Calia e rivolto agli alunni delle classi 4 [^] A cat e 4 [^] B cat.
GEOSCHOOL-BEESCHOOL Attività all'aria aperta per la scoperta della geodiversità promossa dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia	<p>Progetto proposto dalla Prof.ssa Teodora Perrone e finalizzato a promuovere esperienze formative e la conoscenza diretta della natura per una più efficace lettura del territorio. Il progetto prevede, con la presenza di guide ufficiali del Parco Alta Murgia, escursioni, itinerari geologici, percorsi di educazione ambientale e di conoscenza di specie animali e vegetali dell'habitat murgiano.</p> <p>Il progetto, rivolto a tutti gli studenti dell'Istituto, si pone come traguardo la crescita umana e personale degli studenti.</p>
THE CITIZEN CHALLENGE-OLIMPIADI DI CITTADINANZA IN INGLESE	<p>Progetto proposto dalla Prof.ssa Maria Picciallo e che vede coinvolto l'intero Dipartimento di Lingua Inglese. Le discipline coinvolte saranno Inglese ed Educazione Civica.</p> <p>Il progetto è rivolto a tutti gli alunni dell'Istituto, eccetto gli studenti delle classi prime; esso mira, attraverso la collaborazione con il Royal English College, a fornire ed approfondire attraverso la lingua inglese, nozioni, conoscenze, competenze e valori etici di base necessari per vivere in un mondo globalizzato, inclusivo, pacifico e sostenibile.</p> <p>Esso si espletterà in tre lezioni di Educazione di Cittadinanza tenute da docenti madrelingua alle quali seguirà la somministrazione di una prova selettiva finalizzata all'attribuzione di due Borse di Studio.</p>

LE BASI DEL DISEGNO E LA STORIA DELL'ARTE	<p>Progetto proposto dalla Prof.ssa Giovinazzo e rivolto principalmente agli alunni delle classi quinte dell'indirizzo di Grafica e Comunicazione, ma aperto anche a tutti gli alunni interessati agli argomenti proposti. Il progetto prevede sia un corso di storia dell'arte dall'età primitiva a quella contemporanea, sia delle lezioni sulla base del disegno finalizzate a rafforzare, nell'alunno, tecniche come il chiaroscuro, sia degli esercizi finalizzati a rafforzare la manualità e la gestualità.</p> <p>La durata prevista è di 80 ore circa articolate in due incontri settimanali della durata di 2 ore ciascuno.</p> <p>Le metodologie previste sono quelle del Role Playing, dell'Action Maze e del Filipped Classroom.</p> <p>Un progetto che forma ed amplia la conoscenza e rafforza la creatività.</p>
--	--

3.5 IL PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE (PNSD)

È pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola approvata con la Legge 107/2015, “La Buona Scuola”.

Ha funzione di indirizzo, orienta l’innovazione del sistema scolastico e sottolinea le opportunità dell’educazione al digitale che non deve porre al centro la tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano.

A tal fine l’Istituto svilupperà progettualità su 3 ambiti:

Formazione interna	Stimolare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, attraverso l’organizzazione e il coordinamento di laboratori formativi, favorendo la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative interne ed esterne.
Coinvolgimento della comunità scolastica	Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo di tutta la comunità scolastica nell’organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
Creazione di soluzioni innovative	Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all’interno degli ambienti della scuola, coerenti con l’analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il personale della scuola deve essere equipaggiato per tutti i cambiamenti richiesti dalla modernità, e deve essere messo nelle condizioni di vivere e non subire l’innovazione. La formazione dei docenti deve essere centrata sull’innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione dei nuovi paradigmi educativi e la progettazione operativa di attività. Dobbiamo passare dalla scuola della trasmissione a quella dell’apprendimento. Raggiungere tutti i docenti di ogni ordine, grado e disciplina, e non solo i singoli innovatori che emergono spesso anche senza il bisogno del MIUR. Occorre quindi vincere la sfida dell’accompagnamento di tutti i docenti nei nuovi paradigmi metodologici. I contributi dei docenti più innovatori servono a creare gli standard attraverso cui organizzare la formazione e, attraverso risorse certe e importanti, renderla capillare su tutto il territorio. Occorre, infine, riconoscere il ruolo di stimolo che deve essere proprio dei dirigenti scolastici e includere nelle azioni anche il resto del personale scolastico, troppo spesso non sufficientemente considerato nei piani di formazione, offrendo anche al personale non docente i necessari elementi per comprendere tutta la visione, e non solo la sua declinazione amministrativa.

Infine, serve legare tutto questo ad una dimensione internazionale, per dare al personale della scuola la possibilità di tenersi costantemente allineato alle migliori esperienze nel mondo.

La formazione del personale scolastico partirà dall’analisi dei bisogni di ognuno (Docenti, Personale ATA, DSGA) in modo da erogare fra i diversi temi previsti dapprima gli argomenti maggiormente richiesti.

Grazie alla partecipazione ai bandi disponibili per il PNSD si cercherà di porre in essere gli investimenti strutturali e tecnologici previsti dalla Buona Scuola. La formazione dei docenti all’innovazione didattica sarà una priorità all’interno del sistema nazionale di formazione obbligatoria, secondo i principi enunciati:

1. valorizzare in chiave sistemica l’attività di sperimentazione dei singoli e delle reti;
2. attivare e connettere definitivamente le reti di scuole e i docenti coinvolti sul tema;
3. valorizzare la formazione alle competenze digitali intese come la capacità di volgere in senso pedagogico e didattico l’uso delle tecnologie, come mezzo per potenziare apprendimenti e competenze chiave.

La finalità è la creazione di un sistema formativo stabile ed autorevole, per la realizzazione di pratiche didattiche quotidiane, come supporto allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e per la vita degli studenti. Un approccio che consideri, nei rispettivi ruoli, il dirigente scolastico e il direttore amministrativo non come meri esecutori di procedure amministrative, ma come protagonisti dell’interazione di scuola digitale e, affiancati dall’animatore digitale e da una squadra coesa per l’innovazione nella scuola.

LE COMPETENZE PER IL DOCENTE

Il docente dovrà possedere:

- Competenze pedagogiche - didattico – metodologiche;
- Competenze psico-relazionali;
- Competenze valutative;
- Competenze di innovazione e sperimentazione didattica

Le “Competenze di innovazione e sperimentazione didattica” sono da considerare come uno dei pilastri nel nuovo sistema di formazione, in queste possibili declinazioni:

1. Innovazione didattica e metodologica (didattica digitale, sperimentazione metodologica edidattica);
2. Abilità e conoscenze informatiche, con particolare riferimento all'aggiornamento di competenze disciplinari o ordinamentali;
3. Saper fare ricerca e autoaggiornamento.

L'obiettivo principale della formazione sarà mettere in grado il docente di sviluppare le competenze degli studenti, invece che semplicemente “trasmettere” programmi di studio. Le competenze digitali, pertanto, diventano fondamentali in quanto attivano processi cognitivi, promuovono dinamiche relazionali e inducono consapevolezza. Le competenze non si insegnano, si fanno acquisire, e il legame tra competenze e nuovi ambienti di apprendimento è indubbiamente forte.

PROGRAMMA E CONTENUTI DELLA FORMAZIONE DOCENTE

- L'utilizzo del Registro elettronico;
- I diritti della rete, a partire dalla Dichiarazione per i Diritti in Internet redatta dalla Commissione per i diritti e i doveri relativi ad Internet della Camera dei Deputati;
- L'educazione ai media e alle dinamiche sociali online (social network);
- la qualità, integrità e circolazione dell'informazione (attendibilità delle fonti, diritti e doveri nella circolazione delle opere creative, privacy e protezione dei dati, information literacy).
- la comunicazione e l'interazione digitale;
- L'internet delle cose;
- I libri digitali;
- L'arte digitale, la gestione digitale del cultural heritage;
- La lettura e la scrittura in ambienti digitali e misti, il digital storytelling, la creatività digitale;
- Valorizzare il rapporto tra scuola e lavoro;
- Le nuove metodologie didattiche (Flipped Classroom, Cooperative Learning, ecc.);
- L'utilizzo delle APP per l'insegnamento (Edmodo, SiverApp, ecc.)
- I nuovi ambienti di apprendimento;
- Il gaming applicato all'insegnamento
- L'archiviazione digitale;
- La mail tradizionale e PEC;
- L'identità digitale

PROGRAMMA E CONTENUTI DELLA FORMAZIONE DIGITALE

- I diritti della rete, a partire dalla Dichiarazione per i Diritti in Internet redatta dalla Commissione per i diritti e i doveri relativi ad Internet della Camera dei Deputati;
- L'educazione ai media e alle dinamiche sociali online (social network);
- La qualità, integrità e circolazione dell'informazione (attendibilità delle fonti, diritti e doveri nella circolazione delle opere creative, privacy e protezione dei dati, information literacy).
- L'Economia Digitale e le news (reali e fake);
- La comunicazione e l'interazione digitale;
- Coding, Making, la robotica educativa e l'internet delle cose;
- Videomaker, l'arte digitale, la gestione digitale del cultural heritage;
- La lettura e la scrittura in ambienti digitali e misti, il digital storytelling, la creatività digitale. Il Giornale online;
- Valorizzare il rapporto tra scuola e lavoro, Promozione della creatività e imprenditorialità;
- Cittadinanza digitale;
- Le nuove carriere legate al mondo digitale ad elevato contenuto scientifico;
- Gli HACK for SCHOOL

3.6 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione è parte integrante del processo di insegnamento-apprendimento. In tal senso, la valutazione va considerata come "orientamento" utile allo studente nel suo iter scolastico e formativo. La valutazione cosiddetta formativa o "diagnostica", soprattutto se mira al recupero delle carenze attraverso l'analisi dello sbaglio, il riconoscimento dell'errata applicazione della norma, l'apprendimento della norma stessa.

Diversamente, con altre modalità e fini, consideriamo verifica sommativa la valutazione di fine periodo, che attiene al completamento di uno o più segmenti o processi educativi: la definizione delle risultanze di profitto dei singoli studenti.

Nel piano di lavoro del Consiglio di Classe, nei piani di lavoro individuali dei docenti vengono definiti il numero e la tipologia delle verifiche sommative previste per quadrimestre, nonché l'incidenza, nella valutazione di fine periodo, di fattori quali il metodo, la progressione, l'impegno e la partecipazione.

Sul registro personale, gli insegnanti provvedono alla registrazione degli esiti delle verifiche, relativi ai vari momenti valutativi e alla rilevazione degli obiettivi non cognitivi che concorrono alla valutazione finale.

In linea generale gli strumenti di verifica consistono in prove orali, in prove scritte e prove pratiche (relazioni di laboratorio); tuttavia la valutazione può estendersi anche all'esecuzione dei compiti a casa, alla frequenza e alla pertinenza degli interventi in classe, altre tipologie in linea con la disciplina.

CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI

La valutazione rappresenta un momento imprescindibile del processo d'insegnamento/apprendimento e, allo stesso tempo, un ottimo strumento di autoregolazione e di orientamento per gli alunni e per i docenti. Ciascun docente individua gli aspetti deboli o non efficaci della propria programmazione per "riorganizzare" il recupero delle carenze individuate.

Per realizzare una serena ed equa valutazione i criteri generali cui si guarda sono:

- ✓ il criterio assoluto in riferimento al solo rendimento scolastico dell'alunno;
- ✓ il criterio di confronto con il gruppo in riferimento al livello della classe;
- ✓ il criterio di confronto con la situazione di partenza che valuta i progressi nel corso dell'anno rispetto alla situazione iniziale;
- ✓ il criterio che considera la provenienza sociale in riferimento ad un eventuale svantaggio dell'alunno nei confronti del gruppo classe (BES/DSA).

I criteri sono recepiti e fatti propri dai Dipartimenti Disciplinari e dai Consigli di Classe che, dopo colloqui e/o test d'ingresso, realizzano la programmazione didattica coordinata.

Nella valutazione si considereranno due aspetti essenziali:

- ✓ quello formativo che verifica in itinere le scelte operate in riferimento agli obiettivi, ai metodi, agli strumenti e ai contenuti;
- ✓ quello sommativo che verifica i risultati finali conseguiti da ciascun alunno.

L'istituto segue la scansione quadrimestrale dell'anno scolastico con valutazione intermedia nel primo quadrimestre.

La valutazione coinvolge tutto il Consiglio di Classe e consente di esprimere un giudizio fondato circa il grado di padronanza dell'alunno relativamente alle competenze ovvero la capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in tutte le situazioni di vita (lavoro, studio, sviluppo personale) per gestire e risolvere problemi, affrontare compiti, progettare, relazionare.

Tiene conto del livello di partenza della classe, degli obiettivi minimi prefissati, della frequenza scolastica, della partecipazione al dialogo educativo/didattico, delle verifiche orali, scritte e grafiche di carattere formativo.

Nell'approcciarsi allo studente il Collegio Docenti, tuttavia, ravvisa la necessità di adottare sia una relazione educativa empatica e sia una valutazione che non lo demotivi.

I genitori possono prendere visione dei risultati delle verifiche dei propri figli accedendo al registro elettronico dell'Istituto, tramite una password che viene loro consegnata dalla segreteria.

Tabella Docimologica in decimi con valori assoluti che vanno applicati alla situazione personale dell'allievo non in maniera meccanicistica, ma con competenza pedagogica			
VOTO	CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITÀ
3	Conoscenze inesistenti.	Non si esprime e non tiene conto delle indicazioni.	Presenta gravi e notevoli lacune ed incertezze.
4	Conoscenze quasi inesistenti o frammentarie	Applica le conoscenze in maniera scorretta. Si esprime in modo scorretto e improprio.	Collega le conoscenze in modo confuso; effettua analisi con gravi errori. Compie sintesi approssimative.
5	Conoscenze superficiali e incomplete	Applica conoscenze con imperfezioni. Si esprime con qualche difficoltà nel linguaggio	Gestisce con difficoltà, e solo con aiuto, situazioni nuove semplici.
6	Conoscenza essenziale dei contenuti minimi di base.	Applica conoscenze senza commettere errori sostanziali. Si esprime in maniera semplice e corretta.	Rielabora in modo corretto informazioni e gestisce situazioni nuove in modo accettabile.
7	Conoscenze abbastanza complete.	Applica autonomamente conoscenze anche a problemi complessi. Espone in modo corretto e appropriato	Rielabora in modo corretto informazioni e gestisce situazioni nuove in modo accettabile.
8	Conoscenze complete, approfondite e ben coordinate.	Applica in maniera autonoma conoscenze. Espone in modo corretto e con proprietà linguistica.	Rielabora in modo corretto e completo.
9	Conoscenze organiche e articolate con approfondimenti autonomi.	Applica conoscenze in maniera autonoma anche a problemi complessi. Espone in modo fluido e organico.	Rielabora in modo corretto, completo e autonomo.
10	Conoscenze organiche, approfondite ed ampliate in modo del tutto personale.	Applica conoscenze in maniera autonoma e scientifica, anche a problemi complessi. Compie analisi approfondite.	Sa rielaborare correttamente ed approfondire in modo autonomo e critico situazioni complesse.

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, il voto viene espresso con un giudizio che sintetizza i risultati formativi conseguiti (competenze, abilità, conoscenze proprie dell'IRC), l'interesse e l'impegno con i quali lo studente ha seguito le attività proposte come dalla seguente tabella.

GIUDIZIO	VOTO	DESCRITTORI
NON SUFFICIENTE (NS)	4 - 5	Partecipazione discontinua. La conoscenza degli argomenti affrontati è superficiale e incompleta. Le competenze di base vengono utilizzate in maniera parziale. Il linguaggio utilizzato non è sempre corretto.
SUFFICIENTE (S)	6	Partecipazione accettabile. L'allievo conosce gli elementi essenziali degli argomenti affrontati. Utilizza le competenze di base in maniera elementare. Il linguaggio utilizzato è sostanzialmente corretto.
DISCRETO (D)	7	Partecipazione attiva. L'allievo ha acquisito una conoscenza quasi completa degli argomenti affrontati. Comprende e sa applicare i contenuti esaminati dimostrando autonomia. Sa utilizzare in maniera quasi adeguata il linguaggio specifico della disciplina.
BUONO (BUO)	7 - 8	Partecipazione attiva. L'allievo ha acquisito una conoscenza completa degli argomenti affrontati. Comprende e sa applicare i contenuti esaminati dimostrando autonomia. Sa utilizzare in maniera adeguata il linguaggio specifico della disciplina.

DISTINTO (DIS)	9	Partecipazione molto attiva. L'allievo presenta una conoscenza completa ed approfondita dei contenuti esplicitati. Utilizza le competenze acquisite in maniera personale ed autonoma. Sa effettuare sintesi significative e corrette utilizzando un linguaggio specifico adeguato.
OTTIMO (OTT)	10	Partecipazione molto attiva connotata da spirito di iniziativa. L'allievo è in grado di organizzare le sue conoscenze in maniera autonoma, individuando opportuni collegamenti interdisciplinari e utilizzando un linguaggio specifico completo e accurato. Sa utilizzare le competenze apprese in situazioni nuove ed esprime valutazioni personali.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL' INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

La valutazione nell'Educazione Civica implica un riferimento alle **Linee guida** adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 (*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*), che all'articolo 3 presuppone una modifica dei curricula di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni. La normativa prevede che a partire dall'anno scolastico 2023-2024 la valutazione avrà come riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi/risultati di apprendimento definiti dal Ministero dell'Istruzione, che saranno formulati tenendo conto delle esperienze, delle criticità, delle buone prassi e delle soluzioni proposte dalle istituzioni scolastiche al termine del triennio di sperimentazione.

Attualmente la legge non contiene indicazioni specifiche in tema di valutazione, poiché le linee guida suggeriscono i traguardi delle competenze da raggiungere, ma non si esprimono sui risultati di apprendimento da considerare e sui criteri di valutazione da adottare. Il **processo di valutazione** si pone quindi come naturale conseguenza di quello di progettazione, che non può prescindere da alcuni aspetti essenziali:

- la contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività tra tutti i docenti del Consiglio di classe;
- la trasversalità della disciplina;
- la collegialità della valutazione;
- la didattica per competenze, intesa come combinazione di conoscenze, abilità e comportamenti adeguati al contesto in cui gli allievi sono chiamati ad agire.

Ciò implica che l'insegnamento non possa consistere in una mera somma dei contributi delle varie materie e che gli obiettivi e le competenze di cui tenere conto in sede di valutazione debbano già essere previsti in sede di progettazione e successivamente valutati in modo collegiale, nel rispetto delle indicazioni delle Linee guida.

MACRO AREA	COMPETENZE	VALUTAZIONE	DESCRITTORI
COSTITUZIONE	Individuare e saper riferire gli aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline.	Avanzato. Fascia 10-9.	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, ben organizzate. L'alunno/a sa recuperarle, metterle in relazione in modo autonomo, riferirle anche servendosi di diagrammi, mappe, schemi e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi. Partecipa attivamente, in modo collaborativo e democratico, alla vita scolastica e della comunità portando contributi personali e originali e assumendosi responsabilità verso il lavoro ed esercitando una influenza positiva sul gruppo.
	Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza civile, gli articoli della Costituzione e i principi generali delle leggi e delle carte internazionali. Adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti.	Intermedio. Fascia 7-8.	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno/a sa recuperarle autonomamente e utilizzarle nel lavoro. Partecipa in modo collaborativo e democratico, alla vita scolastica e della comunità assumendo le responsabilità che gli vengono affidate, adottando comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostrando, attraverso riflessioni personali, di averne buona consapevolezza.
	Partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità.	Base. Fascia 6.	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, parzialmente organizzate e recuperabili con il supporto di mappe o schemi forniti dal docente e/o con l'aiuto dei compagni. L'alunno/a adotta generalmente comportamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione con lo stimolo degli adulti. Partecipa alla vita scolastica e della comunità, assumendo le responsabilità che gli vengono affidate e portando sufficientemente a termine le consegne.
	Assumere comportamenti nel rispetto delle diversità personali, culturali, di genere.	Da acquisire. Fascia 5-4.	Le conoscenze sui temi proposti sono minime e frammentarie, parzialmente organizzate e recuperabili con alcune difficoltà e con l'aiuto del docente. L'alunno/a non sempre adotta comportamenti coerenti con l'educazione civica e necessita della sollecitazione degli adulti per acquisirne consapevolezza. Ha scarsa consapevolezza del proprio ruolo nella società e si sottrae frequentemente dalla partecipazione alla vita scolastica.

MACRO AREA	COMPETENZE	VALUTAZIONE	DESCRITTORI
<p>SVILUPPO SOSTENIBILE</p>	<p>Applicare, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, salute, appresi nelle discipline.</p> <p>Mantenere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui.</p>	<p>Avanzato. Fascia 10-9.</p>	<p>L'alunno/a mette in atto in autonomia nelle condotte quotidiane le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati.</p> <p>Collega tra loro le conoscenze e le rapporta alle esperienze concrete con pertinenza e completezza, portando contributi personali e originali.</p> <p>Mantiene sempre comportamenti e stili di vita idonei e corretti riguardo alla tutela del patrimonio culturale, monumentale ed ambientale, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alla scelta di una alimentazione solidale ed ecosostenibile.</p>
		<p>Intermedio. Fascia 7-8.</p>	<p>L'alunno/a mette in atto in autonomia nelle condotte quotidiane le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati.</p> <p>Collega le conoscenze alle esperienze concrete con pertinenza.</p> <p>Mantiene solitamente comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.</p>
		<p>Base. Fascia 6.</p>	<p>L'alunno/a mette in atto le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini alla propria esperienza diretta.</p> <p>Collega le conoscenze alle esperienze concrete e ad altri contesti con il supporto del docente.</p> <p>Mantiene generalmente comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.</p>
		<p>Da acquisire. Fascia 5-4.</p>	<p>L'alunno/a mette in atto le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati solo attraverso il supporto dei docenti e compagni.</p> <p>Non sempre adotta comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.</p>

MACRO AREA	COMPETENZE	VALUTAZIONE	DESCRITTORI
CITTADINANZA DIGITALE	<p>Conoscere i rischi della rete e saperli individuare.</p> <p>Esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane.</p> <p>Rispettare la riservatezza e l'integrità propria e degli altri.</p>	<p>Avanzato. Fascia 10-9.</p>	<p>L'alunno/a conosce, in modo completo ed approfondito, l'ambiente digitale e interagisce, con consapevolezza e autonomamente, applicando i giusti comportamenti di tutela dell'identità e di prevenzione del cyberbullismo. Utilizza gli strumenti digitali in modo sempre corretto e pertinente.</p> <p>Sa individuare autonomamente i rischi della rete e riflette in maniera critica sulle informazioni e sul loro utilizzo. Rispetta sempre e in completa autonomia la riservatezza e integrità propria e altrui.</p>
		<p>Intermedio. Fascia 7-8.</p>	<p>L'alunna/o conosce i temi trattati in modo esauriente. Sa individuare i rischi della rete con un buon grado di autonomia e seleziona le informazioni. Utilizza in modo corretto gli strumenti digitali. Rispetta la riservatezza e integrità propria e altrui.</p>
		<p>Base. Fascia 6.</p>	<p>L'alunna/o conosce gli elementi essenziali dei temi trattati. Sa individuare i rischi della rete e seleziona le informazioni con qualche aiuto dai docenti. Utilizza in modo sufficientemente corretto gli strumenti digitali. Rispetta la riservatezza e integrità propria e altrui</p>
		<p>Da acquisire. Fascia 5-4.</p>	<p>L'alunna/o conosce parzialmente i temi trattati. Non sempre individua i rischi della rete e necessita di aiuto nella selezione delle informazioni e nell'utilizzo degli strumenti digitali. Non sempre rispetta la riservatezza e integrità propria e altrui.</p>

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'COMPORAMENTO

La valutazione del comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe concorre alla determinazione della media dei voti ai fini dell'ammissione all'Esame di Stato e della definizione del credito scolastico.

Essa comporta, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

I criteri adottati per la valutazione del comportamento sono quelli riportati nella tabella allegata.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA			
1	Agire in modo autonomo e responsabile. FREQUENZA: presenza a scuola e puntualità.	Irregolare con assenze non giustificate e ritardi/uscite dall'aula; note sul registro.	6
		Saltuaria con assenze non giustificate e ritardi frequenti.	7
		Complessivamente regolare con assenze giustificate e/o ritardi ripetuti.	8
		Regolare senza assenze e ritardi non giustificati.	9
		Assidua e responsabile.	10
2	Agire in modo autonomo e responsabile. COMPORAMENTO: rispetto del regolamento d'Istituto, di persone e di cose. Equilibrio nei rapporti interpersonali.	Ripetutamente scorretto.	6
		Scorretto.	7
		Per lo più corretto.	8
		Sempre corretto.	9
		Consapevole e critico.	10
3	Collaborare e partecipare. PARTECIPAZIONE: adempimento dei doveri scolastici e apporto personale all'attività della classe	Scarsa.	6
		Inadeguata.	7
		Discontinua.	8
		Costante e finalizzata.	9
		Consapevole e critico.	10
4	Grave inosservanza del Regolamento di Istituto, allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni. Comportamento scorretto e riprovevole, mancanza di rispetto della persona e delle regole poste a fondamento della convivenza civile.		5

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

In sede di scrutinio finale, i docenti presentano proposte di voto e non valutazioni definitive. L'assegnazione dei voti finali è attribuita collegialmente dall'intero Consiglio di Classe.

Ai fini della validità dell'anno scolastico per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ (tre quarti) dell'orario annuale. Sono ammesse motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite in casi eccezionali di assenze documentate e continuative, a condizione che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale.

Alla valutazione partecipano, a titolo consultivo, i docenti esterni di cui si avvale la scuola per attività di arricchimento dell'offerta formativa, i quali forniscono preventivamente al docente curricolare elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

Premesso che la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua

dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, il Collegio dei Docenti ha deliberato i seguenti **criteri di valutazione**:

1. promozione immediata alla classe successiva in caso di sufficienza in tutte le discipline;
2. rinvio della formulazione del giudizio finale in sede di scrutinio integrativo in caso di tre insufficienze che non pregiudichino un compiuto ed organico proseguimento del percorso di studi;
3. giudizio immediato di non ammissione alla classe successiva in presenza di quattro insufficienze.

Il recupero dei debiti, ancora persistenti al termine delle lezioni, dovrà avvenire con modalità e tempi comunicati alle famiglie dal Consiglio di Classe che, in costanza di insufficienze, rinvia la formulazione del giudizio finale a conclusione degli interventi predisposti.

La sospensione di giudizio è prevista in presenza di insufficienze **gravi e meno gravi in una o più discipline fino ad un massimo di tre**; la possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate è valutata entro l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

L'alunno potrà scegliere tra lo studio personale svolto autonomamente o la frequenza di appositi interventi di recupero che l'Istituto organizzerà.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Il regolamento dell'Esame di Stato dice che è necessario avere la sufficienza in tutte le materie ma il Consiglio di Classe potrà ammettere anche studenti con una insufficienza in una materia o in un gruppo di materie assegnando un unico voto. È comunque obbligatorio avere **almeno 6 in condotta e rispettare il limite massimo di assenze**.

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

Il credito scolastico tiene conto del profitto strettamente scolastico dello studente.

È un punteggio che si ottiene durante il 2° biennio e il 5° anno della scuola secondaria di secondo grado e dovrà essere sommato al punteggio ottenuto alle prove scritte e alle prove orali per determinare il voto finale dell'esame di maturità. Nel calcolo concorrono la media dei voti di ciascun anno scolastico, il voto in condotta, la presenza o meno di debiti formativi. Il punteggio massimo così determinato è di 40 crediti.

Nell'attribuzione del credito scolastico si tiene conto della tabella di seguito riportata (allegato A, art. 15, comma 2, D. Lgs. n. 62 del 13/04/2017).

MEDIA DEI VOTI	CREDITO SCOLASTICO - PUNTI		
	3 [^] anno	4 [^] anno	5 [^] anno
$M = 6$	7 – 8	8 - 9	9 - 10
$6 < M \leq 7$	8 – 9	9 - 10	10 - 11
$7 < M \leq 8$	9 – 10	10 - 11	11 - 12
$8 < M \leq 9$	10 – 11	11 - 12	13 - 14
$9 < M \leq 10$	11 – 12	12 - 13	14 - 15

Per l'attribuzione del punteggio massimo della banda di oscillazione dovranno essere soddisfatte contemporaneamente almeno 2 delle seguenti condizioni:

Media dei voti (M) superiore all'intero in misura pari o maggiore dello 0,50.
Voto in condotta uguale o superiore a 8/10.
Numero di assenze inferiore al 5%.
Partecipazione ad attività extrascolastiche e/o integrative promosse dall'Istituto.

Per **attività extrascolastiche e/o integrative** si intendono corsi di lingua con certificazione, corsi informatica, corsi di musica, attività sportive, rappresentanze studentesche in ambiti collegiali o territoriali, attività di volontariato.

La validità dell'attestato e l'attribuzione del punteggio sono stabiliti dal Consiglio di Classe che procede alla valutazione dei crediti formativi sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal Collegio dei Docenti, al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei vari Consigli di Classe e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati.

L'organizzazione o l'associazione che ha promosso l'attività alla quale il candidato ha partecipato deve documentare il credito formativo con un apposito attestato. Tale documentazione, contenente i dati dell'ente che la rilascia, la descrizione sommaria dell'attività scelta, la durata della partecipazione, l'impegno profuso, i compiti svolti e le esperienze maturate nello svolgimento di tali compiti, deve esser fatta pervenire al coordinatore di classe entro il 15 maggio per consentirne la valutazione da parte del Consiglio di Classe.

Il riconoscimento dei crediti formativi viene riportato sul certificato allegato al diploma.

Passaggio dal 1^o biennio al 2^o biennio

La normativa più recente sul 1^o biennio dell'istruzione superiore e cioè il regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, entrato in vigore all'inizio dell'anno scolastico 2007/2008, evidenzia la caratteristica di flessibilità dei percorsi scolastici, disciplinando il biennio come unitario, articolato e orientativo.

Gli studenti che richiedono il passaggio in entrata alle classi del 2^o biennio e provenienti da indirizzi di studi uguali o similari saranno inseriti dopo una presa d'atto del curriculum di provenienza.

Gli studenti provenienti da indirizzi di diverso ordine e caratterizzati dall'assenza, nei curricula degli anni precedenti, di materie e/o parti di materie comprese nei programmi dell'indirizzo di studi di destinazione, devono invece sostenere gli esami integrativi per le classi corrispondenti e mancanti ai fini dell'integrazione dei curricula annuali (secondo quanto previsto dall'art. 24, *esami integrativi*, dell'OM 90 del 2001).

3.7 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Premessa

In riferimento alla L. 107/2015 e al D. Lgs n. 66/2017 ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito dell'a definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, predispone il Piano per l'Inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse disponibili, comprendendo anche il superamento delle barriere, l'individuazione dei facilitatori e del contesto di riferimento, nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'Inclusione scolastica.

L'Istituto Tecnico Tecnologico "Nervi-Galilei" intende sostenere una progettazione inclusiva della propria offerta formativa definendo il Piano di Inclusione come “uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno”. Il P.I. viene così a configurarsi come guida e strumento di autovalutazione del *modus operandi* della scuola inclusiva, finalizzato a evidenziare, tipologie di bisogni e risorse disponibili, criticità e punti di forza, concertazione di intenti, per una pianificazione responsabile delle strategie e il raggiungimento degli obiettivi.

Il piano per l'inclusività intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative a ciascun studente, con particolare attenzione ai BES al fine di:

- assicurare unitarietà dell'approccio educativo e didattico
- assicurare la continuità anche in caso di rimodulazione dei docenti e della Dirigenza e del personale che collabora al Piano di Inclusione
- consentire una riflessione, condivisione e diffusione delle modalità educative e di personalizzazione dell'insegnamento, finalizzati all'efficacia anche in termini di apprendimento di tutti gli studenti.
- definire “format” digitali di PEI e i PDP che consentano la condivisione e la trasparenza
- condividere con tutti i soggetti coinvolti il Piano di Inclusione

Il P.A.I. è consultabile sul sito web. All'interno del PAI sono allegati:

- Protocollo di accoglienza degli studenti stranieri
- Protocollo di accoglienza degli studenti Disturbi Evolutivi Specifici certificati

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Come sottolineato dal D. Lgs 66/2017 l'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni educativi degli alunni e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno. L'inclusione è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica che concorrono ad assicurare il successo formativo di tutti e di ciascuno, anche attraverso una presenza partecipata delle famiglie e delle varie associazioni.

L'accoglienza, il sostegno e l'integrazione impegnano la scuola in percorsi specifici, finalizzati al successo formativo di ciascun alunno.

A scuola il disagio si manifesta come un'esperienza vissuta dall'alunno in un certo modo nell'affrontare le diverse attività. Tale situazione caratterizza una condizione limite tra un alunno in difficoltà nell'adattarsi alla scuola e una scuola che cerca di attivare gli interventi e le strategie più opportune.

L'alunno che avverte di non essere in grado di approcciarsi allo studio e all'apprendimento delle varie materie in modo adeguato, prova un profondo disagio anche nella comunicazione e nella relazione con adulti e con i coetanei; spesso nasconde o maschera questo disagio con comportamenti provocatori; oppure è disattento, agitato, disturba il normale svolgimento delle lezioni. Ad un'osservazione superficiale questi comportamenti ed atteggiamenti sono attribuiti a scarso interesse, svogliatezza, basso livello di autostima.

Il risultato è che se gli insegnanti non individuano per tempo le reali cause di un tale comportamento, finisce che l'alunno si isola dal contesto classe fino ad abbandonare gli studi. Quando, invece, gli insegnanti individuano le cause profonde del disagio, sono in grado di affrontare la situazione in modo adeguato e di rassicurare e confortare l'alunno nel difficile processo di apprendimento.

E questo è quello che fa l'Istituto: essere il riferimento di tutti i ragazzi senza sottovalutare le capacità di ciascuno, sostenere le fragilità e prevenire i disagi.

I BES

L'area dello svantaggio scolastico è molto ampia, viene indicata come area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)** e comprende tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale che include anche le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana da parte degli studenti stranieri.

Definire e ricercare i Bisogni Educativi Speciali significa, dunque, rendersi conto delle varie difficoltà, grandi e piccole che siano, per riuscire a rispondere in modo adeguato.

L'Istituto, nell'obiettivo di riconoscere le diversità, di valorizzare ogni individuo, di individuare soluzioni adeguate ai diversi problemi, si affida al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (**GLI**) con funzione di raccordo di tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nello stesso.

Il GLI si occupa:

- ✓ della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- ✓ della raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi posti in essere;
- ✓ della consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- ✓ della rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- ✓ della elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** ad integrazione del piano dell'offerta formativa, riconoscendo i diversi bisogni educativi degli alunni che, in forma ed ambiti diversi, evidenziano difficoltà.

Al GLI si affianca il Gruppo H, coordinato dal Dirigente Scolastico e dalla Referente di Istituto, che ha competenze di carattere organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo e garantisce la piena integrazione, il successo formativo e la valorizzazione delle personalità di ogni studente con BES.

Il GLI è composto oltre che dal Dirigente Scolastico, da docenti curriculari, docenti di Sostegno, personale Ata, famiglie e specialisti appartenenti alla ASL di riferimento.

PROCESSO DI DEFINIZIONE DEI PIANI EDUCATIVI INDIVIDUALIZZATI

Gli strumenti adottati dall'Istituto conformemente a quanto previsto dal PAI sono:

- ✓ l'elaborazione di un PDP per alunni con difficoltà certificate;
- ✓ l'elaborazione di un PDP per alunni le cui difficoltà siano evidentemente diagnosticate, e per i quali, concordemente con la famiglia, il consiglio di classe/team docenti reputi necessario adottare strumenti specifici;
- ✓ interventi didattici specifici relativi all'apprendimento della lingua per alunni con cittadinanza non italiana e, solo nel caso in cui siano evidenziate problematiche di altro tipo, la formalizzazione di un PDP.

L'Istituto si propone di attuare percorsi e azioni che favoriscano l'accoglienza degli alunni stranieri e degli alunni nuovi iscritti, la solidarietà, l'integrazione e il sostegno degli alunni disabili e degli alunni in situazione di svantaggio, l'individuazione e il supporto degli alunni DSA.

Situazioni di svantaggio sono la condizione socio-culturale della famiglia, l'irregolarità della carriera scolastica causata da disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) non individuati e/o diagnosticati, le dinamiche soggettive dello studente (emarginazione, demotivazione, bassa autostima), le difficoltà relazionali all'interno del gruppo (bullismo, cyberbullismo, ecc.), le crisi adolescenziali, le scelte imposte fatte superficialmente e/o poco affini alla personalità dello studente.

Sono previsti anche interventi di recupero individualizzati e successivi monitoraggi dell'efficacia degli stessi.

I docenti attuano una valutazione finale per eventuali segnalazioni alla ASL di competenza di casi a rischio

DSA. Nel caso di identificazione di DSA si procede alla stesura di apposito PDP in costante collaborazione e interazione con le famiglie degli alunni. L'attenzione ai ragazzi DSA è posta attraverso l'uso di strumenti compensativi e dispensativi e l'attuazione di percorsi mirati individualizzati.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il Piano Educativo Individualizzato è elaborato e approvato dai docenti contitolari e dal Consiglio di Classe, con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali interne e esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe, nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare e:

- ✓ tiene conto della certificazione di disabilità;
- ✓ individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- ✓ esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- ✓ indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il progetto individuale;
- ✓ è redatto all'inizio di ogni anno scolastico ed è soggetto a verifiche periodiche nel corso dello stesso al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche e integrazioni.

Ruolo della famiglia

Nel corso degli anni il numero di alunni che presentano varie tipologie di difficoltà è aumentato considerevolmente, ragazzi che non "stanno bene" a scuola, che la subiscono. È ovvio che la scuola non può e non deve fare tutto da sola: in un sistema formativo integrato essa svolge sì un compito importante e fondamentale ma non esclusivo. Docenti, alunni e genitori devono lavorare insieme affinché la diversità sia occasione di riflessione e di confronto.

Il bisogno di potenziare le capacità di ciascuno e di fare in modo che nessuno si senta emarginato ma parte importante di un tutto, la necessità di accogliere, considerare e valorizzare ogni ragazzo spinge la nostra scuola a confrontarsi continuamente, attuando strategie migliorative e compensative.

La scuola ha partecipato alla formazione in servizio dei docenti specializzati sul sostegno sui temi della disabilità, per la promozione di figure di coordinamento, a norma del decreto USR Puglia n. 13122/3 del 07/12/2015, e vanta al suo interno la presenza di **docenti coordinatori per l'inclusione** altamente specializzati.

Per tutto quello che concerne gli Alunni Diversamente Abili, i Disturbi Specifici dell'Apprendimento e i Bisogni Educativi Speciali si rinvia al **Protocollo di Inclusione** degli Alunni con BES di Istituto approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 20 dicembre 2021.

ALLEGATI:

Allegato sez.3: PROTOCOLLO DI INCLUSIONE a.s. 2021/2024

3.8 PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

La Legge di Bilancio per il 2019 prevede la ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro in “**percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento**” (PCTO) con una rimodulazione della loro durata che, con effetti dall'esercizio finanziario 2019, non è inferiore a **150 ore** nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli Istituti Tecnici.

Per quanto non espressamente descritto, si fa espresso riferimento alle “linee guida dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento PCTO (ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145)

Rimangono immutati alcuni punti chiave finalizzati a rafforzare il collegamento tra scuola e mondo del lavoro:

- ✓ la metodologia didattica che si inserisce nel curriculum scolastico e diventa componente della formazione al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti;
- ✓ le modalità realizzative e organizzative dei percorsi (convenzioni, percorsi formativi personalizzati, criteri di gradualità e progressività, etc.);
- ✓ la funzione tutoriale;
- ✓ i principi in tema di valutazione e certificazione;
- ✓ la possibilità per le istituzioni scolastiche di attuare i percorsi anche durante il periodo di sospensione dell'attività didattica, in impresa formativa simulata e all'estero;
- ✓ la nuova durata complessiva dei percorsi è da intendersi sempre come limite minimo, restando immutata la possibilità, da parte dell'istituzione scolastica, di adottare un numero di ore superiore a detti limiti in ragione della programmazione attuata nell'ambito della propria autonomia.

L'esperienza realizzata entra a tutti gli effetti nel curriculum personalizzato dello studente e, più in generale, della scuola che, attraverso le proprie scelte e le forme di collaborazione sviluppate con il territorio, esprime e valorizza la propria

autonomia didattica e organizzativa, come specificato nella nota MIUR del 25/10/2016, in cui si richiede l'inserimento di percorsi personalizzati adeguati ai bisogni formativi degli studenti, evitando modelli formativi standardizzati.

Nella prospettiva europea, oltre alla formazione aziendale, il compito generale dell'istruzione e della formazione comprende obiettivi quali la cittadinanza attiva, lo sviluppo personale e il benessere, ma richiede anche che siano promosse le abilità trasversali, tra cui quelle digitali, necessarie affinché i giovani possano costruire nuovi percorsi di vita e lavoro, fondati su uno spirito auto-imprenditivo e flessibile ai cambiamenti del mercato del lavoro, cui sempre più inevitabilmente dovranno far fronte nell'arco della loro carriera.

In virtù del suo inserimento in tutti i percorsi di studio degli istituti secondari, la metodologia didattica dell'alternanza va ad innestarsi all'interno del curriculum scolastico e diventa componente strutturale della formazione al fine di consolidare le “life skills” e il percorso di orientamento alle scelte universitarie e /o lavorative. La normativa riconosce perciò all'impresa/ente che ospita lo studente e lo accompagna nel suo cammino di primo inserimento nel mondo del lavoro, il ruolo di contesto di apprendimento complementare a quello dell'aula e del laboratorio.

Sono state introdotte le Competenze chiave per l'apprendimento permanente”, una combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui l'atteggiamento è definito come “disposizione/mentalità”, mind-set per agire o reagire a idee, persone, situazioni. Lo scopo è rendere, pertanto, effettivo un approccio centrato sulle competenze le abilità di base, ma anche investire in competenze multilinguistiche, competenze digitali, competenze imprenditoriali, competenze personali e sociali comprendenti le soft skill, ovvero le competenze trasversali e trasferibili attraverso la dimensione operativa del fare: capacità di interagire e lavorare con gli altri, capacità di risoluzione di problemi, creatività, pensiero critico, consapevolezza, resilienza e capacità di individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili per affrontare la complessità e l'incertezza dei cambiamenti, preparandosi alla natura mutante delle economie moderne e delle società complesse. Si è, pertanto, allargato il novero delle attività che possono essere svolte dai ragazzi e non solo attraverso un percorso lavorativo-aziendale ma anche attraverso percorsi di Imprenditoria, Economia, Finanza, visite aziendali, formazione in e-learning, tirocini in azienda e a

scuola, tutte attività che favoriscono la formazione e l'orientamento degli studenti per le future scelte professionali in un contesto più ampio di apprendimento che è quello dell'attività permanente (lifelong learning, opportunità di crescita e lavoro lungo tutto l'arco della vita).

Il Collegio docenti delibera che i progetti P.C.T.O., costituenti parte integrante del PTOF, elaborati e approvati dai Consigli di Classe vengano pubblicati sul sito web nell'area dedicata "P.C.T.O."

Ai fini dell'esame di stato, il comma 5 dell'articolo 8 dell'Ordinanza Ministeriale 205/2019 prevede che i PCTO concorrano alla valutazione delle discipline alle quali tali percorsi afferiscono e a quella del comportamento e contribuiscano alla definizione del credito scolastico.

Per quanto concerne il colloquio è previsto che una sezione di tale prova d'esame sia dedicata all'illustrazione, da parte del candidato, delle esperienze vissute durante i percorsi, con modalità da lui stesso prescelte (relazione, elaborati multimediali, etc.). rientrando a pieno titolo nella determinazione del punteggio del colloquio, con la conseguente ricaduta sul punteggio complessivo.

Il consiglio di classe, nella redazione del documento del 15 maggio, illustra e descrive le attività svolte nell'ambito dei PCTO, allegando eventuali atti e certificazioni relative a tali percorsi.

ALLEGATI:

Allegato sez.3: Linee Guida PCTO

4. ORGANIZZAZIONE

4.1 MODELLO ORGANIZZATIVO

Con la legge 107, in relazione alle scelte organizzative e gestionali, viene ribadito il ruolo esclusivo del Dirigente scolastico per la nomina dei suoi collaboratori e staff di dirigenza. Al comma 83 si prevede che: *“Il dirigente scolastico può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica.”*

La legge prevede che il PTOF contenga l'indicazione delle scelte organizzative e gestionali del dirigente.

La proposta didattica si ispira a criteri di visibilità, comunicazione e collaborazione collegiale.

I docenti assolvono al proprio ruolo in primo luogo con l'azione didattica all'interno delle classi ed operano in sinergia con i colleghi all'interno dei Consigli di classe e dei Dipartimenti disciplinari.

I Consigli di classe (componente docenti) si riuniscono periodicamente e svolgono un ruolo decisivo nelle fasi di programmazione, valutazione degli esiti formativi, collaborazione e comunicazione con studenti e famiglie.

I docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire la formazione e l'innovazione. Sono una risorsa fondamentale per l'attuazione dell'autonomia, per la realizzazione e la gestione del Piano dell'Offerta Formativa dell'istituzione e per la realizzazione di progetti formativi, d'intesa con Enti e istituzioni esterne alla scuola.

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Il periodo didattico è diviso in **2 quadrimestri**.

Vengono attivati i Dipartimenti Disciplinari, ciascuno coordinato da un Docente Referente.

L'utilizzo dei Laboratori didattici è favorito dall'individuazione di Docenti responsabili che ne regolamentano l'utilizzo e ne verificano lo stato di funzionamento.

Viene istituita la figura del Docente Referente PNSD.

L'organico dell'autonomia viene utilizzato:

- per favorire il successo formativo degli studenti, in relazione a priorità, mission e vision dell'Istituto;
- per il potenziamento del tempo scolastico;
- per la realizzazione dei curricoli e delle attività progettate e ritenute rispondenti alle esigenze del territorio ed espressione dell'identità della scuola;
- per l'eventuale introduzione di insegnamenti opzionali da inserire nel curriculum dello studente, anche mediante l'articolazione modulare del monte ore di ciascuna disciplina, la flessibilità dell'orario, l'articolazione del gruppo classe.

In riferimento alle attività di arricchimento e di ampliamento curricolare e a quelle di P.C.T.O., saranno, perciò, coinvolte, nell'ambito dell'organico dell'autonomia assegnato a questa istituzione, le unità aggiuntive assegnate con questi compiti:

- sostituzione docenti assenti per un giorno;
- sostituzione docenti assenti fino a 10 giorni;
- organizzazione di classi aperte per l'utilizzo dei laboratori didattici;
- interventi su gruppi di studenti della stessa classe o di classi parallele per recupero e/o per gruppi di livello;
- recupero disciplinare in orario curriculare o extracurriculare;
- potenziamento disciplinare;
- affiancamento dei docenti per la gestione delle attività di laboratorio;
- copertura semiesonero docenti collaboratori del dirigente;
- attività di ampliamento dell'offerta formativa;
- incarichi organizzativi;
- supporto al DS;
- potenziamento del tempo scolastico.

4.2 FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Nel nostro Istituto sono previste le seguenti figure:

Collaboratore del DS	<p>2 Collaboratori del Dirigente Scolastico, 1 per la sede ITG ed 1 per la sede ITIS, che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica;</p> <p>2 Collaboratori del Dirigente Scolastico, 1 per la sede ITG ed 1 per la sede ITIS, che cooperano svolgendo funzioni di vigilanza e supervisione generale per il buon funzionamento dell'Istituto scolastico;</p> <p>1 Collaboratore che svolge compiti di rilevazione e analisi dei costi e dei rendimenti dell'attività amministrativa;</p> <p>1 Docente Responsabile degli atti e del coordinamento CPIA e dei Patti formativi-Corsi serali</p>	6
Responsabile redazione orario di servizio docenti	Redige l'orario di servizio dei docenti dell'Istituto secondo le direttive della dirigenza.	2
Funzione strumentale	<p>AREA 1 – GESTIONE PTOF – SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI</p> <p>AREA 2 - INCLUSIONE E BENESSERE A SCUOLA</p> <p>AREA 3- RAPPORTI CON STUDENTI, CON ENTI ESTERNI, VISITE GUIDATE E PROGETTI CON IL TERRITORIO</p> <p>AREA 5– ORIENTAMENTO IN INGRESSO, IN ITINERE E IN USCITA</p>	6
Responsabili di laboratorio	<p>Il responsabile di laboratorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> – custodisce le macchine e le attrezzature presenti nel laboratorio, effettuando verifiche periodiche di funzionalità e sicurezza assieme al personale tecnico di laboratorio; – segnala eventuali anomalie all'interno del laboratorio; – predispone e aggiorna il regolamento di laboratorio; compiti specifici di ciascun laboratorio. 	15
Referente PNSD	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinare i lavori del Team Digitale. - Ricerca per il rilancio di una strategia complessiva di innovazione 	1

Responsabili di Dipartimento	Il responsabile di dipartimento collabora con i docenti e la dirigenza e costituisce il punto di riferimento per i componenti del dipartimento, valorizza la progettualità dei docenti, media eventuali conflitti, porta avanti istanze innovative; si fa garante degli impegni presi dal dipartimento stesso ed è riferimento di garanzia della qualità del lavoro e dell'andamento delle attività presso il dirigente; prende parte alle riunioni dei Coordinatori dei dipartimenti per garantire una sintonia negli orientamenti metodologici e didattici all'interno dell'Istituto; presiede, infine, le sedute del dipartimento in assenza o su delega del dirigente.	16
Coordinatori di classe	I docenti coordinatori di classe: <ul style="list-style-type: none"> – svolgono azioni di collaborazione continua con il Dirigente Scolastico per gli aspetti di natura didattica, organizzativa e amministrativa generale; – curano i rapporti con le famiglie segnalando ogni mese assenze/ritardi/comportamento/profitto degli alunni; – raccolgono segnalazioni dai colleghi riguardanti l'andamento della classe: disagi, comportamenti improntati al bullismo e, su segnalazione dei docenti o degli alunni, possono chiedere la convocazione dei Consigli di Classe; – hanno cura di dirimere eventuali situazioni di incomprensione/conflittualità nei rapporti alunno-docente; – curano le attività del registro elettronico; – consegnano alle famiglie, dopo lo scrutinio finale, le lettere dell'eventuale giudizio sospeso. 	48
RSPP	Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione: <ul style="list-style-type: none"> – Individua e valuta i rischi; – individua le misure di sicurezza e salubrità della scuola; – elabora le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo delle misure adottate; – elabora le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali; – propone programmi di formazione e informazione lavoratori. 	1
Medico Competente	Effettua la sorveglianza sanitaria e collabora con il datore di lavoro e i RSPP per la valutazione dei rischi	1
RSL	Il Docente RSL: <ul style="list-style-type: none"> – Effettua le necessarie ispezioni, congiuntamente con l'RSPP, al fine di individuare i rischi e contribuire all'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione; – partecipa alle riunioni del SPP ai sensi dell'Art.35 del DL 81/2008; – fornisce ai lavoratori le informazioni sulla sicurezza dei processi produttivi; – interagisce con gli altri addetti alla sicurezza scolastica e con le autorità e con gli enti competenti, – si fa promotore di proposte e portavoce di istanze avanzate dai lavoratori in merito ai problemi connessi alla salute e alla sicurezza sul lavoro; – partecipa ai corsi di formazione previsti per legge; – fa ricorso agli organi di vigilanza qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione adottate non siano idonee a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori. 	1

<p>Addetti al Primo Soccorso</p>	<p>Gli addetti al Primo Soccorso, 2 per la sede ITG e 2 per la sede ITIS, devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – mantenere in efficienza la cassetta di pronto soccorso; – intervenire in caso di infortunio anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee; – aggiornare i recapiti telefonici dei presidi sanitari esterni; – frequentare appositi corsi di formazione/aggiornamento secondo quanto previsto dalla normativa. <p>Gli addetti alle cassette di primo soccorso devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – verificare la presenza nella cassetta di primo soccorso dei presidi necessari; – compilare e aggiornare il modulo per la gestione della cassetta di primo soccorso; – formulare le richieste di acquisto al RSPP e DSGA. 	<p>4</p>
<p>Addetti Prevenzione SPP/Incendi ed Evacuazione</p>	<p>Gli addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – collaborare alle attività di prevenzione incendi; – partecipare alla elaborazione ed all'aggiornamento del piano di emergenza; – conoscere e mantenere in efficienza i sistemi di prevenzione incendi (estintori, uscite di emergenza, segnaletica di sicurezza ecc.); – aggiornare i recapiti telefonici degli enti esterni – frequentare appositi corsi di formazione/aggiornamento secondo quanto previsto dalla normativa. <p>L'Addetto all'Antincendio e alle Comunicazioni Esterne per l'Emergenza, se riceve una segnalazione di pericolo, deve chiedere le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – se è stato avvertito il responsabile dell'emergenza; – il luogo dell'evento; – il tipo di evento (incendio, fuga di gas, ecc.); – una valutazione, se possibile della gravità dell'evento; <p>Ottenute le informazioni necessarie deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> – avvisare subito gli addetti, dando le indicazioni per un rapido sopralluogo; – avvisare il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; – impedire l'accesso delle persone ai locali; <p>In caso di pericolo accertato, l'addetto al posto di chiamata, deve su indicazione del responsabile del servizio, chiamare i soccorsi pubblici (VV.FF, CRI 118, POLIZIA, ENEL, ecc...).</p> <p>Gli addetti per l'antincendio devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – effettuare le verifiche giornaliere/settimanali/mensili come indicate sul registro dei controlli; – compilare, nel rispetto dello scadenziario, le parti specifiche e firmare in corrispondenza al controllo effettuato; – in caso di esito negativo, l'addetto dovrà segnalare tempestivamente il problema e in caso di emergenza attivarsi per l'eliminazione e/o l'attenuazione di esso. 	<p>10</p>
<p>Addetti all'uso del Defibrillatore</p>	<p>Personale con specifica abilitazione che può utilizzare la postazione DAE (defibrillatore automatico esterno) presente a scuola.</p>	<p>12</p>

Docente Referente per i PCTO di Istituto	Il Docente Referente deve svolgere compiti di vigilanza e supervisione generale per il buon funzionamento dell'Istituto scolastico in ordine ai PCTO di Istituto	1
Docenti Tutor PCTO	Il tutor PCTO provvede: <ul style="list-style-type: none"> – all'elaborazione, insieme al tutor esterno, del percorso formativo personalizzato dello studente; – alla verifica del corretto svolgimento da parte degli studenti dei percorsi; – al monitoraggio delle attività e delle criticità; – alla valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso da parte dello studente coinvolto; – a informare agli organi scolastici (Dirigente Scolastico, i Dipartimenti di disciplina, il Collegio dei docenti e il Consiglio di classe); – ad assistere il Dirigente Scolastico nella valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le Convenzioni per espletare i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. 	30
Docente Referente di vigilanza su avvisi PON, FESR e FSE, INVALSI, INDIRE, RAV E PdM PRIVACY	1 Docente responsabile di vigilare su avvisi PON, FESR e FSE, INVALSI, INDIRE e collaborare con l'Amministrazione scolastica in materia di RAV, PdM e PRIVACY	1
Commissione progetti PON FSE/FESR	La Commissione PON organizza e orienta, nei limiti delle norme generali e d'Istituto, quanto necessario alla gestione dei progetti: organizzazione dei moduli, monitoraggio e rendicontazione, pubblicizzazione, raccolta e analisi comparativa delle candidature alle diverse funzioni nonché dei curricula dei candidati, proposte motivate, verbalizzazione, ecc.	16
NIV	Al NIV sono da attribuire funzioni rilevanti in ordine ai processi di autovalutazione dell'Istituzione Scolastica, alla compilazione del R.A.V., alla programmazione delle azioni di miglioramento della scuola.	13
Referente GLI	Il Referente GLI assolve a diverse funzioni: <ul style="list-style-type: none"> – fornire indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; – collaborare, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni DSA; – offrire supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; – curare la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto; – diffondere e pubblicizzare le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento; – fornire informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto; – fornire informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA; – fungere da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate sul territorio; 	1

Docente Referente di Istituto per l'educazione Civica	Il Docente Referente per l'Educazione Civica deve curare la trasversalità dell'insegnamento offrendo un paradigma di riferimento diverso da quello delle altre discipline.	1
Coordinatore Educazione Civica	Il Docente Coordinatore di Educazione Civica deve: - Coordinare le fasi di progettazione e realizzazione dei percorsi di Educazione Civica anche attraverso la promozione della realizzazione di attività coerenti con il PTOF; - monitorare le esperienze e le fasi dello svolgimento; - valutare l'efficacia e la funzionalità delle attività svolte; - assicurare e garantire una fruizione dei contenuti uniforme per tutti gli alunni.	48
Responsabile Organico Unico	Gestisce, in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico, l'organico complessivo della scuola, incluso quello di potenziamento per soddisfare al meglio le esigenze e le necessità formative/didattiche e ampliare i progetti della scuola previsti nell'Offerta Formativa.	1
Coordinatori e Referenti Covid-19	Ai Referenti Covid-19 vengono assegnati i seguenti compiti: – formazione sull'emergenza epidemiologica Covid-19; – aggiornamento continuo sulle indicazioni ministeriali e sanitarie vigenti; – collaborazione, nelle fasi di gestione e implementazione delle misure organizzative, per la prevenzione ed il contenimento del contagio e la sicurezza nella scuola; – verifica delle applicazioni e delle indicazioni strategiche ai fini della mitigazione delle infezioni da SARS-COV.2; – informazione e sensibilizzazione del personale scolastico e degli studenti al rispetto delle pratiche e delle regole anti contagio Covid-19; – gestione alunni asintomatici; – cura dei rapporti con il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di riferimento e degli Enti preposti ai controlli.	5
Comitato Valutazione Docenti	Il Comitato provvede: – all'individuazione dei criteri per la valorizzazione dei docenti, sulla base di quanto indicato nelle lettere a), b), e c), punto 3, del comma 129 della legge 107/15; – esprime parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo; – valuta il servizio, di cui all'art.448 del D.lgs. 297/94, su richiesta dell'interessato, previa relazione del Dirigente Scolastico; – riabilita il personale docente, di cui all'art.501 del D.lgs. 297/94.	6
Docente Referente Cyberbullismo e Consorzio ELIS per la formazione professionale superiore	Il Docente Referente Cyberbullismo e Consorzio ELIS: - lavorerà per riportare la scuola alla sua originaria vocazione di centro educativo; - lavorerà per prevenire, individuare e contrastare episodi di bullismo e/o cyberbullismo, ossia quei fenomeni che possono causare disturbi a livello affettivo, di identità, di autostima e di relazione tanto gravi quanto pervasivi.	1

R.S.U., R.S.A. e T.A.S.	Le RSU tutelano i lavoratori collettivamente, controllando l'applicazione del contratto o trasformando in una vertenza un particolare problema. La forza delle RSU non deriva solamente dal potere assegnato dal contratto e dalle leggi, ma anche dalla capacità di creare consenso intorno alle proprie proposte e azioni e una ampia condivisione degli obiettivi.	7
Commissione Elettorale	La Commissione provvede all'organizzazione ed al controllo di tutte le elezioni dei rappresentanti degli Organi collegiali interne all'Istituto	3
Comitato Tecnico Scientifico	Il C.T.S: - svolge funzioni consultive e propositive per l'organizzazione delle aree di indirizzo e per l'utilizzazione degli spazi di autonomia e di flessibilità; - consolida i rapporti della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni sviluppando alleanze formative.	22
Commissione per la formazione delle classi prime	La Commissione, formata da 3 Docenti per la sede ITG e 3 Docenti per la sede ITIS, procede alla formazione delle classi prime rispettando i criteri deliberati dal Collegio Docenti.	6

4.3 MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Attività di promozione e ampliamento progettuale e di supporto all'organizzazione scolastica per far fronte ai bisogni formativi degli studenti, alle esigenze e alle necessità didattiche e organizzative della scuola, tenuto conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione e delle azioni inserite nel Piano di Miglioramento.

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO – CLASSE DI CONCORSO	MOTIVAZIONE	N. UNITÀ ATTIVE
A010 – Discipline Grafico-Pubblicitarie	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento delle conoscenze in materia di laboratori tecnici e grafica-pubblicitaria, anche nell'ambito del P.C.T.O. - Educazione all'autoimprenditorialità - Innovazione e flessibilità didattica e organizzativa - Potenziare l'uso di applicativi nell'ambito delle progettazioni multimediali. 	1

A027 - Matematica e Fisica	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero e potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche - Miglioramento esiti prove INVALSI - Innovazione e flessibilità didattica e organizzativa: rimodulazione del monte orario, formazione di classi aperte per gruppi di livello. - Valorizzazione delle eccellenze - Garanzia di successo negli studi universitari e nell'inserimento nel mondo del lavoro 	1
A037 - Scienze e Tecnologie delle Costruzioni, Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento delle conoscenze in materia tecnica delle costruzioni e del disegno, anche nell'ambito del P.C.T.O. - Educazione all'autoimprenditorialità - Innovazione e flessibilità didattica e organizzativa - Potenziare l'uso di applicativi nell'ambito delle progettazioni - Utilizzazione sul semiesonero del 1° collaboratore con funzioni vicarie 	1
A040 - Scienze e Tecnologie Elettriche ed Elettroniche	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero e potenziamento delle competenze tecnologiche - Innovazione e flessibilità didattica e organizzativa: rimodulazione del monte orario, formazione di classi aperte per gruppi di livello. - Valorizzazione delle eccellenze; - Garanzia di successo negli studi universitari e nell'inserimento nel mondo del lavoro 	1
A046 - Scienze Giuridico – Economiche	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica - Sostegno all'assunzione di responsabilità per il rispetto delle persone e dei beni comuni - Potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico- finanziaria - Educazione all'autoimprenditorialità - Ampliamento del curriculum attraverso l'insegnamento opzionale delle Discipline Giuridiche ed Economiche 	2
A051 - Scienze, Tecnologie e Tecniche Agrarie	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio - Ampliamento del curriculum attraverso l'insegnamento opzionale delle Discipline di agronomia; - Garanzia di successo negli studi universitari e nell'inserimento nel mondo del lavoro; - Realizzazione di attività aperte al territorio 	1
B24- Inglese	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero e potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza - Valorizzazione della dimensione interculturale dell'offerta formativa - Supporto linguistico e metodologico per la realizzazione di moduli CLIL - Innovazione e flessibilità didattica e organizzativa: rimodulazione del monte orario, formazione di classi aperte per gruppi di livello. - Valorizzazione delle eccellenze - Garanzia di successo negli studi universitari e nell'inserimento nel lavoro 	1
ADSS – Sostegno	<ul style="list-style-type: none"> - Garanzia di pari opportunità formative - Realizzazione di percorsi per facilitare gli apprendimenti - Supporto ad attività volte all'inclusività - Innovazione e flessibilità didattica e organizzativa: rimodulazione del monte orario, formazione di classi aperte per gruppi di livello - Contrasto alla dispersione 	3

4.4 ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Sovrintende ai servizi amministrativo-contabili; cura l'organizzazione della segreteria; redige gli atti di ragioneria ed economato; dirige e organizza il piano di lavoro per tutto il personale A.T.A.; lavora in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico per attuare il Piano dell'Offerta Formativa compatibilmente con le risorse economiche disponibili.
Ufficio protocollo	Garantire la trasparenza nella gestione delle comunicazioni in entrata ed uscita, nonché gestire il flusso informativo tra chi opera all'interno delle aree sopra descritte e chi accede agli sportelli informativi (famiglie, allievi, personale interno, utenza esterna).
Ufficio acquisti	Gestire l'iter progettuale, sia in fase di programmazione e predisposizione della documentazione relativa all'Offerta Formativa che in quella di attuazione operativa di incarichi, liquidazioni fondamentali e accessorie, certificazioni fiscali, raccolta e predisposizione della documentazione.
Ufficio per la didattica	Seguire e supportare l'allievo/la famiglia durante tutto il percorso scolastico, dal momento in cui accedi ai servizi offerti a quello della certificazione delle competenze acquisite.
Ufficio per il personale	Gestire tutto il personale scolastico (direttivo, docente e ATA) nonché predisporre tutti gli atti che ne accompagnano la carriera.

SERVIZI ATTIVATI PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA:

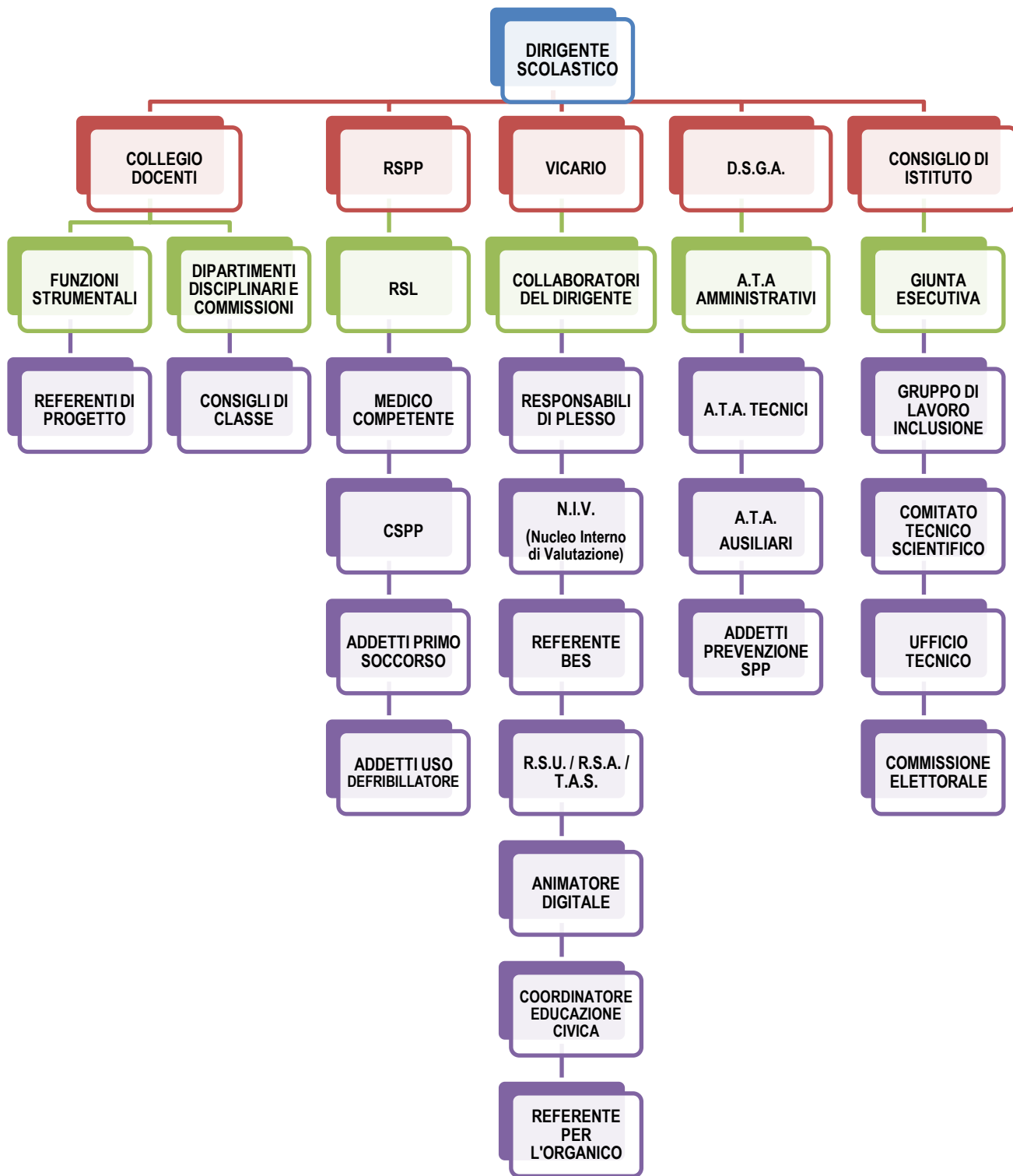
Registro online - SPAGGIARI

Monitoraggio assenze con messaggistica

News letter - <https://www.nervigalilei.edu.it/>

Modulistica da sito scolastico <https://www.nervigalilei.edu.it/>

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE



4.5 RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

POLO TECNICO PROFESSIONALE PER L'AGROALIMENTARE

Azioni realizzate/ da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Università • Enti di ricerca • Enti di formazione accreditati • Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.) • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

Approfondimento:

Il Polo Tecnico Professionale per l'Agroalimentare "AGRI-POLO" si propone di potenziare l'istruzione tecnica e professionale di alta qualità relativamente al settore agroalimentare, creando un coordinamento e sinergia funzionale tra diversi soggetti. Le strutture del Polo sono fra loro autonome ma sviluppano obiettivi condivisi che si caratterizzano per un forte orientamento all'innovazione e alla ricerca, innalzandone così la qualità e rendendole più competitive sul mercato del lavoro.

POLO TECNICO PROFESSIONALE SISTEMA CASA, SETTORE COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

Azioni realizzate/ da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Università • Enti di ricerca • Enti di formazione accreditati • Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.) • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete intende valorizzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche aderenti attraverso forme di collaborazione e utilizzo di risorse comuni, siano esse umane, finanziarie e strumentali per il raggiungimento di specifici obiettivi istituzionali, ascrivibili anche al Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Ha diverse finalità tra cui: la valorizzazione delle risorse professionali; la gestione comune di funzioni e di attività amministrative; la realizzazione di progetti e/o iniziative didattiche, educative e culturali di interesse territoriale.

RETE A-PUGLIA: FILIERA DEGLI ISTITUTO TECNICI E PROFESSIONALI AD INDIRIZZO AGRARIA, AGROALIMENTARE, AGROINDUSTRIALE E AGRICOLTURA

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Università • Enti di ricerca • Enti di formazione accreditati • Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.) • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

L'accordo di rete coniuga la finalità di rappresentare le esigenze dell'istruzione agraria con quelle di potenziamento degli scambi delle esperienze didattiche e professionali, tra le scuole e tra gli studenti.

Partecipando alla rete l'Istituto diventa centro di innovazione consentendo la valorizzazione dei suoi progetti non solo in ambito scolastico ma anche nell'ambito del tessuto imprenditoriale per consolidare e realizzare la connessione tra gli obiettivi educativi della scuola, i bisogni del territorio e le necessità professionali espresse dal mondo produttivo.

RETE PUGLIA-RETE PUGLIA ITT AD INDIRIZZO COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Università • Enti di ricerca • Enti di formazione accreditati • Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.) • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

L'Istituto ha aderito all'accordo di rete tra gli Istituti Tecnici Tecnologici ad indirizzo Costruzione, Ambiente e Territorio della Puglia per collaborare in attività didattiche, di ricerca e di formazione coerenti con le sue finalità.

RETE DELLA SOLIDARIETÀ PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE "UNA STANZA PER UN SORRISO"

Azioni realizzate/da realizzare	Attività didattiche
Risorse condivise	Risorse professionali Risorse strutturali
Soggetti Coinvolti	Altre scuole Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete promossa dall'Associazione "Una Stanza per un Sorriso" vede la collaborazione tra scuole di ogni ordine e grado e la stessa associazione al fine di fare prevenzione e divulgare corretti stili di vita tra i giovani, **cittadini attivi** per un domani migliore.

Lo scopo è la tutela della salute, bene primario che i nostri studenti devono imparare a **custodire** perché come affermava il grande filosofo Arthur Schopenhauer "*la salute non è tutto ma senza salute tutto è niente*".

PARTNER SPECIAL OLYMPICS ITALIA E AFFILIATO C.I.P. (COMITATO ITALIANO PARAOLIMPICO)

Azioni realizzate/da realizzare	Attività didattiche
Risorse condivise	Risorse professionali Risorse strutturali
Soggetti Coinvolti	Altre scuole Università Enti di ricerca Associazioni sportive Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) ASL
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

Lo Special Olympics Italia è un movimento globale che sta creando un nuovo mondo fatto di inclusione e rispetto, dove ogni singola persona viene accettata e accolta, indipendentemente dalla sua capacità o disabilità.

Al fine di sviluppare ed accrescere il proprio benessere fisico, dimostrare coraggio, sperimentare la gioia di partecipare in un clima di scambio continuo. Si mettono in campo le abilità, si stringono amicizie con altri atleti, si vivono esperienze uniche assieme ai tecnici, ai volontari, ai propri familiari e a tutta la comunità.

RETE DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

Azioni realizzate/da realizzare	Formazione del personale Attività didattiche
Risorse condivise	Risorse professionali Risorse strutturali
Soggetti Coinvolti	Altre scuole Università Enti di ricerca Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

L'Istituto è partner della Rete di Educazione alla Legalità che come tutte le educazioni (alle differenze, alla pace, ambientale, ...) è una prospettiva formativa interdisciplinare e integrata volta a indurre gli studenti a sostenere e promuovere una convivenza civile attraverso i saperi della legalità che comprendono il livello della conoscenza, dell'etica e del confronto attivo con il contesto sociale nel quale i ragazzi si muovono, a partire dal contesto scolastico.

La rete prevede la possibilità di partecipare a progetti a tema.

SISTEMA SCUOLA IMPRESA ELIS

Azioni realizzate/da realizzare	Formazione del personale
Risorse condivise	Risorse professionali Risorse strutturali
Soggetti Coinvolti	Altre scuole Università Enti di ricerca
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

Il progetto vuole contribuire a riportare la scuola italiana alla sua originaria vocazione di centro educativo, un ambiente in cui i giovani si divertono, scoprono le loro passioni e sono preparati a prendersi cura del loro Paese.

Perché gli studenti possano essere formati a cambiare in meglio la realtà che li circonda devono poter sperimentare l'entusiasmo e la gratificazione che derivano dalla realizzazione di un'aspirazione che in molti casi ancora non coltivano perché non l'hanno ancora scoperta. Per innescare questo processo di scoperta la scuola, attraverso il Sistema Scuola Impresa ELIS può offrire ai suoi studenti modelli in cui potersi rispecchiare, in cui poter riconoscere talenti inespressi e percorsi possibili.

4.6 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

La formazione del personale docente si articola su due livelli principali, uno nazionale e uno a livello di istituzione scolastica o reti di scuola. I due livelli sono strettamente collegati e consequenziali.

L'obiettivo che si vuole raggiungere è unico: migliorare l'offerta formativa e favorire il successo formativo degli alunni.

Le **iniziative a livello nazionale** coinvolgono figure specifiche come quella dell'animatore digitale e, in generale, docenti capaci di trasferire le conoscenze e competenze apprese ai colleghi del proprio istituto, guidandoli nei processi di ricerca didattica, formazione sul campo e innovazione in aula.

Tali iniziative pongono come priorità principali:

- ✓ le competenze digitali e l'innovazione didattica e metodologica;
- ✓ le competenze linguistiche;
- ✓ la didattica per competenze;
- ✓ le metodologie per realizzare una didattica inclusiva: l'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale;
- ✓ strumenti di potenziamento della didattica;
- ✓ i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e imprenditorialità;
- ✓ la valutazione.

Le attività formative organizzate a **livello di istituzione scolastica** sono parte integrante del PTOF e sono state progettate sulla base delle priorità nazionali, dei bisogni dei docenti e delle esigenze dell'Istituto emerse dal RAV, dal PdM, dalla Mission dell'Istituto, delle sue eccellenze e delle innovazioni che si intende perseguire.

Nel corso del triennio 2022/25, si aderirà, in particolare, a corsi di formazione sulle tematiche della didattica inclusiva e sulla didattica per competenze. I corsi saranno avviati sulla base dei fondi stanziati dalla regione per l'Istituto Tecnico Tecnologico "Nervi-Galilei" e in base al programma di formazione stabilito dalla scuola capofila.

CORSI SPECIFICI ORGANIZZATI DALL'ISTITUTO

Titolo del progetto	Programmare per competenze e realizzare UDA interdisciplinari
Destinatari	Tutti i docenti dell'Istituto
Modalità di lavoro	Discussione fra pari Laboratorio Informatico
Formazione di Scuola	Attività proposta dall'Istituto

Titolo del progetto	Trasparenza della Rete di Istituto
Destinatari	Studenti, Docenti (in particolare dei dipartimenti di Informatica e Telecomunicazioni), Assistenti Tecnici
Modalità di lavoro	Discussione fra pari Laboratorio Informatico
Formazione di Scuola	Attività proposta dall'Istituto

Titolo del progetto	Formazione obbligatoria dei docenti sull'uso degli strumenti tecnologici per la DDI
Destinatari	Tutti i docenti dell'Istituto
Modalità di lavoro	Videoconferenza
Formazione di Scuola	Attività proposta dall'Istituto

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

L'Istituto Tecnico Tecnologico "Nervi-Galilei" aderirà ai progetti ed alle iniziative di aggiornamento organizzate, per il personale ATA, dall'Amministrazione, dalle Università, dall'USR, da Enti accreditati o dall'ambito territoriale. L'aggiornamento punta a migliorare la qualità professionale del personale per realizzare le esigenze poste dall'autonomia scolastica.

CORSI ORGANIZZATI DALL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA

Per i docenti la formazione permanente deve essere vissuta come una sfida, un'opportunità per aprirsi alle novità, al confronto, alla condivisione. È obiettivamente stimolante poter rimettersi in gioco, *sapere* il nuovo, migliorarsi nel metodo, nell'approccio didattico, nella comprensione e nell'abilità di gestire problemi e condizioni sociali diversi e di diversa origine. Questa è la nuova idea di professionalità del docente in continuo apprendimento.

L'Istituto Tecnico Tecnologico "Nervi-Galilei", perciò, aderirà ai progetti ed alle iniziative di aggiornamento e di formazione organizzate dall'USR Puglia per i Dirigenti ed i Docenti nella modalità di videoconferenza, lezione interattiva con supporti multimediali, discussione fra pari e laboratorio informatico.

CORSI DI FORMAZIONE SVILUPPATI DALLA SCUOLA POLO FORMAZIONE BA04

L'Istituto partecipa alle seguenti attività di formazione del personale che la Scuola Polo Ambito BA04 ha progettato e organizzato e destinate alle Scuole che fanno parte della medesima.

Titolo del corso	<u>Ri-Generazione Scuola: transazione ecologica e culturale</u>
Destinatari	Docenti di ogni ordine e grado
Modalità di lavoro	Webinar
Sede	I.I.S.S. Gravina in Puglia (BA)

Formazione di Scuola	Attività proposta dalla Rete di Ambito
Date	06-08-13-15-21-23 settembre 2022
Formatore	Dott.ssa Luisa Randinella

Titolo del corso	<u>Competenze emotive e psicologiche dei Docenti</u>
Destinatari	Docenti di ogni ordine e grado
Modalità di lavoro	Webinar
Sede	I.I.S.S. Gravina in Puglia (BA)
Formazione di Scuola	Attività proposta dalla Rete di Ambito
Date	06-08-13-21-23-26 settembre 2022
Formatore	Dott.ssa Mara Montoya

Titolo del corso	<u>Inclusione degli alunni disabilità ex DM188</u>
Destinatari	Docenti di ogni ordine e grado
Modalità di lavoro	Webinar
Sede	I.I.S.S. Gravina in Puglia (BA)
Formazione di Scuola	Attività proposta dalla Rete di Ambito
Date	09-13-16-20-22-26 settembre 2022
Formatore	Dott.ssa Angela Renzullo (Psicologa) Dott.ssa Manuela Mauceri (Docente)

Titolo del corso	<u>Intelligenza artificiale</u>
Destinatari	Docenti di ogni ordine e grado
Modalità di lavoro	Webinar
Sede	I.I.S.S. Gravina in Puglia (BA)
Formazione di Scuola	Attività proposta dalla Rete di Ambito
Date	19-21-23-28 settembre 2022
Formatore	Prof. Alfonso D'Ambrosi

ALLEGATI AL PTOF

AGGIORNAMENTO a.s. 2022/2023

Si allegano al PTOF i seguenti documenti:

1. ATTO DI INDIRIZZO PTOF
2. LINEE GUIDA PTOF
3. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ
4. PRIORITÀ E TRAGUARDI DEL PTOF
5. PROTOCOLLO DI INCLUSIONE a.s. 2012/2024
6. REGOLAMENTO DI ISTITUTO



ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO
"P. L. NERVI - G. GALILEI"
Viale Padre Pio da P. snc - 70022 ALTAMURA
Cod. Mec. BATL07000T

Ai Sig. ri Docenti
ITT "Nervi – Galilei"
Proprie sedi

Al DSGA e Personale ATA
Proprie sedi

All'Albo della scuola
Amministrazione trasparente
Sito Web

e. p.c. **CONSIGLIO DI ISTITUTO**
ITT "P.L. NERVI – G. GALILEI"
Presidente Avv. DEDONATO Raffaella

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2022/2025 –REVISIONE DELLE ATTIVITA' ANNUALI.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la Legge n. 59 del 1997 in maniera specifica;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

VISTO il D. L.vo 165 del 2001 e ss.mm. e integrazioni, in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;

CONSIDERATO che la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 recante: la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni*

legislative, ai commi 12-17, prevede che le istituzioni scolastiche predispongano entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa; il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico; il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto; una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola; il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di Ottobre;

CONSIDERATO che le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale; la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica; per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano l'istituzione scolastica si può avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale pugliese;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto e degli esiti degli incontri dei vari Dipartimenti disciplinari nel corso del mese di settembre 2022;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio precedente:

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio dei Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a programmazioni territoriali condivise con Enti e Associazioni e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienze e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola (Convegni, Manifestazioni, Mostre, Presentazioni, ...).

2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale:

- progettare per competenze.

La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

3. Al nostro Istituto è affidato il compito di far acquisire agli studenti non solo le competenze necessarie per accedere al mondo del lavoro e delle professioni, ma anche le capacità di comprensione e applicazione delle innovazioni che lo sviluppo della scienza e della tecnica continuamente produce. Per diventare vera "scuola dell'innovazione", siamo chiamati ad operare scelte orientate permanentemente al cambiamento e, allo stesso tempo, a favorire attitudini all'autoapprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua. Nei nostri percorsi non può mancare, quindi, una riflessione sulla scienza, le sue conquiste e i suoi limiti, la sua evoluzione storica, il suo metodo in rapporto alle tecnologie. In sintesi, occorre valorizzare il metodo scientifico e il sapere tecnologico, che abitua al rigore, all'onestà intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività, alla collaborazione, in quanto valori fondamentali per la costruzione di una società aperta e democratica.

In questo quadro, orientato al raggiungimento delle competenze richieste dal mondo del lavoro e delle professioni, le discipline mantengono la loro specificità e sono volte a far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento indicati dal Regolamento, ma è

molto importante che i docenti scelgano metodologie didattiche coerenti con l'impostazione culturale dell'istruzione tecnica che siano capaci di realizzare il coinvolgimento e la motivazione all'apprendimento degli studenti.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- 1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea:
 - competenza alfabetica funzionale;
 - competenza multilinguistica;
 - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie, ingegneria e architettura;
 - competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - competenza in materia di cittadinanza;
 - competenza imprenditoriale;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

- 2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.

- 3) Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.

- 4) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

- C. M. n. 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze
- D. L.gsl. n. 66/2017
- D. L.gsl. n. 62/2017
- Piano Triennale delle Arti D. L. gsl. 60/2017 e decreti attuativi.

L'art. 5 del D. L.gsl. 60/2017 (Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività) ha previsto l'adozione, con cadenza triennale, di un Piano delle arti. Sulla Gazzetta Ufficiale n. 50 dello scorso 1 marzo è stato pubblicato il DPCM 30 dicembre 2017, che dà attuazione a tale disposizione.

Il Piano triennale delle arti contiene le seguenti misure, idonee a garantire agli studenti lo studio, la conoscenza storico-critica e la pratica delle arti, quali requisiti fondamentali del curriculum, nonché la conoscenza del patrimonio culturale nelle sue diverse dimensioni:

a) sostegno alle istituzioni scolastiche e alle reti di scuole, per realizzare un modello organizzativo flessibile e innovativo, quale laboratorio permanente di conoscenza, pratica, ricerca e sperimentazione del sapere artistico e dell'espressione creativa;

- b) supporto alla diffusione, nel primo ciclo di istruzione, dei poli a orientamento artistico e performativo e, nel secondo ciclo, di reti di scuole impegnate nella realizzazione dei «temi della creatività»;
- c) sviluppo delle pratiche didattiche dirette a favorire l'apprendimento di tutti gli studenti, valorizzando le differenti attitudini di ciascuno anche nel riconoscimento dei talenti attraverso una didattica orientativa;
- d) promozione da parte delle istituzioni scolastiche, delle reti di scuole, dei poli a orientamento artistico e performativo, di partenariati per la co-progettazione e lo sviluppo dei temi della creatività e per la condivisione di risorse laboratoriali, strumentali e professionali anche nell'ambito di accordi quadro preventivamente stipulati dal Miur, nonché dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Miur;
- e) promozione della partecipazione degli studenti a percorsi di conoscenza del patrimonio culturale e ambientale dell'Italia e delle opere di ingegno di qualità del Made in Italy;
- f) potenziamento delle competenze pratiche e storico-critiche, relative alla musica, alle arti, al patrimonio culturale, al cinema, alle tecniche e ai media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni;
- g) potenziamento delle conoscenze storiche, storico-artistiche, archeologiche, filosofiche e linguistico-letterarie relative alle civiltà e culture dell'antichità;
- h) agevolazioni per la fruizione, da parte degli studenti, di musei e altri istituti e luoghi della cultura, mostre, esposizioni, concerti, spettacoli e performance teatrali e coreutiche;
- i) incentivazione di tirocini e stage artistici di studenti all'estero e promozione internazionale di giovani talenti, attraverso progetti e scambi tra istituzioni formative

artistiche italiane e straniere, con particolare riferimento ai licei musicali, coreutici e artistici.

Nel primo biennio, pertanto, occorre innovare la didattica e la metodologia, anche attraverso la predisposizione di un setting formativo che tenga conto degli stili e dei tempi di apprendimento delle studentesse e degli studenti.

Il principale lavoro dovrà essere effettuato nei dipartimenti disciplinari e nel coordinamento di classe ed eventualmente delle classi parallele.

Il secondo biennio, in linea di massima, presenta livelli di problematicità legati al processo di apprendimento degli studenti, in particolare allo scarso impegno a scuola e a casa. In alcune classi si riscontrano invece ottime condizioni relazionali e di apprendimento.

A tal proposito, si comunicano le attività da introdurre nei piani programmatici:

- un maggiore coinvolgimento dei dipartimenti nelle decisioni strategiche in materia di didattica e valutazione, soprattutto nel passaggio dal primo biennio al secondo biennio;
- le nuove dimensioni formative legate all'acquisizione di competenze trasversali;
- maggiori investimenti in tecnologia e nelle scienze;
- maggiori investimenti circa il ripristino di attività di laboratorio in campo scientifico;
- una maggiore trasparenza nell'attività scolastica tramite la compilazione tempestiva del registro di classe elettronico e un maggior coinvolgimento delle famiglie nella condivisione della responsabilità educativa.

Tra i fenomeni che possono incidere sui processi di apprendimento degli studenti nel passaggio dal biennio al triennio si segnalano:

- la necessità di un maggiore coordinamento nella programmazione didattica del biennio iniziale con quella del triennio finale (il principio di continuità attraverso le scelte delle *Indicazioni nazionali del 2010*);
- la necessità di adottare una relazione educativa empatica e una valutazione che non demotivi lo studente;

- la necessità di far comprendere alle studentesse e agli studenti il *valore* e l'importanza del Consiglio di Classe, riferiti soprattutto alla qualità della collegialità.

La stessa valutazione deve tenere conto, quando necessario e possibile, di prove comuni predisposte dai Dipartimenti Disciplinari; deve fare riferimento all' utilizzo di testi non troppo distanti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo e che siano coerenti con le Indicazioni nazionali per il curricolo (Regolamento); sicuramente essa non può essere solo la risultante della media aritmetica dei voti riportati nelle prove di accertamento, ma deve tenere conto di una pluralità di fattori che concorrono al processo, e che riguardano ad esempio la capacità di organizzare lo studio in maniera autonoma, la possibilità di colmare eventuali lacune, l'impegno e la partecipazione al lavoro scolastico, la progressione rispetto ai livelli di partenza, il conseguimento di risultati di particolare rilievo in qualche disciplina (o area disciplinare), il conseguimento di risultati conseguiti durante i percorsi cto/stage o di progetti di particolare rilevanza e concorsi; delle capacità sviluppate in altre esperienze formative, la cui ricaduta sul curricolo scolastico amplia il repertorio delle competenze.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese;
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social e dei media;
- Potenziamento delle competenze comunicative giornalistiche e della grafica pubblicitaria, della ideazione e della progettazione;
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace;
- Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso;

- Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

1) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali.
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti, in particolare nei rapporti con Aziende o Enti in costanza di PCTO.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e DVA.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
- Potenziamento delle competenze informatiche.
- Curricolo digitale.

2) STRUMENTI - PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione.
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in itinere e a conclusione d'anno.

- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.
- Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e/o potenziamento.
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Utilizzo del "*voto di condotta*" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione del voto di condotta stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori.
- Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Verifica dei risultati degli studenti nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline.

- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche rivolte ad alunni di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.

INCLUSIONE

In questi ultimi anni (in particolare dal 1996 in poi) è stato prodotto uno sforzo straordinario volto alla realizzazione di una riforma complessiva del sistema scolastico e formativo ed è stato varato un programma assai impegnativo di iniziative mirate all'innalzamento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e all'espansione dei tassi di scolarizzazione. E' noto che il nostro sistema scolastico, impostato su un modello rigido, di tipo gerarchico, ligio ad un ruolo di preminente elaborazione e trasmissione di saperi e conoscenze, non aperto alle esperienze del fare e del saper fare, era rimasto sostanzialmente immutato nel suo impianto e nelle sue linee di fondo per oltre 50 anni ed aveva ormai perduto quella forza e vitalità necessarie per poter far fronte all'ampiezza e alla celerità dei cambiamenti e alle accresciute e mutevoli attese e necessità di un'utenza sempre più vasta, differenziata ed esigente.

Nella comunità scolastica si intrecciano e si fondono esperienze, intuizioni, spinte all'innovazione, capacità di recepire, di applicare e di moltiplicare.

La cultura delle società occidentali, fortemente centrata sulla persona, ha contribuito a diffondere il valore del rispetto per la dignità della persona umana, favorendone positivamente il libero sviluppo e l'autonomia. Tale riconoscimento costituisce uno dei tratti più significativi della modernità ed è un dato provvidenziale che richiede modalità nuove di concepire l'autorità e di relazionarsi con essa; senza dimenticare, d'altra parte, che quando la libertà tende a trasformarsi in arbitrio e l'autonomia della persona in indipendenza dalle regole e dalla relazione con gli altri, allora ci si trova di fronte a forme di idolatria che non accrescono la libertà.

Eppure sembra quasi che, in questo scenario, l'inclusione sia l'unico catalizzatore di sforzi di cambiamento, di tentativi per rendere più significativa la didattica, il lavoro scolastico, l'emozione della relazione e dell'apprendimento, effettivamente in classe con altri studenti il più possibile.

La diversità, ancora oggi, è il fulcro di un movimento evolutivo di qualità, certo difficoltoso, problematico, sofferto, ma reale. La continua e incessante ricerca di qualità dell'inclusione è, in realtà, la ricerca di una qualità del fare scuola quotidiano per tutti gli alunni. L'alunno "diverso" interroga ogni giorno e ogni giorno chiede qualità.

La "cura educativa" nei confronti dell'alunno disabile si esplica in un percorso formativo individualizzato, al quale partecipano più soggetti istituzionali, privilegiando l'aspetto del potenziamento dell'apprendimento e dell'autonomia, ben oltre la semplice "istruzione".

La legge 104/92 rappresenta un punto di sintesi di importanza rilevante nel mondo della scuola e dell'inclusione, momento di consolidamento e di stimolo.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.

- Attenzione a ogni forma di "*disagio*" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante a decorrere dal secondo biennio;
- le attività progettuali sin dal primo biennio;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a) alla lettera s);
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, anche attraverso collaborazione con Aziende e Enti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri;
- le azioni specifiche per alunni figli di genitori separati;

- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno degli ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

 
DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. V. Petronella

Si allegano:

- **PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO - LINEE GUIDA** – (ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145)
- **Allegato A Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

**PERCORSI PER LE COMPETENZE
TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO**

LINEE GUIDA

(ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145)

INDICE

Premessa

1. L'evoluzione degli orientamenti europei
2. La dimensione orientativa dei percorsi
3. Le competenze trasversali come traguardo formativo dei percorsi
4. L'attuazione dei percorsi:
 - 4.1 *Una progettazione flessibile e personalizzata*
 - 4.2 *Livelli e modalità di progettazione e gestione organizzativa dei percorsi*
 - 4.3 *La personalizzazione dei percorsi*
 - 4.4 *La valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze*
5. La partecipazione, i diritti e i doveri degli studenti impegnati nei percorsi
6. Le misure di tutela della salute e sicurezza degli studenti frequentanti i percorsi
7. Gli aspetti assicurativi
8. I percorsi e l'esame di Stato
9. Le risorse finanziarie assegnate alle scuole
 - a) *Utilizzazione delle risorse*
 - b) *Gratuità dei percorsi*
 - c) *Spese ammissibili*

APPENDICE:

- A) L'evoluzione del quadro normativo nazionale;
- B) L'Impresa Formativa Simulata e l'Impresa in Azione
- C) Il *Service Learning*;
- D) Il Sillabo per l'educazione all'imprenditorialità;
- E) Modello di Convenzione;
- F) Modello di Patto formativo.
- G) Scheda per la valutazione dell'esperienza da parte degli studenti



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Premessa

Le presenti Linee guida traggono origine dalle disposizioni della legge 30 dicembre 2018, n. 145, "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*" (legge di Bilancio 2019), che all'articolo 1, comma 785, ne dispongono l'adozione con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

La legge di Bilancio 2019 ha, inoltre, disposto la ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, in "*percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*" (d'ora in poi denominati PCTO) e, a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019, sono attuati per una durata complessiva rideterminata in ragione dell'ordine di studi (licei, istituti tecnici e istituti professionali) nell'arco del triennio finale dei percorsi.

I soggetti destinatari delle presenti Linee guida sono tutti coloro che vivono nel mondo della scuola o hanno modo di interagire e/o collaborare con lo stesso, siano essi gli studenti coinvolti nei percorsi o i loro genitori, il personale scolastico o le strutture che ospitano gli studenti nei percorsi o, infine, chiunque sia interessato ai processi di apprendimento e alle nuove sfide nel campo della formazione.

In appendice alla presenti Linee guida, insieme agli altri documenti si propongono gli esempi di modellistica relativa ai PCTO, costituenti utile riferimento anche nel caso di utilizzo di piattaforme informatiche dedicate ai percorsi.

1. L'evoluzione degli orientamenti europei

In un mondo in rapida evoluzione, l'istruzione e la formazione sono chiamate a svolgere un ruolo chiave per l'acquisizione di capacità e competenze utili a cogliere le opportunità che si presentano in previsione dei cambiamenti della società e del mondo del lavoro di domani. L'istruzione e la formazione sono, infatti, al centro delle politiche attive e dei programmi d'azione dell'area europea, tanto che nel giugno 2016, con la comunicazione di una Nuova Agenda di Competenze per l'Europa (*New Skills Agenda for Europe*), la Commissione e il Consiglio d'Europa hanno proposto la revisione delle precedenti raccomandazioni, già connesse tra loro in modo interdipendente in un quadro di strumenti e dispositivi atti a facilitare la trasparenza e la mobilità nazionale e transnazionale. L'aggiornamento delle raccomandazioni ha ulteriormente focalizzato l'attenzione sulla centralità di un'istruzione di qualità basata sulle competenze.

Il lavoro di revisione degli strumenti d'azione avviato dalla Nuova Agenda ha portato a un rilancio delle precedenti proposte. La Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 (2018/C189/01) aggiorna, infatti, la versione del 2006 (2006/962/EC) relativa alle "*Competenze chiave per l'apprendimento permanente*" e, precisando la definizione di *competenza chiave*, la



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

inquadra in una visione olistica e riassuntiva di elementi di competenza, in una combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui l'atteggiamento è definito come "disposizione/mentalità", *mind-set* per agire o reagire a idee, persone, situazioni¹.

In chiave europea le otto competenze per l'apprendimento permanente, per la flessibilità e l'adattabilità di fronte alle trasformazioni digitali e tecnologiche in corso, sono interdipendenti e ugualmente importanti. Rendere, pertanto, effettivo un approccio centrato sulle competenze vuol dire migliorare le abilità di base, ma anche investire in competenze più complesse le cui caratteristiche sono state rimodulate per assicurare resilienza e capacità di adattamento. Sono state riviste le competenze multilinguistiche con un nuovo QCER² per le lingue straniere e nuovi descrittori (Volume complementare 2017), le competenze digitali con la terza versione del *DigComp* o "Quadro europeo della competenza digitale 2.1" (2017) e le competenze imprenditoriali intese come spirito di iniziativa e capacità di trasformare le idee in azione (*EntreComp* o "Quadro europeo della competenza imprenditorialità", 2016, il cui link di collegamento è riportato in APPENDICE alle presenti Linee guida)³.

Un approfondimento a parte meritano le *competenze personali e sociali* comprendenti le *soft skill*, ovvero le competenze *trasversali e trasferibili* attraverso la dimensione operativa *del fare*: capacità di interagire e lavorare con gli altri, capacità di risoluzione di problemi, creatività, pensiero critico, consapevolezza, resilienza e capacità di individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili per affrontare la complessità e l'incertezza dei cambiamenti, preparandosi alla natura mutante delle economie moderne e delle società complesse.

In chiave europea gli obiettivi, o meglio i risultati di apprendimento, si collegano, quindi, al mondo reale attraverso attività orientate all'azione, per mezzo di esperienze maturate durante il corso degli studi, acquisite attraverso progetti orientati al fare e a compiti di realtà. L'approccio per risultati di apprendimento misurabili in competenze è anche alla base del *Quadro europeo delle qualificazioni* (EQF, Raccomandazione 2008/C111/01 modificata in C189/03 nel maggio 2017), uno strumento base per la trasparenza e la comparazione dei titoli di studio e delle quali-

¹ L'Allegato alla Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 riporta la seguente definizione di "Competenza chiave": "Ai fini della presente raccomandazione le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:

d) la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;

e) per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;

f) gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni."

² QCER: Quadro comune di riferimento per la conoscenza delle lingue in ambito europeo.

³ Dall'*EntreComp* trae origine il *Sillabo per l'educazione all'imprenditorialità* pubblicato dal Miur in data 13 marzo 2018 - "Promozione di un percorso di educazione all'imprenditorialità nelle scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie in Italia e all'estero", riportato in APPENDICE alle presenti Linee guida



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ficazioni tra sistemi nazionali che ha avuto nuovo impulso nel 2017. I nuovi descrittori del *Quadro italiano delle qualificazioni* dell'8 gennaio 2018⁴ si integrano, quindi, anche con altri strumenti europei rivisitati come l'*Europass* o "*Passaporto europeo delle competenze*" (Decisione 2018/646 dell'aprile 2018 che modifica la 2004/2241), con i *cinque documenti* utili per la presentazione delle proprie competenze e qualificazioni attraverso format europei standardizzati: *curriculum vitae*, *passaporto delle lingue*, *formazione in mobilità per le esperienze all'estero*, *supplemento di certificato* e *supplemento di diploma* per agevolare la comprensione dei titoli di studio nello spazio economico europeo.

Un'attenzione particolare e distinta meritano, infine, gli strumenti dedicati alla istruzione e formazione tecnico-professionale (T-VET⁵), a partire dalla Dichiarazione di Copenaghen del 2002, con il fine di promuovere la cooperazione europea tra gli Stati membri attraverso un gruppo di lavoro comune - una comunità di pratica - in un'ottica di sempre maggiore inclusività dei sistemi e tenendo conto che la formazione tecnica e professionale ha un ruolo chiave nella costruzione condivisa di un futuro capace di rispondere ai bisogni di innovazione. A questa urgenza di qualità risponde la Raccomandazione C155/01 del 18 giugno 2009, con l'impegno di tutti a creare un sistema comune di garanzia della qualità europea, per promuovere il continuo miglioramento dell'istruzione e formazione professionale iniziale e permanente, con metodi di previsione e anticipazione delle competenze attraverso circuiti di informazione e feedback. È possibile potenziare la cooperazione e aumentare la trasparenza e la fiducia reciproca attraverso, ad esempio, uno strumento di comparazione come il Quadro europeo per la garanzia della qualità del sistema di istruzione e formazione professionale (EQARF, con 10 indicatori e un meccanismo di monitoraggio e valutazione a livello di sistema).

Tutto ciò mira a migliorare la qualità del processo di insegnamento e apprendimento tecnico-professionale attraverso curricula basati su competenze e risultati di apprendimento misurabili, all'interno del futuro sistema di crediti europeo anche per la scuola inferiore e superiore di indirizzo professionale (ECVET o Sistema europeo di crediti per la VET), come già attuato per l'alta formazione universitaria a seguito del processo di Bologna (ECTS il Sistema europeo di trasferimento e accumulo dei crediti). L'insistenza su tali tematiche ha condotto, infine, nell'ambito delle iniziative per l'occupazione giovanile, anche alla costituzione di una "*Alleanza europea per l'apprendistato*" (EAfA 2013), tesa a migliorare qualità e offerta delle esperienze di apprendistato e a promuovere mobilità e alleanze per coordinare sistemi di istruzione e formazione di tipo duale.

⁴ Decreto 8 gennaio 2018, pubblicato nella G.U. n. 20 del 25 gennaio 2018, Serie Generale

⁵ Technical and Vocational Education and Training.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

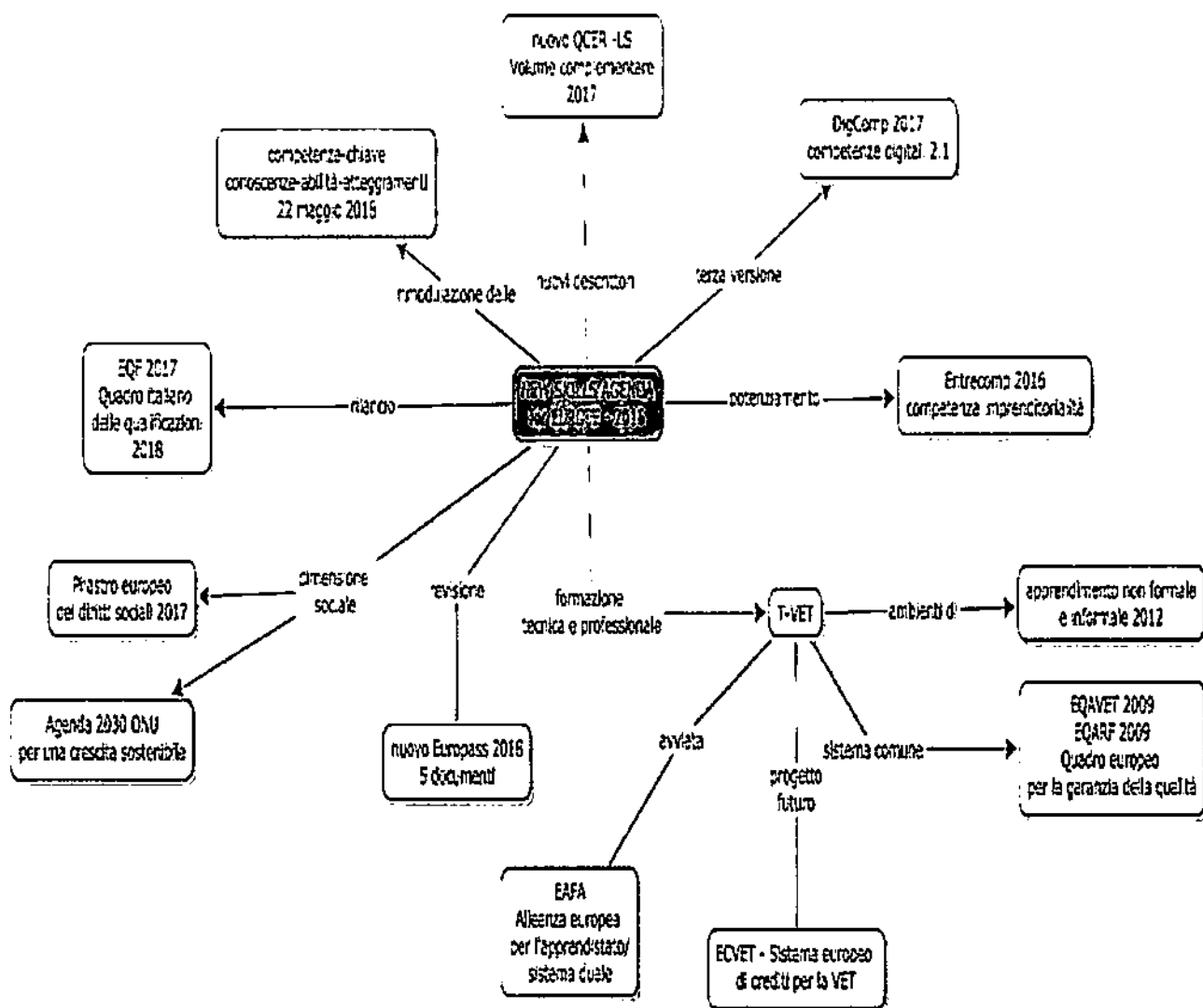
L'insieme di questi programmi d'azione non trascura, d'altro canto, neppure la dimensione sociale dell'istruzione con il “*Pilastro europeo dei diritti sociali*”, istituito sempre nel 2017 (COM/2017/250), che sancisce, come primo dei suoi 20 principi, il diritto di ogni cittadino ad una educazione inclusiva e di qualità al fine di costruire un'Europa più equa. Istruzione, formazione e apprendimento sono, quindi, al cuore delle più recenti indicazioni e politiche europee e sono uno dei punti focali del programma d'azione dell’“*Agenda 2030 per una crescita sostenibile*” pubblicata dall'ONU – Organizzazione delle Nazioni Unite.

La nuova Agenda⁶ è stata creata seguendo obiettivi e principi della Carta delle Nazioni Unite: pace, giustizia, dignità umana, tolleranza e solidarietà. Nel contesto educativo questo significa immaginare un mondo universalmente alfabetizzato in grado di fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (obiettivo 4 per lo sviluppo dell'umanità). La visione dei traguardi educativi per il 2030 mira, quindi, non soltanto a eliminare le disparità di genere, a costruire e potenziare le strutture dell'istruzione e la presenza di insegnanti qualificati, a garantire un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibili nelle loro tre dimensioni – economica, sociale e ambientale – in maniera equilibrata e interconnessa, ma anche ad aumentare considerevolmente il numero di giovani e adulti con competenze specifiche – anche tecniche e professionali – e gli strumenti per partecipare pienamente alla vita sociale garantendo un lavoro dignitoso a ciascuno.

⁶ Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015 “*Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*”.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



2. La dimensione orientativa dei percorsi

L'orientamento svolge un ruolo chiave nelle politiche europee sull'istruzione e la formazione attivate fin dal 2000 in seguito alla strategia di Lisbona. La discussione tra gli Stati membri, relativa a un nuovo modello di orientamento lungo tutto il corso della vita, ha portato alla Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi del 21 novembre 2008 a favore di una "migliore integrazione dell'orientamento permanente nelle strategie del lifelong learning" (2008/C 319/02).



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Le indicazioni contenute nella Risoluzione delineano il ruolo e la funzione rilevante che assume l'orientamento, definito come un *“processo continuo che mette in grado i cittadini di ogni età, nell'arco della vita, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione, nonché gestire i propri percorsi personali”*.

Il processo di orientamento, che si configura come diritto permanente finalizzato a promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale, rappresenta, nel panorama italiano dell'istruzione e della formazione, parte integrante del percorso educativo, a partire dalla scuola dell'infanzia.

Su impulso europeo, è stato definito da parte del MIUR un *Sistema nazionale dell'orientamento permanente* e alla revisione e pubblicazione, nel febbraio 2014, delle *“Linee guida nazionali per l'orientamento permanente”* nel sistema di istruzione, successive alla prima formulazione del 2009, che si presentano come utile strumento per favorire e indirizzare l'azione degli operatori scolastici e dei vari soggetti deputati alla formazione degli studenti.

Nel documento ministeriale è evidenziato che *“l'orientamento assume una funzione centrale e strategica nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo degli studenti”*, al fine di garantire il diritto allo studio e pari opportunità di successo formativo.

Le Linee guida stabiliscono un quadro di riferimento per la costruzione e il rafforzamento delle competenze trasversali di base, delle specifiche competenze orientative indispensabili per la valorizzazione della persona e della capacità di poter effettuare scelte consapevoli e appropriate lungo tutto l'arco della vita. Cambia, quindi, la cultura dell'orientamento e muta l'approccio tradizionale basato sull'informazione, spesso delegata a operatori ed esperti esterni, a favore della formazione attraverso percorsi esperienziali centrati sull'apprendimento autonomo, anche in contesto non formale.

Il ruolo dell'intero sistema scolastico appare, pertanto, imprescindibile e assume un'importanza strategica, anche in funzione della necessaria formazione iniziale e continua, da garantire al personale docente sui temi dell'orientamento permanente, attraverso la previsione di figure di sistema con compiti organizzativi e di coordinamento. È data rilevanza alla figura del docente come *facilitatore dell'orientamento* per definire approcci e strumenti in grado di sostenere gli studenti nello sviluppo della propria identità, nella scelta consapevole e responsabile, esaltare la dimensione permanente e trasversale dell'orientamento e sviluppare un'azione orientativa centrata sulla persona e i relativi bisogni espressi, per pervenire alla costituzione e al consolidamento di un sistema integrato di orientamento.

In continuità con le Linee guida del 2014, la scuola è impegnata a sviluppare le competenze orientative di base lungo alcune direttrici fondamentali, tra cui la predisposizione di un curriculum formativo unitario e verticale con una connotazione orientativa all'interno del PTOF, la previsione di standard minimi e l'offerta di servizi di tutorato e accompagnamento.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

I PCTO, che le istituzioni scolastiche promuovono per sviluppare le competenze trasversali, contribuiscono ad esaltare la valenza formativa dell'orientamento *in itinere*, laddove pongono gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale, in una logica centrata sull'auto-orientamento.

Attraverso il protagonismo attivo dei soggetti in apprendimento, si sviluppa la capacità di operare scelte consapevoli, si sviluppa un'attitudine, un "abito mentale", una padronanza sociale ed emotiva. Costruire ed esprimere competenze auto-orientative, quindi, facendosi arbitro del proprio destino, è tanto più importante di fronte alla velocità delle trasformazioni tecnologiche considerato il progressivo acuirsi dello sfasamento tra la capacità formativa e la rapidità evolutiva delle professionalità, con un sostanziale disallineamento di competenze.

Con riferimento ai PCTO, a seconda degli indirizzi di studio, dei bisogni formativi dell'utenza e delle caratteristiche del contesto socio-economico di riferimento, le scelte progettuali delle istituzioni scolastiche autonome potranno essere diverse. Se una istituzione scolastica, analizzati il proprio contesto e i bisogni formativi dei propri studenti ritiene che le sfide dei cambiamenti della società e del mondo del lavoro possano essere intercettate nella tappa formativa successiva, investirà nel rafforzamento della dimensione formativa dell'orientamento, attraverso, ad esempio, percorsi centrati sull'apprendimento situato nel sistema musicale e culturale, il potenziamento dell'interculturalità e dell'internazionalizzazione, degli strumenti scientifici o di situazioni immersive in lingua straniera, anche all'estero. In altri contesti diventa più significativa l'esplorazione del raccordo tra competenze trasversali e competenze tecnico-professionali, potendo offrire agli studenti la possibilità di sperimentare attività di inserimento in contesti extrascolastici e professionali. Non si tratta di un addestramento a profili professionali rigidi e duraturi, ma di un approccio riflessivo al mondo del lavoro e alle professionalità entro una prospettiva a lungo termine. Occorre, inoltre, che la scuola si faccia promotrice di un raccordo integrato, attraverso il coinvolgimento attivo di molteplici soggetti, a vario titolo interessati e impegnati nella promozione della funzione orientativa della formazione, al fine di costruire una "comunità orientativa educante". In assenza di questo coordinamento integrato, è problematico affrontare con successo gli ulteriori processi di transizione e di apprendimento nell'arco della vita.

Il perseguimento di questo impegno comune richiama anche la necessità di promuovere la partecipazione e la condivisione nel percorso di orientamento e nello sviluppo delle competenze trasversali da parte delle famiglie, la cui funzione di corresponsabilità educativa è di fondamentale importanza nell'azione di supporto e nell'accompagnamento delle scelte degli studenti.

È evidente che la predisposizione, la realizzazione e il miglioramento continuo di un processo di sviluppo delle competenze trasversali e di azioni di orientamento deve essere validato da un sistema di garanzia della qualità, attraverso attività di documentazione, monitoraggio, valuta-



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

zione e archiviazione dell'intero percorso realizzato, ai fini anche della diffusione di buone pratiche.

Il modello formativo implica, pertanto, periodi di apprendimento in contesto esperienziale e situato attraverso, ad esempio, le metodologie del *learning-by-doing* e del *situated-learning*, per valorizzare interessi e stili di apprendimento personalizzati e facilitare la partecipazione attiva, autonoma e responsabile, in funzione dello sviluppo di competenze trasversali, all'interno di esperienze formative e realtà dinamiche e innovative del mondo professionale.

La realizzazione di questi percorsi, anche mediante reti di coordinamento territoriale, consente di implementare gli apprendimenti curricolari, di contestualizzare le conoscenze e di sviluppare competenze trasversali, in quanto gli studenti sperimentano compiti di realtà e agiscono in contesti operativi, in un percorso co-progettato, situato e finalizzato. In tale contesto l'orientamento diventa significativo e più efficace accrescendo il valore orientante dei PCTO.

3. Le competenze trasversali come traguardo formativo dei percorsi

La richiesta di nuove competenze per rispondere alle esigenze individuali e a quelle di innovazione e competitività dei sistemi economici, pone il sistema d'istruzione nella condizione di adottare strategie mirate a migliorare le pratiche e gli interventi organizzativi atti ad agevolare il cambiamento⁷.

Emerge, quindi, la necessità di potenziare la centralità dello studente nell'azione educativa, di incrementare la collaborazione con il contesto territoriale e di predisporre percorsi formativi efficaci, orientati a integrare i nuclei fondanti degli insegnamenti con lo sviluppo di competenze trasversali o personali, comunemente indicate nella scuola e nel mondo del lavoro come *soft skill*.

La scuola, quale attore fondamentale della comunità educante, deve sviluppare, quindi, un'azione didattica integrata, mirata a favorire e potenziare le connessioni tra gli apprendimenti in contesti formali, informali e non formali, valorizzando l'aspetto emotivo e relazionale come parte sostanziale del processo di formazione, nel quale apprendere, partecipare, comunicare, socializzare, condividere, sperimentare e scoprire costituiscono elementi essenziali del processo educativo, garantendo lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente⁸.

L'acquisizione delle competenze trasversali permette allo studente di arricchire il proprio patrimonio personale con una serie di conoscenze, abilità e atteggiamenti che gli consentono di assumere comportamenti adeguati rispetto alle diverse situazioni in cui si può venire a trovare, dalla più semplice alla più complessa.

⁷ Strategia per le competenze dell'OCSE -Italia 2017

⁸ Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 (2018/C – 189/01) relativa alle "competenze chiave per l'apprendimento permanente".



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Tali competenze si riferiscono ai processi di pensiero, di cognizione e di comportamento. Esse rivestono un ruolo essenziale nel processo di costruzione del sé, in cui lo studente è attore della propria crescita umana, culturale, sociale e professionale, e sono rilevanti anche ai fini della pianificazione e della progettazione dell'azione formativa. Consentono, inoltre, allo studente di attivare modalità e capacità di riflessione e di utilizzare strategie di apprendimento e di auto-correzione dell'atteggiamento, in contesti sociali e di lavoro.

Le competenze trasversali si caratterizzano per l'alto grado di *trasferibilità* in compiti e ambienti diversi e il livello con cui lo studente le possiede influenza e caratterizza la qualità del suo atteggiamento e l'efficacia delle strategie che è in grado di mettere in atto, a partire dalle relazioni che instaura, fino ad arrivare ai *feed-back* che riesce ad ottenere e alla loro utilizzazione per riorganizzare la sua azione e capacità orientativa in diversi ambiti.

La particolare natura delle competenze trasversali necessita di strumenti che misurino il grado di padronanza delle stesse, in modo coerente con l'intero percorso formativo e integrato con gli obiettivi e i risultati di apprendimento dei curricula.

La scuola, quindi, nel predisporre il monitoraggio del percorso formativo, deve utilizzare idonei strumenti atti a rilevare non solo i traguardi definiti, ma anche il grado di consapevolezza personale attivato dallo studente, per rendere efficace il processo di apprendimento.

Al fine di osservare, rilevare e valutare la progressione del processo formativo saranno privilegiati colloqui sia individuali che di gruppo, simulazioni, *project work* e *role-playing*, sulla base di appositi strumenti quali griglie e rubriche, curate dal consiglio di classe. Tali strumenti consentono la raccolta di elementi utili per la predisposizione del *Curriculum* dello studente, nel quale vengono anche riportate le attività realizzate da ogni singolo studente.

Le competenze trasversali sono allo stato oggetto di ampia discussione in ambito internazionale e di vasta trattazione da parte di diversi autori e organismi di ricerca, con differenti proposte di classificazioni, basate su presupposti talvolta profondamente diversi.

Con la citata Raccomandazione del 22 maggio 2018, il Consiglio Europeo ha avuto modo di riassumere in un unico documento la vasta letteratura prodotta nell'ambito delle "*competenze chiave per l'apprendimento permanente*", disegnando un quadro di riferimento che delinea in particolare 8 competenze chiave, tutte di pari importanza per lo sviluppo personale del cittadino. Tra esse, si individuano le seguenti competenze trasversali che, declinate dalla raccomandazione in una serie di elementi di competenza specifici, hanno il pregio di riassumere in una unica matrice le varie competenze fornite dalle classificazioni sviluppate nella letteratura sino ad oggi prodotta:

- *competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;*
- *competenza in materia di cittadinanza;*
- *competenza imprenditoriale;*
- *competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.*



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MATRICE DELLE COMPETENZE TRASVERSALI <i>(Raccomandazione del Consiglio UE sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente)</i>			
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE	COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	COMPETENZA IMPRENDITORIALE	COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

Tali competenze consentono al cittadino, prima ancora che allo studente, di distinguersi dagli altri, di influenzare il proprio modo di agire e di attivare strategie per affrontare le sfide di modelli organizzativi evoluti in contesti sempre più interconnessi e digitalizzati⁹.

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse cultu-

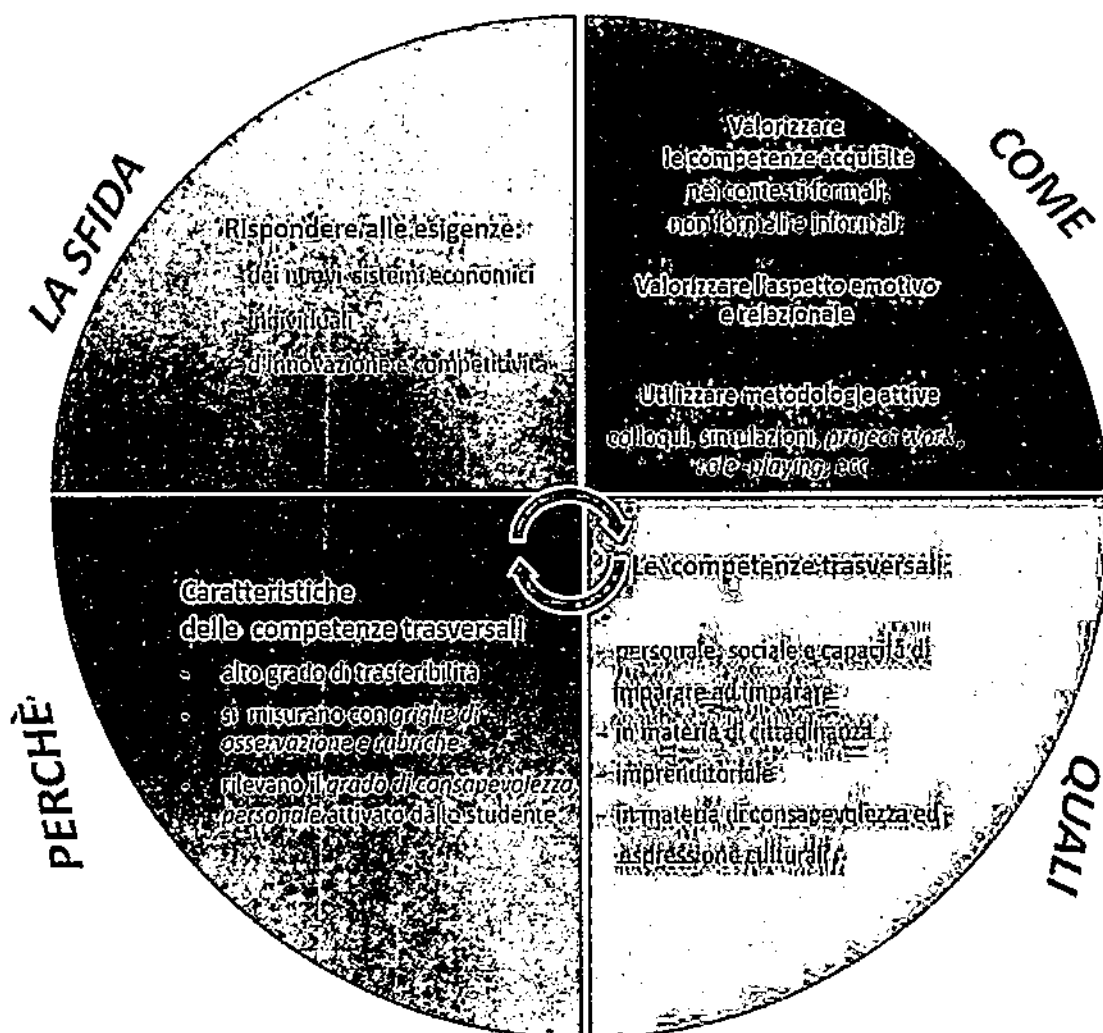
⁹ Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 citata.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

re e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

Nello schema seguente si riassumono le principali caratteristiche delle competenze trasversali.





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

La progettazione del percorso implica a priori l'individuazione delle competenze da sviluppare e il bilancio preventivo di quelle padroneggiate dallo studente in esito ad una analisi preliminare. Da tale confronto è possibile elaborare un progetto educativo, nel quale l'attività didattica, integrata o meno con l'esperienza presso strutture ospitanti, secondo gradi di complessità crescente, deve condurre alla realizzazione di un *compito reale* che vede la partecipazione attiva dello studente.

Alcune competenze trasversali, quali autonomia, creatività, innovazione nel gestire il compito assegnato, capacità di risolvere i problemi (*problem solving*), comprensione della complessità dei vari linguaggi, comunicazione, organizzazione, capacità di lavorare e saper interagire in un gruppo (*team-working*), flessibilità e adattabilità, precisione e resistenza allo stress, sono oggi quelle più richieste ai giovani in ambito lavorativo.

L'esigenza di integrazione della didattica e dell'apprendimento con le competenze trasversali risulta confermata anche da analisi e studi di settore che evidenziano l'importanza e la necessità di un loro incremento futuro, anche in relazione allo sviluppo di nuovi modelli basati sull'economia circolare.

Il *Progetto Excelsior*¹⁰, nell'esaminare le competenze oggi maggiormente richieste dal mondo delle imprese, identifica nelle competenze trasversali anche quelle *digitali, green e tecnologiche*, da molti ritenute strategiche per affrontare le sfide e stare al passo con i cambiamenti e il progresso tecnologico, oltre che socio-economico.

Degna di nota è anche la classificazione operata dal *World Economic Forum* in cui si rileva che i cittadini del XXI secolo avranno necessità di un maggiore numero di competenze rispetto a quelle attualmente richieste e che, in aggiunta alle competenze fondamentali, i cittadini devono possedere competenze quali collaborazione, creatività, pensiero critico e di *problem solving*, oltre a caratteristiche qualitative come perseveranza, curiosità e iniziativa, tutte comunque riconducibili alle competenze indicate nella matrice della citata Raccomandazione europea.

L'attività didattica, quindi, deve mirare a promuovere un processo culturale in cui le competenze trasversali, siano le componenti essenziali per affrontare la complessità del reale ed attivino nei giovani una maggiore sensibilità nel guardare il contesto in cui vivono e operano.

Non meno importanti sono le competenze di *imprenditorialità*, che abilitano la trasformazione delle idee in azioni e sono determinanti nelle scelte personali e lavorative¹¹. Al riguardo, il MIUR ha promosso il *Sillabo per l'educazione all'imprenditorialità*¹² come strumento per l'implementazione

¹⁰ Unioncamere – ANPAL – *Progetto Excelsior* - Sistema Informativo per l'occupazione e la formazione - 2017

¹¹ *Eurydice* 2017 "L'educazione all'imprenditorialità a scuola in Europa".

¹² Circolare DGOSV Miur prot.n.4244 del 13/03/2018 - "Promozione di un percorso di educazione all'imprenditorialità nelle scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie in Italia e all'estero", redatto sulla base dell'*EntreComp – The Entrepreneurship Competence Framework*, pubblicato nel 2016 dalla Commissione Europea, il cui link di collegamento è riportato in APPENDICE alle presenti Linee guida.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

del curriculum scolastico, che esalta l'importanza dell'educazione imprenditoriale e dell'alfabetizzazione finanziaria, intese come strumento di crescita della consapevolezza del cittadino nelle scelte di vita e di lavoro.

La citata "Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente" declina ciascuna competenza in termini di capacità. La tabella seguente rappresenta in un quadro sinottico la descrizione delle competenze individuate, come elaborata dal documento europeo ed ivi presentata in forma discorsiva.

TABELLA RIASSUNTIVA	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	<ul style="list-style-type: none">✓ Capacità di riflettere su se stessi e individuare le proprie attitudini✓ Capacità di gestire efficacemente il tempo e le informazioni✓ Capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma✓ Capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva✓ Capacità di comunicare costruttivamente in ambienti diversi✓ Capacità di creare fiducia e provare empatia✓ Capacità di esprimere e comprendere punti di vista diversi✓ Capacità di negoziare✓ Capacità di concentrarsi, di riflettere criticamente e di prendere decisioni✓ Capacità di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera✓ Capacità di gestire l'incertezza, la complessità e lo stress✓ Capacità di mantenersi resilienti✓ Capacità di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo
Competenze in materia di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none">✓ Capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per un interesse comune o Pubblico✓ Capacità di pensiero critico e abilità integrate nella soluzione dei problemi
Competenza imprenditoriale	<ul style="list-style-type: none">✓ Creatività e immaginazione✓ Capacità di pensiero strategico e risoluzione dei problemi✓ Capacità di trasformare le idee in azioni✓ Capacità di riflessione critica e costruttiva✓ Capacità di assumere l'iniziativa✓ Capacità di lavorare sia in modalità collaborativa in gruppo sia in maniera autonoma✓ Capacità di mantenere il ritmo dell'attività✓ Capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri✓ Capacità di gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio✓ Capacità di possedere spirito di iniziativa e autoconsapevolezza✓ Capacità di essere proattivi e lungimiranti✓ Capacità di coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi✓ Capacità di motivare gli altri e valorizzare le loro idee, di provare empatia✓ Capacità di accettare la responsabilità



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali	<ul style="list-style-type: none">✓ Capacità di esprimere esperienze ed emozioni con empatia✓ Capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e le altre forme culturali✓ Capacità di impegnarsi in processi creativi sia individualmente che collettivamente✓ Curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità
--	--

4. L'attuazione dei percorsi

I percorsi PCTO per essere efficaci richiedono un' accurata attività di progettazione, gestione e valutazione da impostare in maniera flessibile e resa funzionale ai seguenti fattori:

- contesto territoriale in cui si colloca l'istituto;
- scelte generali della scuola (presenti nel PTOF), in particolare alle priorità relative alle competenze trasversali da promuovere e in continuo raccordo con le azioni di orientamento;
- diversa natura e tipologia degli indirizzi di studio (licei, istituti tecnici e istituti professionali) data anche la varietà del monte ore minimo e la possibilità di attuare i percorsi con modalità differenti ed integrate;

I PCTO possono, infatti, mettere in grado lo studente di acquisire o potenziare, in stretto raccordo con i risultati di apprendimento, le competenze tipiche dell'indirizzo di studi prescelto e le competenze trasversali, per un consapevole orientamento al mondo del lavoro e/o alla prosecuzione degli studi nella formazione superiore, anche non accademica. Tutte le attività condotte in PCTO, siano esse condotte in contesti organizzativi e professionali, in aula, in laboratorio, o in forme simulate, devono essere finalizzate principalmente a questo scopo.

In particolare, la scelta della forma organizzativa di questi percorsi può essere legata all'indirizzo di studi e alla realtà territoriale. In una stessa scuola possono poi coesistere varie forme organizzative deliberate dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Classe. All'interno di uno stesso gruppo classe possono, inoltre, essere attivati vari percorsi formativi rispondenti alle realtà personali degli studenti, nell'ottica della personalizzazione dei percorsi formativi.

I PCTO non sono, comunque, esperienze isolate collocate in un particolare momento del curriculum, ma sono progettati in una *prospettiva pluriennale*¹³, coerente con quanto previsto nel *Piano Triennale dell'Offerta Formativa* dell'istituzione scolastica. Essi possono prevedere una pluralità di tipologie di collaborazione con enti pubblici e privati, anche del terzo settore, nonché con il mondo del lavoro (incontro con esperti, visite aziendali, ricerca sul campo, simulazione di impresa, *project-*

¹³ Prospettiva che, ad esempio, nei nuovi percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. 61/2017, può avere inizio a partire già dalla seconda classe del quinquennio.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

work in e con l'impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità, ecc.) in contesti organizzativi diversi, anche in filiera o all'estero, in un processo graduale articolato in varie fasi.

4.1 Una progettazione flessibile e personalizzata

La progettazione dei PCTO deve contemperare:

1. *la dimensione curriculare;*
2. *la dimensione esperienziale;*
3. *la dimensione orientativa.*

Le tre dimensioni sono integrate in un percorso unitario che miri allo sviluppo di competenze sia trasversali che tecnico-professionali, utili allo studente negli studi e nelle scelte di vita, spendibili nel mondo del lavoro e dell'eventuale formazione superiore. In particolare, le scuole progettano percorsi personalizzati allo sviluppo di specifiche competenze trasversali (cfr. par. 3), individuate quali traguardi formativi, in modo da contribuire ad orientare i giovani nelle scelte successive al conseguimento del diploma quinquennale, anche sviluppando capacità di autovalutazione delle proprie attitudini e aspettative. In tale prospettiva è importante che l'esperienza del percorso si fondi su un sistema organico di orientamento che, a partire dalle caratteristiche degli studenti, li accompagna gradualmente al pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

In tutti gli indirizzi di studi, i PCTO possono arricchirsi di attività e visite aziendali, preparate con esperti esterni provenienti dal mondo del lavoro, finalizzate anche all'approfondimento di aspetti di carattere normativo (sicurezza sul lavoro, diritto del lavoro, sicurezza ambientale, ecc.), organizzativo (organizzazione aziendale, gestione della qualità) e sociale (capacità di lavorare in gruppo, gestione delle relazioni, partecipazione, ecc.).

Infine, la *modalità transnazionale*, già prevista dalla Legge 107/2015, può essere vista come mezzo adeguato attraverso cui gli studenti possono potenziare il proprio sviluppo culturale e linguistico, nonché avere una visione globale della società.

Se si assume la flessibilità nell'organizzazione dei percorsi come criterio guida operativo, è possibile prefigurare una scelta tra più modelli e/o attività. In appendice si propongono, a mero scopo esemplificativo, le schede illustrative riguardanti modalità quali Impresa Formativa Simulata, Impresa in azione e *Service learning*, che possono orientare le scelte delle scuole in ordine alla realizzazione delle attività legate ai percorsi.

4.2 Livelli e modalità di progettazione e gestione organizzativa dei percorsi

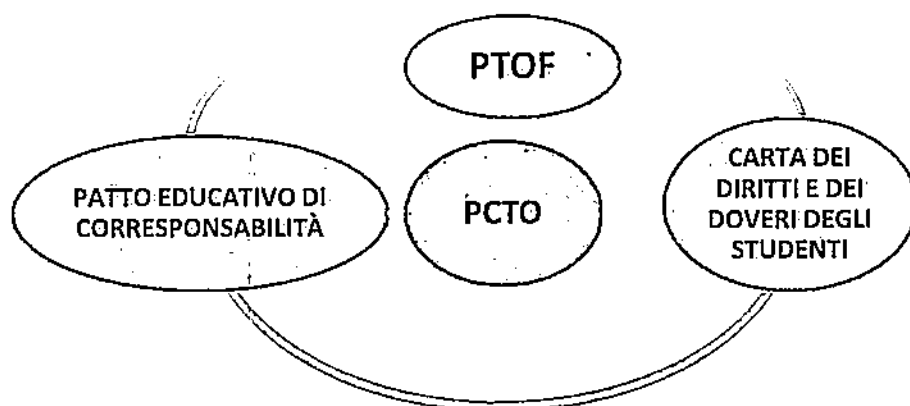


Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

I PCTO contribuiscono alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e nell'attuazione dell'offerta formativa della scuola. Per tale motivo l'elaborazione dei progetti va resa anzitutto coerente con quanto previsto nel *Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)* dell'istituzione scolastica.

Il riferimento ai PCTO è contenuto anche nel *Patto educativo di corresponsabilità*, sottoscritto dallo studente e dalla famiglia all'atto dell'iscrizione.

Per quanto riguarda le attività svolte presso strutture ospitanti, la progettazione segue gli orientamenti della *Carta dei diritti e dei doveri degli studenti* impegnati nei percorsi (cfr. par. 5).



Come è stato richiamato precedentemente, i PCTO si configurano come *percorsi curriculari integrati* da realizzare in contesti operativi anche differenti, connotati da una forte integrazione ed *equivalenza formativa*. La loro realizzazione, da sviluppare preferibilmente nel periodo di svolgimento delle lezioni, può estendersi anche ai periodi di sospensione delle attività didattiche, qualora particolari esigenze lo richiedano, soprattutto quando le esperienze si collocano all'esterno degli ambienti scolastici, ovvero qualora i percorsi prevedano periodi di apprendimento da realizzare in momenti diversi da quelli fissati dal calendario delle lezioni, come, ad esempio, nei casi in cui le strutture ospitanti siano caratterizzate da attività stagionali. .

Fermo restando il vincolo del monte ore minimo di 90 ore nel triennio finale per i licei, 150 per gli istituti tecnici e 210 per gli istituti professionali, l'istituzione scolastica nella sua autonomia può realizzare i PCTO anche per un periodo superiore.

Al fine di assicurare il successo dell'esperienza formativa è opportuno che l'istituzione scolastica verifichi preliminarmente che la struttura ospitante eventualmente individuata offra un contesto



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

adatto ad ospitare gli studenti e presenti idonee capacità strutturali, tecnologiche e organizzative¹⁴, tali da garantire soprattutto la salvaguardia della salute e della sicurezza degli studenti partecipanti alle iniziative in programma.

Al riguardo, le scuole verificano l'esistenza presso le strutture ospitanti dei documenti previsti dalla legge (come, ad esempio, il Documento di Valutazione dei Rischi – DVR) ed eventualmente acquisiscono dagli organismi presenti sul territorio (Camere di commercio, Associazioni di imprese, Collegi e ordini professionali) evidenze documentali da cui risultino i dati e le informazioni relativi all'attività del soggetto ospitante.

In tutti i casi, l'istituzione scolastica, sia in fase di progettazione che in fase di realizzazione dei percorsi, con il compito di garantire un ambiente di apprendimento adeguato agli obiettivi formativi, può mettere in atto tutte le misure atte a scongiurare situazioni limitative in tal senso, fino ad arrivare - nei casi più gravi, quando le strutture ospitanti non siano in grado di assicurare uno standard di qualità adeguato o condizioni di sicurezza anche ambientale - allo scioglimento della convenzione, indirizzando gli studenti verso altre strutture ospitanti o diverse tipologie di attività.

Risulta di significativa importanza anche la realizzazione dei percorsi PCTO in collaborazione con i soggetti operanti nel Terzo Settore, quali enti, associazioni e organizzazioni di volontariato, che rappresentano una realtà sociale, economica e culturale in continua evoluzione. La revisione organica della disciplina del Terzo settore¹⁵, nell'evidenziare all'art.1 la necessità *“di sostenere l'autonomia iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune”* afferma l'importanza di *“elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa, in attuazione degli articoli 2, 3, 4, 9, 18 e 118, quarto comma, della Costituzione”*.

Per garantire la coerenza della progettazione dei PCTO, a cura dei singoli Consigli di Classe, con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, è indispensabile il contributo preliminare dei Dipartimenti disciplinari.

È importante sottolineare il ruolo centrale dei Consigli di classe nella progettazione (o co-progettazione) dei percorsi, nella gestione e realizzazione degli stessi e, infine, nella valutazione del raggiungimento dei traguardi formativi, a cura di tutti i docenti del Consiglio di Classe.

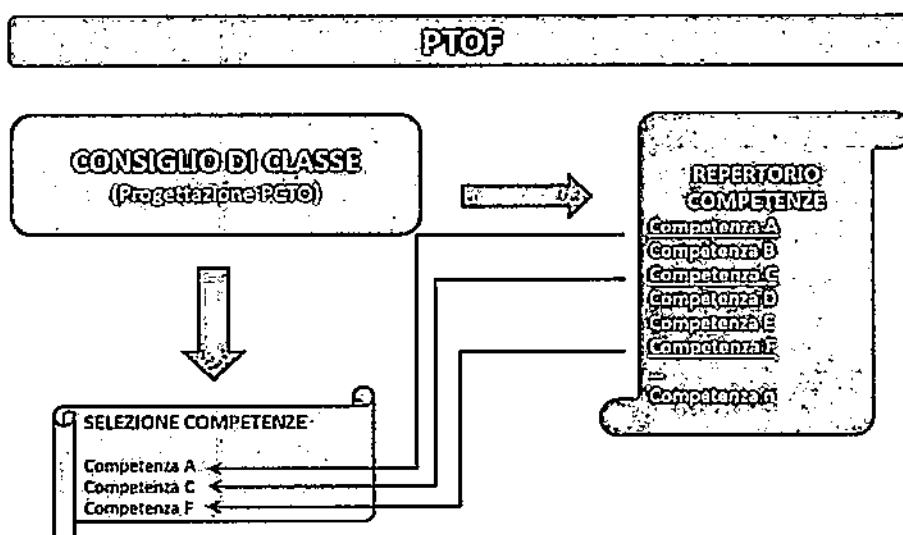
¹⁴ Vedasi, al riguardo, il Paragrafo 6 della Guida operativa per la scuola pubblicata dal MIUR in data 8 ottobre 2015.

¹⁵ Decreto legislativo n. 117 del 2017- Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

E' opportuno che il Consiglio di classe, in sede di progettazione, definisca i traguardi formativi dei percorsi, sia in termini di orientamento, sia in termini di competenze trasversali e/o professionali attese, operando una scelta all'interno di un ampio repertorio di competenze a disposizione.



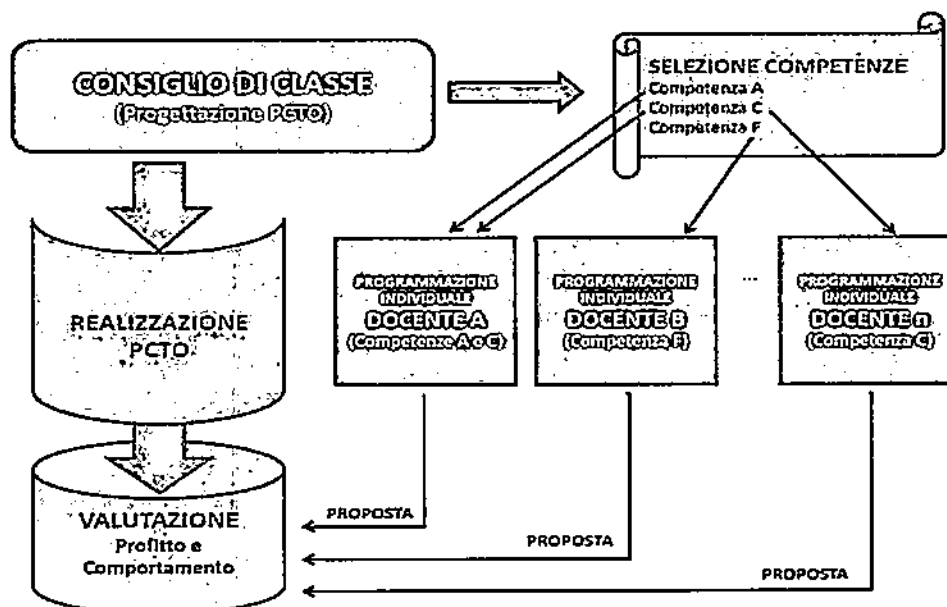
Nella definizione della programmazione disciplinare, ciascun docente individua le competenze da promuovere negli studenti attraverso i PCTO coerenti con il proprio insegnamento e con le scelte del Consiglio di classe.

Nella fase di verifica del raggiungimento dei traguardi formativi relativi ai PCTO, è necessario conciliare la dinamica di apprendimento legata ai percorsi in esame, che porta all'acquisizione di competenze comuni a più insegnamenti, con la normativa sulla valutazione dettata dal d.P.R. 122/2009, che prevede l'espressione di un voto numerico sul profitto raggiunto nei singoli insegnamenti..

In sede di scrutinio, quindi, ciascun docente, nell'esprimere la valutazione relativa ai traguardi formativi raggiunti dagli studenti, tiene conto anche del livello di possesso delle competenze - promosse attraverso i PCTO e ricollegate alla propria disciplina di insegnamento in fase di programmazione individuale - osservato durante la realizzazione dei percorsi, formulando una proposta di voto di profitto e fornendo elementi per l'espressione collegiale del voto di comportamento.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



Sotto il profilo operativo è necessario:

- individuare accuratamente le competenze trasversali e/o professionali da sviluppare, in termini funzionali a favorire l'auto-orientamento dello studente;
- promuovere la riflessione degli studenti sulle loro preferenze, attitudini e attese relative all'esperienza da realizzare;
- coinvolgere gli studenti nella progettazione dei percorsi;
- attuare una efficace comunicazione per le famiglie;
- accompagnare gli studenti nell'osservazione e nella riflessione sui percorsi attivati, ivi comprese (laddove previsto) le dinamiche organizzative e i rapporti tra soggetti nell'organizzazione ospitante, condividere e rielaborare criticamente in aula quanto sperimentato fuori dall'aula;
- documentare l'esperienza realizzata, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti digitali;
- disseminare e condividere i risultati dell'esperienza.

Nel caso di attività in collaborazione con organizzazioni ospitanti ed enti terzi del territorio, occorre ribadire il principio della co-progettazione che si propone di coinvolgere in modo attivo tali soggetti in ordine alla responsabilità educativa dei percorsi.

Il periodo effettuato in contesti lavorativi nella struttura prescelta rimane sotto la responsabilità di ogni singola istituzione scolastica ed è regolato sulla base di apposite convenzioni.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Esso è in genere preceduto da un periodo di preparazione in aula, con la partecipazione di esperti esterni, ed è successivamente accompagnato da momenti di raccordo tra i percorsi disciplinari in classe e l'attività formativa esterna.

Per assicurare una buona gestione del percorso, è necessario stipulare un accordo esplicito che:

- definisca congiuntamente i traguardi formativi da conseguire;
- assicuri il supporto formativo ed orientativo allo studente;
- preveda un controllo congiunto del percorso, secondo modalità condivise di rilevazione e valutazione dei livelli di competenza effettivamente raggiunti dallo studente.

Ai fini della buona riuscita dei percorsi, inoltre, è importante la presenza del *docente tutor interno* designato dall'istituzione scolastica tra coloro che possiedono titoli documentabili e, nel caso di esperienze condotte dagli studenti presso strutture ospitanti, del *tutor formativo esterno*. Le due figure, oggetto di ampia trattazione nelle Linee guida sull'Alternanza scuola lavoro pubblicate nel mese di ottobre 2015, assolvono alle funzioni illustrate sinteticamente dalla seguente Tabella.

LA FUNZIONE TUTORIALE NEL PCTO	
TUTOR INTERNO	<p>Designato dall'istituzione scolastica, svolge le seguenti funzioni:</p> <ol style="list-style-type: none">a) elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato che è sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale);b) assiste e guida lo studente nei percorsi e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento;c) gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di apprendimento, rapportandosi con il tutor esterno;d) monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;e) osserva, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;f) promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso da parte dello studente coinvolto;g) informa gli organi scolastici preposti (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti, Comitato Tecnico Scientifico/Comitato Scientifico) ed aggiorna il Consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe;h) assiste il Dirigente Scolastico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività relative ai percorsi, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

TUTOR ESTERNO	<p>Selezionato dalla struttura ospitante tra soggetti che possono essere anche esterni alla stessa, assicura il raccordo tra la struttura ospitante e l'istituzione scolastica. Rappresenta la figura di riferimento dello studente all'interno dell'impresa o ente e svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">a) collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e osservazione dell'esperienza dei percorsi;b) favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;c) garantisce l'informazione/formazione dello/degli studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;d) pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;e) coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;f) fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per monitorare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.
----------------------	---

LA FORTE INTERAZIONE TRA I DUE TUTOR

Ai fini della riuscita dei percorsi, tra il tutor interno e il tutor esterno è necessario sviluppare un rapporto di forte interazione finalizzato a:

- a) definire le condizioni organizzative e didattiche favorevoli all'apprendimento sia in termini di orientamento che di competenze;
- b) garantire il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso, in itinere e nella fase conclusiva, al fine di intervenire tempestivamente su eventuali criticità;
- c) verificare il processo di accertamento dell'attività svolta e delle competenze acquisite dallo studente;
- d) raccogliere elementi che consentano la riproducibilità delle esperienze e la loro capitalizzazione.

Ogni esperienza, quindi, si conclude con l'osservazione congiunta dell'attività svolta dallo studente da parte del tutor interno e dal tutor esterno.

Il tutor interno e quello esterno, per la loro funzione, devono possedere esperienze, competenze professionali e didattiche adeguate per garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal percorso formativo. È opportuno che tali figure siano formate sugli aspetti metodologici, didattici, procedurali e contenutistici dell'attività dei percorsi, prevedendo un rapporto numerico fra tutor esterno e allievi adeguato a garantire un efficace supporto ai giovani nello svolgimento delle attività di apprendimento (cfr. par. 6), oltre che un'accettabile livello di salute e sicurezza per gli studenti.

Nella prospettiva della co-progettazione, un ruolo importante di facilitazione può essere dato dal *Comitato Tecnico Scientifico (CTS)* o del *Comitato Scientifico (CS)*.

È noto che la buona riuscita di un progetto dipende anche da come viene gestita l'informazione, la comunicazione e la documentazione. Ciò appare valido anche per i PCTO.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Per attivare i possibili punti di riferimento e garantire il coinvolgimento della potenziale utenza, la maggior parte delle scuole dovrà promuovere la diffusione delle informazioni, la distribuzione di materiale, la realizzazione di attività di orientamento per gli studenti e per le loro famiglie.

La comunicazione del progetto all'interno della scuola dovrà vedere la partecipazione di docenti, studenti¹⁶ e famiglie, oltre al coinvolgimento degli *stakeholder* locali.

La comunicazione all'esterno da parte della scuola potrà utilizzare anche dibattiti, contatti con la stampa e le tv locali, sportelli dedicati.

4.3 La personalizzazione dei percorsi

Sul piano organizzativo l'aspetto più complesso risulta spesso essere quello relativo alla personalizzazione dei PCTO, in particolare per quanto riguarda il superamento della rigidità legata alla singola classe e ai periodi delle lezioni.

Per favorire lo sviluppo delle competenze attese gli studenti, in base alle loro attitudini e ai loro stili cognitivi, possono partecipare ai percorsi PCTO singolarmente o in gruppi, compatibilmente con le esigenze organizzative e con la necessità di garantire pari opportunità di formazione

Qualora l'esperienza sia prevista all'interno di una struttura ospitante, è lasciata alla responsabilità di ogni singola istituzione scolastica la scelta di come individuare gli studenti rispetto ad essa. Fermo restando che il PCTO coinvolge tutti gli studenti, le scuole possono decidere di selezionare gli abbinamenti (studenti - struttura ospitante), all'interno di un'unica classe o di più classi, sulla base delle attitudini e degli interessi personali dei giovani e tenendo presenti le condizioni e i vincoli di contesto.

I percorsi di PCTO sono articolati secondo criteri di gradualità e progressività che rispettino lo sviluppo personale, culturale e professionale degli allievi in relazione alla loro età e sono dimensionati tenendo conto degli obiettivi formativi dei diversi percorsi di studio, nonché sulla base delle eventuali capacità di accoglienza dei suddetti soggetti.

Anche per questo, le attività previste dal percorso, in aula e nelle eventuali strutture esterne o ospitanti, devono essere condivise non solo con i docenti della scuola (e dai responsabili degli eventuali enti ospitanti), ma anche con lo studente, che assume così una consapevolezza e una responsabilità diretta nei confronti del proprio apprendimento.

¹⁶ Spesso le scuole con esperienze di PCTO ne promuovono il sostegno e la diffusione attraverso una rappresentanza di studenti che possa costituirsi come referenti *peer to peer*.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

4.4 La valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze

Nei PTCO risultano particolarmente funzionali gli strumenti di verifica e le modalità di valutazione che permettano l'accertamento di processo e di risultato, in piena coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.62 ("oggetto della valutazione").

L'attenzione al processo, attraverso l'osservazione strutturata, consente di attribuire valore, nella valutazione finale, anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente. L'esperienza nei diversi contesti operativi, indipendentemente dai contenuti dell'apprendimento, contribuisce, infatti, a promuovere le competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona.

Nella realtà operativa delle scuole gli esiti delle esperienze dei PCTO risultano accertati in diversi modi. Esistono, tuttavia, modalità strutturate e strumenti ricorrenti che possono essere utilizzati, adattandoli al percorso svolto (ad esempio *rubriche, schede di osservazione, diari di bordo, portfolio digitale, ...*) in coerenza con le indicazioni contenute nel decreto legislativo relativo al Sistema Nazionale di certificazione delle competenze¹⁷ e nei successivi provvedimenti attuativi¹⁸.

In ordine ai risultati, le fasi proposte dalle scuole per l'accertamento delle competenze sono strettamente correlate alle modalità di progettazione e risultano normalmente così declinate:

- identificazione delle competenze attese al termine del percorso e dei relativi livelli di possesso;
- accertamento delle competenze in ingresso;
- comunicazione efficace agli interessati sugli obiettivi di apprendimento da raggiungere;
- programmazione degli strumenti e azioni di osservazione;
- verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- accertamento delle competenze in uscita.

Anche in questo caso esistono diversi strumenti da utilizzare con efficacia, tra cui, ad esempio, i *compiti di realtà*, le *prove esperte* e i *project-work*.

¹⁷ Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, recante la "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, cc 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92".

¹⁸ Decreto interministeriale 30 giugno 2015, "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13" e decreto interministeriale 8 gennaio 2018, "Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13".



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

In tutti i casi l'accertamento delle competenze in uscita dai percorsi deve essere operato entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato.

La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di classe, tenuto conto delle attività di osservazione in itinere svolte dal tutor interno (nonché da quello esterno, se previsto)¹⁹, sulla base degli strumenti predisposti in fase di progettazione.

Sulla base delle suddette attività di osservazione e dell'accertamento delle competenze raggiunte dagli studenti, quindi, il Consiglio di classe procede alla valutazione degli esiti delle attività dei PCTO e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sulla valutazione del comportamento²⁰. Le proposte di voto dei docenti del Consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti, secondo i criteri deliberati dal Collegio dei docenti ed esplicitati nel PTOF dell'istituzione scolastica.

In ordine alle condizioni necessarie a garantire la validità dell'anno scolastico ai fini della valutazione degli alunni, ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 226/2005 e dell'art.14, comma 7, del d.P.R. 22 giugno 2009, n.122, secondo le indicazioni di cui alla circolare MIUR n. 20 del 4 marzo 2011 e del decreto 195/2017 si sottolinea che:

- a. nell'ipotesi in cui i percorsi si svolgano durante l'attività didattica, la presenza dell'allievo registrata nei suddetti percorsi va computata ai fini del raggiungimento del limite minimo di frequenza, pari ad almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, oltre che ai fini del raggiungimento del monte ore previsto dal progetto del PCTO;
- b. qualora, invece, i percorsi si svolgano, del tutto o in parte, durante la sospensione delle attività didattiche (ad esempio, nei mesi estivi), fermo restando l'obbligo di rispetto del limite minimo di frequenza delle lezioni, la presenza dell'allievo registrata durante le attività presso la struttura ospitante concorre alla validità del solo PCTO.

I risultati finali della valutazione operata dall'istituzione scolastica vengono sintetizzati nella certificazione finale delle competenze acquisite dagli studenti.

Secondo l'articolo 6 del d.lgs. 77/2005, *“La valutazione e la certificazione delle competenze acquisite dai disabili che frequentano i percorsi in alternanza sono effettuate a norma della legge 5 feb-*

¹⁹ Ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 15 aprile 2005, n. 77, il tutor formativo esterno, *«...fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi».*

²⁰ L'incidenza delle esperienze di PCTO sulla valutazione del comportamento è collegata all'atteggiamento e all'impegno dello studente durante l'attività presso la struttura ospitante, essendo valorizzato il ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato dall'alunno ed evidenziato dal tutor esterno.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

braio 1992, n. 104, con l'obiettivo prioritario di riconoscerne e valorizzarne il potenziale, anche ai fini dell'occupabilità”.

La certificazione rappresenta uno dei pilastri per l'innovazione del sistema d'istruzione e, quindi, anche per la valorizzazione dei PCTO. Tutti i soggetti coinvolti ne devono trarre beneficio.

Dal punto di vista dello studente, la certificazione delle competenze:

- testimonia la valenza formativa del percorso, offre indicazioni sulle proprie vocazioni, interessi e stili di apprendimento con una forte funzione di orientamento;
- facilita la mobilità, sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi, ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato;
- sostiene l'occupabilità, mettendo in luce le competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- promuove l'auto-valutazione e l'auto-orientamento, in quanto consente allo studente di conoscere, di condividere e di partecipare attivamente al conseguimento dei risultati, potenziando la propria capacità di auto-valutarsi sul modo di apprendere, di misurarsi con i propri punti di forza e di debolezza, di orientarsi rispetto alle aree economiche e professionali che caratterizzano il mondo del lavoro, onde valutare meglio le proprie aspettative per il futuro.

Dal punto di vista delle istituzioni scolastiche, la certificazione rende trasparente la qualità dell'offerta formativa. Per mezzo della descrizione delle attività attraverso le quali sono state mobilitate le competenze dello studente, la scuola rende trasparente il processo attivato in relazione ai risultati conseguiti, con l'assunzione di responsabilità che testimonia la qualità della propria offerta formativa.

Il documento che riporta la certificazione finale delle competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di studi è rappresentato dal **curriculum dello studente**, allegato al diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato.

Il *diploma* attesta, infatti, l'indirizzo, la durata del corso di studi e il punteggio ottenuto, mentre il *curriculum* riporta²¹:

- le discipline ricomprese nel piano degli studi con l'indicazione del monte ore complessivo destinato a ciascuna di esse;
- in forma descrittiva, i livelli di apprendimento conseguiti nelle prove scritte a carattere nazionale, distintamente per ciascuna delle discipline oggetto di rilevazione e la certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese;
- le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite;

²¹ Articolo 21, comma 2, del d.lgs. 62/2017



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- le attività culturali, artistiche e di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico;
- le attività relative ai PCTO;
- altre eventuali certificazioni conseguite²².

VALUTAZIONE DEI PCTO	
VALUTAZIONE PROCESSO	VALUTAZIONE RISULTATI
<p>Promuove le competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona</p>	<p>Fasi:</p> <ol style="list-style-type: none">1. identificazione delle competenze attese al termine del percorso (risultati di apprendimento);2. accertamento delle competenze in ingresso;3. comunicazione efficace agli interessati sugli obiettivi di apprendimento;4. programmazione degli strumenti e azioni di osservazione;5. verifica risultati conseguiti nelle fasi intermedie;6. accertamento delle competenze in uscita.
<p>Come? L'osservazione strutturata, consente di attribuire valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente</p>	
<p>Strumenti: rubriche, schede di osservazione, diari di bordo, portfolio digitale, ecc.</p>	<p>Strumenti: Compiti di realtà, prove esperte, project-work</p>
<p>Valutazione finale a cura del Consiglio di classe. (Ricaduta sugli apprendimenti, disciplinari e comportamento)</p>	
<p>CERTIFICAZIONE (NELL'AMBITO DEL CURRICOLO DELLO STUDENTE)</p>	

5. La partecipazione, i diritti e i doveri degli studenti impegnati nei percorsi

Le esperienze dei percorsi sviluppati dalle istituzioni scolastiche negli anni passati sottolineano l'importanza del coinvolgimento degli studenti nella progettazione, attuazione e verifica dei PCTO, nonché dell'informazione da rendere nei confronti dei soggetti con responsabilità genitoriale.

²² Ad esempio, in esito all'attivazione di insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nel terzo anno (utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità), anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro, ovvero a conclusione di percorsi formativi in ambito non formale



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Il processo che porta l'istituzione scolastica alla realizzazione dei percorsi, benché operato sotto la propria esclusiva responsabilità, può fruire di un importante contributo da parte della componente studentesca, sia in termini di ponderazione delle esperienze da realizzare, sia sotto il profilo della responsabilizzazione dei principali attori protagonisti dei percorsi stessi. In particolare, è opportuno che la scuola valorizzi le ragioni della rappresentanza studentesca nel momento della scelta dei percorsi in base alle specifiche esigenze e attitudini, coerentemente alle competenze trasversali individuate, del monitoraggio e della rilevazione degli apprendimenti, della valutazione dell'esperienza realizzata e della documentazione e promozione delle esperienze.

Del pari, è fondamentale l'informazione che la scuola fornisce alle famiglie degli studenti, ai fini della più ampia condivisione dei PCTO, anche attraverso la sottoscrizione del **Patto Formativo dello Studente**, il cui modello viene proposto in Appendice delle presenti Linee guida.

Le sedi in cui la componente degli studenti può intervenire nel processo possono essere individuate nell'ambito:

- dei Comitati Tecnico Scientifici/Comitati Scientifici, quali organismi preposti allo sviluppo e organizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità e ai rapporti della scuola con il mondo del lavoro e della società civile;
- dei Consigli di classe, con il coinvolgimento diretto dello studente o gruppi di studenti nella progettazione dei percorsi PCTO;
- dei gruppi di lavoro eventualmente individuati dalla scuola, aventi il compito di progettare e realizzare il catalogo dei percorsi.

Per assicurare agli studenti frequentanti i percorsi l'opportunità di conoscere ambiti professionali, contesti lavorativi e della ricerca, utili a conseguire e integrare le competenze curriculari, per motivarli e orientarli a scelte consapevoli, nella prospettiva della prosecuzione degli studi o dell'ingresso nel mondo del lavoro, la **Carta dei diritti e dei doveri degli studenti**²³ impegnati nei percorsi definisce una serie di principi applicabili ai PCTO.

Il provvedimento trova fondamento nel **Patto educativo di corresponsabilità**, a cui si richiama, che a sua volta definisce i diritti e i doveri degli studenti e dei soggetti con responsabilità genitoriale nel rapporto con l'istituzione scolastica e nella realizzazione dell'offerta formativa.

La **Carta** riconosce a ciascuno studente impegnato nei percorsi il diritto di:

²³ Emanata con decreto interministeriale 3 novembre 2017, n. 195, "Regolamento recante la **Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola lavoro**", si applica agli studenti impegnati nei percorsi di cui al d.lgs. 77/2005, ridenominati PCTO dall'articolo 1, comma 784 della legge 145/2018.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

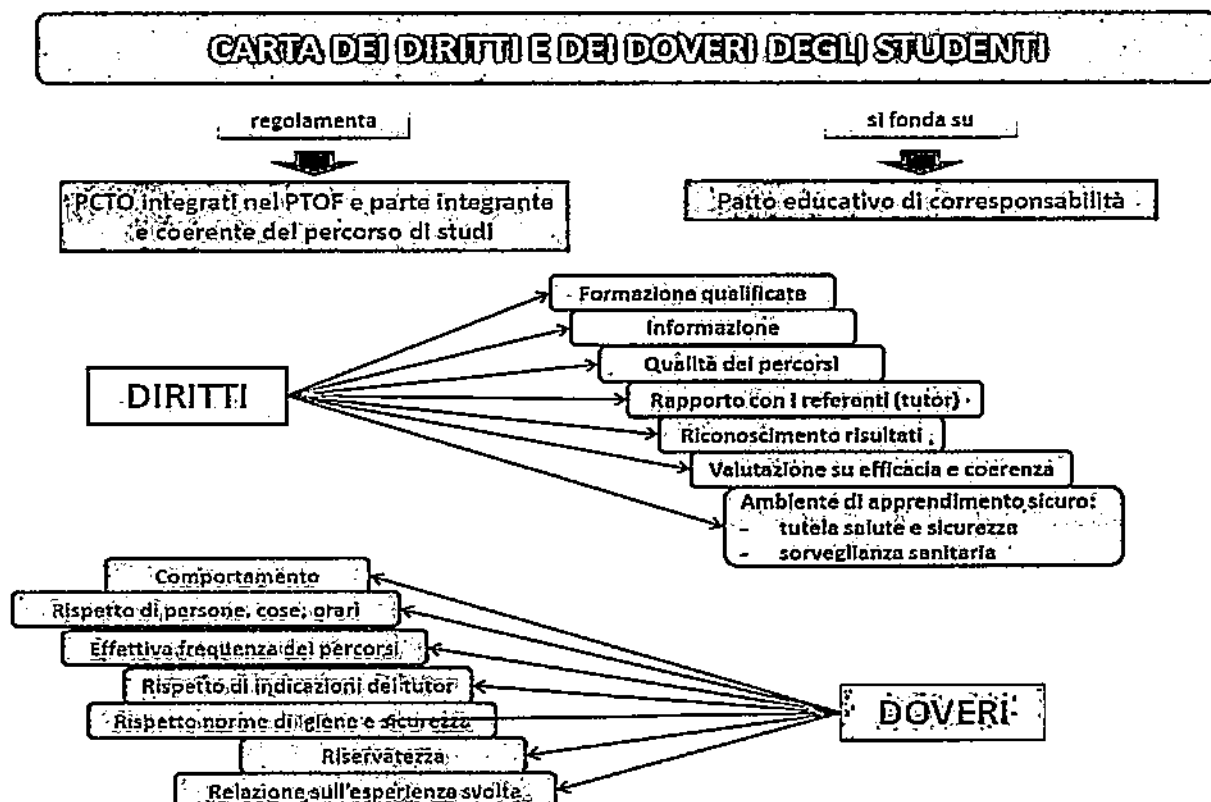
- fruire di un ambiente di apprendimento favorevole alla crescita della persona e ad una formazione qualificata, coerente con l'indirizzo di studio seguito, che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno;
- conoscere e condividere preventivamente le finalità formative del progetto e del percorso formativo personalizzato, in modo da acquisire una consapevolezza e una responsabilità diretta nei confronti del proprio apprendimento;
- essere informati, insieme alla componente genitoriale, sulle attività previste dal percorso, in aula e/o in ambienti esterni, anche per conoscere gli obblighi che derivano dall'attività in contesto lavorativo;
- realizzare esperienze in ambienti di apprendimento idonei anche in relazione agli aspetti di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ricevendo al riguardo dall'istituzione scolastica una formazione generale e dall'eventuale struttura ospitante una formazione specifica, con la garanzia della sorveglianza sanitaria e dell'assicurazione antinfortunistica e per responsabilità civile verso terzi (cfr. paragrafi 6 e 7);
- rapportarsi con i referenti individuati dall'istituzione scolastica e dagli eventuali organismi esterni alla stessa (tutor), prendendo visione e sottoscrivendo le relazioni dagli stessi predisposte;
- vedersi riconosciuti i risultati di apprendimento conseguiti, in termini di competenze, abilità e conoscenze, anche trasversali, relativi al percorso formativo seguito;
- esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza del percorso rispetto al proprio indirizzo di studi, utilizzando gli strumenti allo scopo predisposti dall'istituzione scolastica. Al riguardo, in Appendice alle presenti Linee guida si propone una scheda per la valutazione dell'esperienza da parte degli studenti.

La *Carta* prevede, inoltre, una serie di doveri a carico degli studenti, attraverso l'assunzione dei seguenti impegni:

- rispetto delle regole di comportamento, funzionali e organizzative dell'eventuale struttura presso la quale si svolge il percorso o il periodo di apprendimento in ambiente lavorativo, nonché del regolamento dell'istituto di appartenenza;
- garanzia dell'effettiva frequenza delle attività formative, secondo le indicazioni del tutor scolastico e dell'eventuale tutor formativo esterno;
- rispetto delle norme di igiene, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- riservatezza relativamente ai dati, informazioni e conoscenze acquisiti durante lo svolgimento dell'esperienza;
- relazione finale sull'esperienza svolta con le modalità individuate.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



In caso di eventuali infrazioni degli obblighi e dei doveri sopracitati, gli studenti possono risultare destinatari di provvedimenti disciplinari emessi dall'Istituzione scolastica di appartenenza in ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, ai sensi del D.P.R. n. 249/1998 e successive modifiche e integrazioni, nonché dal regolamento di Istituto.

La Carta pone, infine, una norma di salvaguardia dei diritti degli studenti, prevedendo che i reclami relativi alle violazioni sulla gestione dei PCTO possono essere presentati ad apposita Commissione territoriale istituita presso l'Ufficio Scolastico Regionale competente la cui composizione, i compiti e le procedure di funzionamento sono disciplinati puntualmente dalla Carta.

Per la piena realizzazione dei diritti e dei doveri degli studenti, nell'ambito dei PCTO, occorre una sinergia tra tutor interno, eventuale tutor esterno e studente, con la chiara definizione dei ruoli che i tutor svolgono durante il percorso, dei requisiti degli stessi necessari in termini di competenze pro-



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

fessionali, anche con particolare riguardo e capacità comunicative e relazionali, e del sistema di relazioni intercorrente tra i tutor e lo studente.

6. Le misure di tutela della salute e sicurezza degli studenti frequentanti i percorsi

In tema di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'articolo 2, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81²⁴ stabilisce l'equiparazione allo status di lavoratori per gli studenti che fanno uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici e apparecchiature fornite di videoterminali durante le normali attività didattiche. Detta equiparazione si estende, secondo la norma, agli studenti beneficiari delle iniziative promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

La *Carta dei diritti e dei doveri degli studenti* sopra richiamata, dedica i primi 5 commi dell'articolo 5 alla disciplina di tale importante aspetto che, oltre a rappresentare una garanzia per gli studenti impegnati nei percorsi, costituisce un elemento di progresso dell'intera comunità scolastica, verso una cultura della sicurezza destinata a costituire un bagaglio utile per qualunque ambiente si abbia modo di frequentare.

In particolare, i PCTO possono portare gli studenti a svolgere le loro esperienze in ambienti di apprendimento diversi dalle aule scolastiche, presso strutture ospitanti di varie tipologie con le quali la scuola progetta i percorsi e stipula apposite convenzioni. In simili ipotesi, nonostante la specifica finalità didattica e formativa e la limitata presenza ed esposizione ai rischi, gli studenti acquisiscono lo status di lavoratori e, quindi, sono soggetti, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), del d.lgs. 81/2008, agli adempimenti previsti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, che si traducono, in sintesi, nelle seguenti previsioni:

- *formazione alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;*
- *sorveglianza sanitaria;*
- *dotazione di dispositivi di protezione individuali.*

²⁴ L'articolo 2, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, infatti, prevede che: *"Al lavoratore (...) è equiparato: (...) il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione (...)"*



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Nello specifico, l'istituzione scolastica è tenuta a verificare le condizioni di sicurezza connesse all'organizzazione dei PCTO presso le strutture ospitanti e ad assicurare le relative misure di prevenzione e di gestione, garantendo i presupposti perché gli studenti siano il più possibile tutelati sul versante oggettivo, attraverso la selezione di strutture ospitanti "sicure", e sul versante "soggettivo", tramite la formazione e la protezione degli allievi dai rischi. A tal fine, rimangono valide le indicazioni fornite congiuntamente dall'INAIL e da questo Ministero nel Manuale "*Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola*", già richiamate nella Guida operativa per la scuola e alle quali si fa espreso rinvio²⁵.

Per gli studenti frequentanti i PCTO è prevista una formazione di differente livello, in ragione delle modalità realizzative dei percorsi. La normativa di riferimento è costituita, come si è detto, dalla Carta dei diritti e dei doveri, la cui emanazione è stata disposta dall'articolo 1, comma 37, della legge 107/2015 per l'attuazione del sistema dell'alternanza scuola lavoro, e che si rende ora applicabile ai PCTO, prevedendo che gli studenti ricevano:

- la *formazione generale* preventiva in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la *formazione specifica* all'ingresso nella eventuale struttura ospitante.

Gli studenti impegnati nei percorsi hanno diritto all'erogazione preventiva, da parte dell'istituzione scolastica, di una *formazione generale* in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nelle modalità disciplinate dall'accordo previsto al comma 2 dell'articolo 37 del d.lgs. 81/2008. Tale formazione, certificata e riconosciuta agli studenti a tutti gli effetti, ha durata minima non inferiore a 4 ore per tutti i settori, è dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro - avendo come contenuto il concetto di rischio, danno, prevenzione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza - e, a determinate condizioni, può essere erogata in modalità *e-learning*²⁶. Al riguardo, per contenere i costi della formazione a carico delle istituzioni scolastiche, il MIUR ha reso disponibile, sul portale dedicato raggiungibile al link

<http://www.alternanza.miur.gov.it/inizia-subito.html>

un percorso di formazione generale in collaborazione con l'INAIL, a cui gli studenti possono accedere gratuitamente previa registrazione da eseguire tramite la scuola di appartenenza.

²⁵ Vedasi il Capitolo 15, pp. 229 e seguenti, "*Gestione degli stage e dell'alternanza scuola lavoro*".

²⁶ Vedasi Accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 21 dicembre 2011, Rep. atti n. 221/CSR.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

La formazione generale è integrata dalla formazione specifica che gli studenti ricevono all'ingresso nella struttura ospitante e a cura di quest'ultima, con possibilità di regolare, nella convenzione tra quest'ultima e l'istituzione scolastica, il soggetto a carico del quale gravano gli eventuali oneri conseguenti. Sempre in tal senso, per tale formazione possono essere stipulati dagli Uffici Scolastici Regionali appositi accordi territoriali con i soggetti e gli enti competenti ad erogare tale formazione (INAIL, Organismi paritetici previsti nell'accordo Stato-regioni del 21 dicembre 2011, n. 221, ecc.) oppure può esser fatto ricorso a percorsi formativi in modalità *e-learning*²⁷.

La particolarità di tale tipo di formazione sta nel numero di ore, che varia in funzione del rischio a cui è sottoposta l'attività svolta dalla struttura ospitante e che il richiamato Accordo Stato/Regioni n. 221/2011 definisce in una quantità non inferiore a:

- 4 ore per i settori della classe di rischio basso (es. attività immobiliari, attività editoriali, ecc.) la cui erogazione può avvenire in modalità *e-learning*;
- 8 ore per i settori della classe di rischio medio (es. pesca e acquacoltura, istruzione, ecc.), la cui erogazione può avvenire esclusivamente in presenza;
- 12 ore per i settori della classe di rischio alto (es. costruzioni di edifici, industrie tessili, metallurgia, ecc.), la cui erogazione può avvenire esclusivamente in presenza.

Se, ad esempio, i percorsi organizzati dall'istituzione scolastica prevedono la presenza degli studenti presso una struttura ospitante la cui attività rientri in un settore della classe di rischio medio, le ore di formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro devono essere pari ad minimo di 12 ore (4 di formazione generale e 8 di formazione specifica rischio medio).

E' evidente che, nel caso in cui i PCTO non prevedano la presenza degli studenti presso le strutture ospitanti, la formazione finalizzata a tali percorsi si circoscrive a quella generale, con un numero di ore non inferiore a 4, ferma restando la formazione specifica che gli studenti dovranno avere per le attività svolte presso i locali della scuola (8 ore).

Nel caso in cui i PCTO prevedano la presenza degli studenti presso una struttura ospitante, potrebbe rendersi necessaria la sorveglianza sanitaria, secondo le regole dell'articolo 41 del d.lgs. 81/2008 e il rischio a cui è sottoposta l'attività degli studenti all'interno della struttura ospitante. Tale sorveglianza viene posta, secondo il decreto interministeriale 195/2017, a cura delle aziende sanitarie locali, fatta salva la possibilità di regolare, nella convenzione tra queste ultime e l'istituzione scolastica, il soggetto a carico del quale gravano gli eventuali oneri ad essa conseguenti.

Nell'organizzazione dei percorsi, tuttavia, l'istituzione scolastica può definire esperienze le quali, pur condotte in strutture ospitanti connotate da un alto grado di pericolosità, non esponano gli studenti ad eccessivi rischi, tali da rendere necessaria, ad esempio, la sorveglianza sanitaria. Tale è l'ipotesi in cui, ad esempio, i giovani potrebbero essere interessati da un'esperienza negli uffici del-

²⁷ Vedasi Accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 luglio 2016, rep. atti 128/CSR



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

la contabilità di una impresa metalmeccanica, con una esposizione ai terminali inferiore alle soglie oltre le quali scatterebbero misure aggiuntive di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

In alcuni casi, inoltre, si può rendere necessaria l'adozione di misure aggiuntive di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, quali, ad esempio, quelle di dotazione degli studenti dei dispositivi di protezione individuale (calzature da lavoro, elmetti, abbigliamento idoneo, ecc.) a cui deve provvedere la struttura ospitante.

Sempre nel caso di presenza degli studenti presso le strutture ospitanti, l'articolo 5 del decreto 195/2017, al fine di garantire la salute e la sicurezza degli studenti partecipanti, considerata la specifica finalità didattica e formativa dei percorsi, prevede che il numero di studenti ammessi in una struttura è determinato in funzione delle effettive capacità strutturali, tecnologiche e organizzative della struttura ospitante e in ragione della richiamata tipologia di rischio, con una proporzione numerica studenti/tutor della struttura ospitante:

- non superiore al rapporto di 5 a 1 per attività a rischio alto;
- non superiore al rapporto di 8 a 1 per attività a rischio medio;
- non superiore al rapporto di 12 a 1 per attività a rischio basso.

Il dirigente scolastico avrà cura, quindi, di verificare che l'ambiente di apprendimento sia consono al numero degli alunni ammessi nella struttura e adeguato alle effettive capacità richieste.

7. Gli aspetti assicurativi

Sui profili assicurativi legati alle esperienze degli studenti nei PCTO, la *Carta dei diritti e dei doveri degli studenti* dedica uno spazio nel comma 6 dell'articolo 5²⁸, disponendo che gli studenti coinvolti nella tipologia di percorsi in esame devono godere di una duplice copertura assicurativa, senza oneri a carico degli stessi e delle loro famiglie, per:

- **Infortunati e malattie professionali**, presso l'INAIL - l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro;

²⁸ Il comma 6 dell'articolo 5 del decreto 195/2017 dispone, infatti, che "Gli studenti impegnati nelle attività di alternanza, in presenza dei requisiti oggettivi e soggettivi, rispettivamente previsti dagli articoli 1 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, sono assicurati presso l'INAIL contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e coperti da una assicurazione per la responsabilità civile verso terzi, con relativi oneri a carico dell'istituzione scolastica. Le coperture assicurative devono riguardare anche attività eventualmente svolte dagli studenti al di fuori della sede operativa della struttura ospitante, purché ricomprese nel progetto formativo dell'alternanza."



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- **Responsabilità civile verso terzi, presso qualsiasi compagnia assicurativa.**

In linea generale, gli studenti delle scuole o istituti di istruzione di qualsiasi ordine e grado, anche non statali, comprese le Università, godono di una **copertura assicurativa antinfortunistica obbligatoria** presso l'INAIL, in presenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti dall'articolo 1, n. 28, e dall'articolo 4, n. 5, del d.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124 (*Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali – di seguito T.U.*).

Con la circolare n. 44 del 21 novembre 2016, l'INAIL ha avuto modo di specificare le condizioni che devono ricorrere affinché vi sia la copertura antinfortunistica degli studenti impegnati in tale genere di percorsi. Le indicazioni fornite dall'INAIL aventi ad oggetto le attività di alternanza scuola lavoro ai sensi della legge 13 luglio 2015, n. 107, commi da 33 a 43, conservano la loro validità anche per i PCTO. Infatti, sia le attività di "alternanza scuola lavoro" richiamate dalla legge 107/2015, sia quelle derivanti dai ridenominati "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" della legge 145/2018, sono riconducibili ai percorsi di "alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77", conservando, quindi, una matrice sostanziale comune.

Al riguardo, si fa espresso rinvio alle indicazioni della citata circolare, specificando che in linea generale l'Istituto, con riferimento all'indennizzabilità degli eventi occorsi agli studenti impegnati nei percorsi, ha inteso distinguere tra:

- *eventi verificatisi nell'ambito scolastico vero e proprio;*
- *eventi occorsi durante i periodi di apprendimento in contesti di lavoro nel corso dello svolgimento delle specifiche attività previste dai progetti.*

Per quanto riguarda i primi, l'Istituto ha avuto modo di precisare che gli studenti sono assicurati soltanto se gli eventi sono occorsi in occasione delle seguenti attività previste dall'articolo 4, n. 5, del d.P.R. 1124/1965:

- esperienze tecnico-scientifiche, esercitazioni pratiche e di lavoro;
- attività di educazione fisica nella scuola secondaria;
- attività di scienze motorie e sportive, nonché attività di alfabetizzazione informatica e di apprendimento di lingue straniere con l'ausilio di laboratori nella scuola primaria e secondaria;
- viaggi di integrazione della preparazione di indirizzo.

In relazione alle diverse modalità con le quali, alla luce delle indicazioni delle presenti Linee guida, le istituzioni scolastiche possono attivare i percorsi, tale precisazione può tornare utile per identificare quali di esse ricadano nella copertura antinfortunistica garantita dall'Istituto.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Per garantire una completa copertura assicurativa antinfortunistica, quindi, può essere opportuno per l'istituzione scolastica ricorrere alla stipula di polizze assicurative integrative, destinate a garantire la copertura delle attività non ricomprese in quelle sopra elencate.

In ogni caso, per gli studenti delle scuole statali la copertura assicurativa avviene mediante il sistema della "Gestione per conto dello Stato" di cui agli articoli 127 e 190 del T.U., mentre gli studenti delle scuole o degli istituti di istruzione di ogni ordine e grado non statali sono assicurati mediante il versamento di un premio speciale unitario, ai sensi dell'articolo 42 del suddetto T.U..

Ad ulteriore chiarimento delle modalità operative con le quali ricorre la citata copertura assicurativa, giova richiamare, tra tutte, le indicazioni fornite dall'INAIL con la comunicazione n. 10778 del 12 giugno 2017, con la quale ha escluso l'obbligo, da parte delle scuole, della comunicazione preventiva di attivazione dei percorsi in esame. Nella stessa comunicazione l'Istituto ha, inoltre, chiarito che l'obbligo della denuncia dell'evento assicurato ricade sul dirigente scolastico, salvo che sia stabilito diversamente in ambito convenzionale. Di conseguenza, lo studente è tenuto a comunicare l'infortunio occorsogli o a denunciare la malattia professionale prioritariamente al suddetto dirigente e, nel caso in cui assolva a tale obbligo presso il soggetto ospitante, quest'ultimo deve notificare al dirigente scolastico l'evento occorso allo studente, al fine di assicurare la dovuta immediatezza nella comunicazione all'Istituto da parte del soggetto obbligato.

Relativamente alla copertura assicurativa degli studenti impegnati nei PCTO per la responsabilità civile verso terzi, la scuola stipula una polizza assicurativa a suo carico. I costi di assicurazione ricadono comunque sulla scuola e non sugli studenti o sulle loro famiglie.

8. I percorsi e l'esame di Stato

Il comma 5 dell'articolo 8 dell'Ordinanza Ministeriale 205/2019 prevede che i PCTO concorrono alla valutazione delle discipline alle quali tali percorsi afferiscono e a quella del comportamento e contribuiscono alla definizione del credito scolastico.

Per quanto concerne il colloquio, l'art. 17 del decreto 62/2017, peraltro ripreso nell'art. 2 del decreto ministeriale 37/2019 e nell'art. 19 dell'OM 205/2019, prevede che una sezione di tale prova d'esame vada dedicata all'illustrazione, da parte del candidato, delle esperienze vissute durante i percorsi, con modalità da lui stesso prescelte (relazione, elaborati multimediali etc.). rientrando a pieno titolo nella determinazione del punteggio del colloquio, con la conseguente ricaduta sul punteggio complessivo.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Il DM 37/2019 esplicita chiaramente questo aspetto, perché prevede che, nella relazione e/o nell'elaborato, il candidato, oltre a illustrare natura e caratteristiche delle attività svolte e a correlarle alle competenze specifiche e trasversali acquisite, sviluppa una riflessione in un'ottica orientativa sulla significatività e sulla ricaduta di tali attività, sulle opportunità di studio e/o di lavoro post-diploma.

Al fine di agevolare il lavoro delle commissioni d'esame, il Consiglio di classe, nella redazione del documento finale ("documento del 15 maggio") illustra e descrive le attività svolte nell'ambito dei PCTO, allegando eventuali atti e certificazioni relative a tali percorsi (cfr. art. 14 del DM 37/2019 e art. 6 OM 205/2019). Le commissioni, pertanto, terranno conto dei contenuti del documento finale, sia nella conduzione del colloquio, sia, per gli indirizzi dell'istruzione professionale, nella predisposizione della seconda parte della seconda prova scritta.

9. Le risorse finanziarie assegnate alle scuole

9.1 Utilizzazione delle risorse finanziarie

In attuazione della disposizione normativa della legge di Bilancio 2019, a partire dall'esercizio finanziario 2019 la modalità di erogazione di tali risorse destinata alle istituzioni scolastiche è prevista, per ciascun anno scolastico, in misura pari alla durata del medesimo nell'esercizio finanziario di riferimento (8/12 nell'anno scolastico in corso e 4/12 nell'anno scolastico successivo) e ripartita tra le scuole secondo criteri che tengono conto della differente durata complessiva dei PCTO nei licei, negli istituti tecnici e negli istituti professionali, secondo il disposto normativo dell'articolo 1, comma 784, della citata legge di Bilancio.

9.2 Gratuità dei percorsi

I percorsi PCTO sono parte integrante del curriculum scolastico del secondo biennio e dell'ultimo anno dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado. Essi godono di specifiche risorse assegnate alle istituzioni scolastiche e non devono comportare costi o spese per le famiglie degli studenti coinvolti.

9.3 Spese ammissibili

Relativamente agli effetti finanziari prodotti dai PCTO sulle istituzioni scolastiche, occorre preliminarmente precisare quanto segue:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- nelle ipotesi in cui gli studenti durante i percorsi vengano accolti presso strutture ospitanti, le istituzioni scolastiche, singolarmente o in rete, stipulano con le stesse apposite convenzioni a titolo gratuito, al fine di giustificare la presenza degli studenti presso le strutture e stabilire i reciproci impegni in ordine alle esperienze di apprendimento;
- nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, le istituzioni scolastiche destinano specifiche risorse alla realizzazione delle attività relative ai percorsi. Il Dirigente scolastico definisce il piano delle risorse complessive e stabilisce la parte di risorse da destinare alle singole voci di spesa ed al personale scolastico, da ripartire secondo le disposizioni pattuite in sede di contrattazione integrativa di Istituto, ai sensi dell'articolo 22 del vigente C.C.N.L., e le norme vigenti;
- lo svolgimento dei compiti del tutor formativo esterno non deve comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Oltre ai principi generali sopra indicati, la norma non fornisce esplicitamente un elenco delle tipologie di spesa ammissibili. Tuttavia, considerate le finalità sottese ai PCTO, la disciplina di spesa riconosciuta a valere sulle risorse stanziare in ambito europeo e la prassi consolidata nel tempo nelle scuole, al fine di delineare un quadro di riferimento uniforme che agevoli il compito delle istituzioni scolastiche nell'organizzazione dei percorsi e quello degli organi di controllo in sede di verifica, si considerano ammissibili le seguenti tipologie di spesa, a condizione che siano strettamente inerenti all'organizzazione di PCTO e finanziate con gli ordinari stanziamenti di bilancio:

- a. spese per docenti interni alla scuola in tutti i moduli didattici inseriti nella programmazione delle attività, svolte in orario eccedente quello di servizio, compresi oneri fiscali e contributivi;
- b. spese per esperti esterni, qualora non fossero disponibili risorse interne, per la formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e per attività comprese nei PCTO, compresi oneri fiscali e contributivi;
- c. spese per docenti tutor interni e referenti, per attività connesse alla realizzazione dei PCTO eccedenti l'orario di servizio, compresi oneri fiscali e contributivi;
- d. spese per il personale amministrativo per attività dedicate alla gestione e all'amministrazione dei percorsi, eccedenti l'orario di servizio, compresi oneri fiscali e contributivi;
- e. spese per il compenso economico del DSGA calcolato sulle ore effettivamente svolte oltre il proprio orario di lavoro settimanale e documentate, per attività connesse ai percorsi finanziate da fondi diversi da quelli provenienti dal CCNL 2007 che alimentano il FIS, compresi oneri fiscali e contributivi;
- f. acquisizione di cancelleria, materiale di consumo, stampe di brochure e materiali informativi, fotocopie, acquisto materie prime per consentire esperienze legate ai percorsi, quote associative per il collegamento a reti di scuole o a piattaforme di simulazione di impresa;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- g. spese per vitto, alloggio e trasporto allievi e tutor scolastici;
- h. spese per biglietti di entrata a mostre, esposizioni, musei, manifestazioni, eventi, sostenute per le attività previste nella progettazione dei percorsi;
- i. servizi assicurativi in favore degli allievi (RC ed eventuale polizza integrativa Infortuni), se non formano oggetto di polizza assicurativa già stipulata dalla scuola.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

APPENDICE

A) L'evoluzione del quadro normativo nazionale

Nella Tabella che segue si descrive l'evoluzione della normativa italiana in materia di PCTO, partendo dall'originaria introduzione del decreto legislativo 77/2005 di attuazione della legge 28 marzo 2003, n. 53, recante la delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale (Riforma Moratti), fino alle recenti novità previste dalla legge di Bilancio 2019.

PROVVEDIMENTO NORMATIVO	SINTESI DELLE DISPOSIZIONI
Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53".	Tale decreto, fissando i tratti salienti dei percorsi e le figure ordinamentali di riferimento, gran parte delle quali sono a tutt'oggi ancora vigenti, affidava alla richiesta di ogni singolo studente la possibilità di svolgere con la predetta modalità e nei limiti delle risorse assegnate alla scuola, l'intera formazione dai 15 ai 18 anni o parte di essa, attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa.
Decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca", convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128	Ha ulteriormente contribuito a consolidare la metodologia dell'alternanza favorendo l'orientamento degli studenti e gettando le basi per la definizione dei diritti e dei doveri degli studenti impegnati nei percorsi.
Legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"	Con l'articolo 1, commi 33 e seguenti, ha esteso l'attivazione delle attività di alternanza scuola lavoro durante l'ultimo triennio dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, con un ammontare minimo di 200 ore nei licei e di 400 ore negli istituti tecnici e negli istituti professionali. Il testo normativo, facente riferimento ai percorsi di cui al citato d.lgs. 77/2005, prevedeva, inoltre: <ul style="list-style-type: none">• l'ampliamento delle tipologie di strutture ospitanti;• la possibilità di svolgimento dei percorsi durante la sospensione delle attività didattiche, con la modalità



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

	<p>dell'impresa formativa simulata, o anche all'estero;</p> <ul style="list-style-type: none">• lo stanziamento di apposite risorse da destinare alle istituzioni scolastiche per la realizzazione dei percorsi;• la formazione, a cura delle scuole, degli studenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
<p>Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura"</p>	<p>Nell'ambito della riorganizzazione delle funzioni che le Camere di Commercio - che ha previsto il coinvolgimento del sistema camerale nella tematica dell'orientamento al lavoro e alle professioni, anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti - ha previsto l'istituzione del Registro Nazionale per l'alternanza scuola lavoro con la collaborazione di UNIONCAMERE ed il contributo delle Camere di commercio del territorio italiano.</p>
<p>Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107".</p>	<p>In attuazione delle deleghe contenute nei commi 180 e 181 dell'articolo 1 della legge 107/2015, recca le norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo e degli esami di Stato ed in particolare, per quel che qui interessa, degli esami di Stato del secondo ciclo di istruzione. In tale norma viene stabilito che:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in sede di scrutinio finale, dal Consiglio di classe, che ammette il <i>candidato interno</i> in possesso, tra gli altri, del requisito dello svolgimento dell'attività di alternanza scuola lavoro secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio (licei, istituti tecnici o professionali) nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso (art. 13, comma 2, lettera c), d.lgs. 62/2017). Tale previsione rimane, tuttavia, disapplicata limitatamente all'anno scolastico 2018/2019 per effetto del decreto legge 25 luglio 2018, n. 91 (ved. <i>infra</i>), convertito con modificazioni dalla legge 21 settembre 2018, n. 108;• per i <i>candidati esterni</i> l'ammissione all'esame di Stato è subordinata allo svolgimento di attività assimilabili all'alternanza scuola lavoro (art. 14 comma 3, d.lgs. 62/2017). Anche tale previsione risulta disapplicata limitatamente all'anno scolastico 2018/2019 per effetto del decreto legge 25 luglio 2018, n. 91 (ved. <i>infra</i>), convertito con modificazioni dalla legge 21 settembre 2018, n. 108;• nell'ambito del colloquio il candidato espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'esperienza di alternanza svolta nel percorso di studi (ar-



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

	articolo 17, comma 9, d.lgs. 62/2017);
Decreto 3 novembre 2017, n. 195, "Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola lavoro".	Il decreto definisce la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti coinvolti nei percorsi di cui al d.lgs. 77/2005 e le modalità di applicazione delle disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni.
Legge 30 dicembre 2018, n. 145, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" (Legge di Bilancio per il 2019), articolo 1, commi 784 e seguenti.	<p>La disposizione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none">• la ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro in "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (denominati per semplicità con l'acronimo PCTO) con una rimodulazione della durata dei percorsi i quali, con effetti dall'esercizio finanziario 2019, sono attuati per una durata complessiva minima:<ul style="list-style-type: none">✓ non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali;✓ non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici;✓ non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.• la rimodulazione delle risorse finanziarie assegnate a ciascuna istituzione scolastica, in misura proporzionale alla revisione delle ore minime dei percorsi. <p>Quale principale portata innovativa, si evidenzia la forte rilevanza delle finalità orientative dei percorsi e l'obiettivo di far acquisire ai giovani in via prioritaria le competenze trasversali utili alla loro futura occupabilità, in qualsiasi campo di inserimento lavorativo, nella prospettiva dell'apprendimento permanente quale garanzia di permanenza sul mercato anche in ipotesi di riconsiderazione delle scelte effettuate.</p> <p>A fronte di tali elementi di forte innovazione, rimangono immutati alcuni punti chiave finalizzati a instaurare e rafforzare il collegamento tra scuola e mondo del lavoro, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none">• la Legge di Bilancio 2019, pur ridenominando i percorsi di alternanza in "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento", fa riferimento ai principi del d.lgs. 77/2005, confermando, quindi, quanto statuito dalla norma in relazione alle finalità di tali percorsi, intesi come metodologia didattica che si innesta nel curriculum scolastico e diventa componente strutturale della formazione "al fine di in-



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

	<p>crementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti²⁹; le modalità realizzative e organizzative dei percorsi (es.: convenzioni, percorsi formativi personalizzati, criteri di gradualità e progressività ecc.); la funzione tutoriale; i principi in tema di valutazione e certificazione;</p> <ul style="list-style-type: none">• è confermata la possibilità, da parte delle istituzioni scolastiche, di adottare le modalità realizzative dei percorsi introdotte dalla legge 107/2015, da attuarsi anche durante il periodo di sospensione dell'attività didattica, in impresa formativa simulata e all'estero;• la nuova durata complessiva dei percorsi è da intendersi sempre come limite minimo, restando immutata la possibilità, da parte dell'istituzione scolastica, di adottare un numero di ore superiore a detti limiti in ragione della programmazione attuata nell'ambito della propria autonomia;• rimangono in vigore la "Carta dei diritti e dei doveri degli studenti" e il Registro Nazionale previsti dalla legge 107/2015, compresi i meccanismi di individuazione delle strutture ospitanti da parte dei dirigenti scolastici;• rimane ferma l'inclusione, tra le modalità realizzative dei percorsi, delle esperienze di apprendistato di 1° livello, finalizzato all'acquisizione di un diploma di istruzione secondaria superiore, in base alla disciplina introdotta dal decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, attuativo della legge 10 dicembre 2014, n. 183.
--	--

B) L'Impresa Formativa Simulata (IFS) e l'Impresa in Azione

L'Impresa Formativa Simulata si avvale di una metodologia didattica che utilizza in modo naturale il *problem solving*, il *learning by doing*, il *cooperative learning* ed il *role playing*. Con essa si tende a riprodurre un ambiente simulato che consenta all'allievo di apprendere nuove competenze sotto il profilo operativo, rafforzando quelle conoscenze e competenze apprese nel corso degli studi. Gli studenti, con l'IFS riproducono in laboratorio il modello lavorativo di un'azienda vera, apprendendo i principi di gestione attraverso il fare (*action-oriented learning*). L'insieme delle imprese formative simulate, collegate tra loro da una piattaforma informatica, costituisce la rete telematica delle imprese formative simulate, sostenuta attraverso una Centrale di Simulazione (*SimuCenter*) nazionale o locale, costituita da un sistema che consente alle aziende virtuali in rete di simulare tutte le azioni legate alle aree specifiche di qualsiasi attività imprenditoriale.

²⁹ Legge n. 107/2015, art.1, comma33.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Il PCTO in Impresa Formativa Simulata non richiede, anche se non esclude, il tirocinio presso aziende situate nel territorio. L'esperienza aziendale, infatti, viene praticata a scuola in laboratorio e riproduce tutti gli aspetti di un'azienda reale, con il tutoraggio dell'azienda madrina. Essa rappresenta, quindi, un'opportunità per realizzare i PCTO, anche in quelle istituzioni scolastiche il cui territorio presenta un tessuto imprenditoriale poco sviluppato, ovvero caratterizzato da un ridotto numero di imprese, per lo più di dimensioni piccole e medie, le quali, in ipotesi di percorsi orientati verso esperienze di apprendimento in azienda, avrebbero difficoltà a ospitare studenti in ambienti lavorativi. E' comunque importante un contatto continuo con l'azienda tutor. Gli incontri dei tutor aziendali con i tutor interni e gli studenti e le visite degli studenti in azienda rafforzano, infatti, il legame con la realtà. L'esperienza in IFS permette allo studente l'acquisizione di tutte le competenze chiave europee, con particolare riferimento alla competenza di imprenditorialità, contribuendo, inoltre, all'educazione finanziaria dell'allievo.

A tal fine, è preferibile far iniziare l'esperienza agli alunni a partire dalla classe terza, per osservare tutte le fasi di nascita e sviluppo dell'Impresa. Maggiori dettagli sulle varie fasi in cui può svilupparsi il percorso in IFS sono contenuti nella Guida operativa per la scuola pubblicata dal MIUR nel mese di ottobre 2015.

A livello operativo, il dirigente scolastico individua per ogni classe coinvolta un referente (tutor interno) che viene formato ad operare e interloquire con la Centrale di Simulazione (*SimuCenter*), costituita dalla piattaforma informatica di riferimento, gestita da un fornitore di servizi informatici individuato dal Capo d'Istituto, secondo i principi del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Attraverso le iniziative di *Impresa in Azione* gli studenti gestiscono, invece, delle vere e proprie imprese, realizzando un prodotto o un servizio, compiendo tutte le attività che portano dall'idea all'azione. La preparazione è fatta con la collaborazione e sotto la supervisione di esperti aziendali che coinvolgono gli studenti in attività dinamiche, lavori di gruppo, *project-work*, simulazioni, giochi di ruolo, attraverso supporti visivi quali poster, slide, video-lezioni, carte gioco, schede e quiz, con l'obiettivo di far sviluppare un'idea imprenditoriale attraverso la quale dare origine a un prodotto, sia esso un bene o un servizio, che assolve alle necessità reali di potenziali consumatori.

C) Il *Service Learning (SL)*

Il *Service Learning* è una proposta pedagogica, metodologica e didattica che consente allo studente di apprendere (*Learning*) attraverso il servizio alla Comunità (*Service*), ossia di imparare misurandosi con i problemi realmente presenti nel proprio contesto di vita.

Il progetto si realizza nel territorio, ma si caratterizza nella relazione educativa, per:

- l'attività di ricerca (individuazione dell'azione solidale);



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- l'interdisciplinarietà che prevede un pieno coinvolgimento del corpo docente;
- lo sviluppo delle competenze;
- la partecipazione dello studente e del gruppo classe nell'attività di collaborazione con le istituzioni e le associazioni locali (professionali e di volontariato);
- il ruolo attivo dello studente nelle diverse fasi: ideazione, valutazione, realizzazione;
- la responsabilità sociale della scuola nel realizzare esperienze di cittadinanza attiva;
- l'impegno a promuovere processi di trasformazione personali e sociali nella dimensione curricolare.

La valenza educativa dei progetti di SL, in termini di crescita personale, motivazione allo studio, livelli di competenza e di autostima, e l'acquisizione di comportamenti socialmente pro-attivi ha portato questo Ministero a realizzare una sperimentazione nazionale e a promuovere la costituzione di reti di *scuole del Service-Learning* in tutte le Regioni italiane.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia al documento pubblicato a cura dell'Indire – Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa, riguardante le “*Linee Guida per l'implementazione dell'idea - DENTRO/FUORI LA SCUOLA SERVICE LEARNING*” che offrono un corollario teorico generale, indicazioni operative per la progettazione, la realizzazione e la valutazione dei percorsi e strumenti utili per la progettazione di esperienze, oltre a evidenziare le buone pratiche realizzate.

D) Il Sillabo per l'Educazione all'Imprenditorialità

Sulla scia del documento dal nome “*EntreComp – The Entrepreneurship Competence Framework*” di matrice europea, scaricabile dal seguente link della Commissione Europea:

publications.jrc.ec.europa.eu/repository/bitstream/JRC101581/1fna27939enn.pdf

il MIUR ha pubblicato, in data 13 marzo 2018, il “**Sillabo per l'educazione all'imprenditorialità**” di seguito riportato integralmente, quale documento in grado di abilitare la “*Promozione di un percorso di educazione all'imprenditorialità nelle scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie in Italia e all'estero*”, contenente le indicazioni sui temi propedeutici all'introduzione strutturale dell'educazione all'imprenditorialità nella scuola secondaria di secondo grado.

Il Sillabo è una rappresentazione ampia di tematiche *cross-curricolari* individuate a partire dalle competenze che gli studenti devono aver sviluppato al termine del percorso. Le scuole scelgono la tipologia di percorso che intendono sviluppare (ad es. maggiormente orientato all'innovazione digi-



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

tale, all'innovazione sociale o particolari vocazioni territoriali) e possono costruire e integrare il proprio curriculum, scegliendo tra le aree di contenuto rappresentate nel documento.

EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ

Sillabo per la scuola secondaria di secondo grado

Guida alla lettura

Il presente sillabo contiene le indicazioni sui temi propedeutici all'introduzione strutturale dell'educazione all'imprenditorialità nella scuola secondaria di secondo grado.

Si tratta di una rappresentazione ampia di tematiche individuate a partire dalle competenze che gli studenti devono aver sviluppato al termine del percorso.

Le scuole, anche a seconda della tipologia di percorso che intendono sviluppare (*ad es. maggiormente orientato all'innovazione digitale, all'innovazione sociale o particolari vocazioni territoriali*) possono costruire il proprio curriculum scegliendo tra le aree di contenuto suggerite e rappresentate in questo documento.

Per individuare il filo conduttore del sillabo, è necessario partire dalla definizione che in Europa viene data all'educazione all'imprenditorialità (*Entrepreneurship Education*) [progetto ICEE <http://innovation-clusters.icee-eu.eu/Media/Files/Download-the-Comparative-Analysis-of-National-Strategies-HERE>]:

Ability to turn ideas into action. Creativity, innovation and risk-taking, planning and managing projects, seizing opportunities which can bring to establishing or contributing to social or commercial activity. Realization of entrepreneurial autonomous activity.

Capacità di trasformare le idee in azioni. Creatività, innovazione e assunzione di rischi, pianificazione e gestione di progetti, saper cogliere opportunità che possono portare a creare o contribuire ad attività sociali o commerciali. Realizzazione di attività autonoma imprenditoriale.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

1. Forme e opportunità del fare impresa

Interessi, passioni e propensioni

Capire come una passione o un interesse può diventare professionalità e eventualmente lavoro. Comprendere il profondo legame tra imprenditorialità e spirito di iniziativa. Verificare e misurare la propensione imprenditoriale partendo dall'analisi di aspirazioni, motivazioni e competenze, anche partendo dai dati sul lavoro e sul cambiamento economico e sociale. Fare delle proprie attitudini e passioni lo strumento per realizzarsi nella vita.

Lo sviluppo personale: intraprendenza e consapevolezza

Comprendere l'importanza dello spirito di iniziativa e dell'assunzione di responsabilità come competenze per lo sviluppo personale e per la vita, e non solo per la carriera imprenditoriale. Interpretare le opportunità e le sfide incontrate durante il proprio percorso come mezzo per aumentare la possibilità di trovare una gratificazione in qualunque tipo di percorso. Avere consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza.

L'impresa e il suo ruolo nella società

Spiegare che cosa è un'impresa e identificarne le caratteristiche chiave, le motivazioni e le competenze di un imprenditore, ad esempio attraverso incontri con imprenditori locali. Comprendere opportunità e rischi del fare impresa e l'importanza delle competenze e dello spirito d'iniziativa come mezzo per aumentare l'occupabilità. Conoscere il contributo offerto dal settore imprenditoriale alla società, considerando diversi contesti (sociale, culturale, economico). Sfatare i falsi miti che accompagnano il concetto di autoimprenditorialità.

Le diverse forme del lavoro e dell'impresa

Conoscere la differenza tra le diverse forme del lavoro (*es. autonomo e dipendente*) e le opportunità che queste tipologie offrono. Riflettere sulle diverse attitudini al lavoro che spingono ciascuno di noi ad orientarsi verso una tipologia lavorativa o l'altra. Capire il cambiamento del lavoro in relazione alla tecnologia e alla globalizzazione.

Conoscere le diverse forme del fare impresa: l'impresa tradizionale, l'impresa cooperativa, le startup innovative, l'impresa sociale in tutte le sue forme, ecc. Competizione e cooperazione. Lo scopo di lucro e quello mutualistico e sociale.

Visione, *mission* ed etica

Comprendere l'importanza di avere una visione su possibili scenari futuri e loro concrete attuazioni. Comprendere cosa si intende con *mission* e *vision* d'impresa, e la ragione di rappresentarla in forma chiara e semplice. Comprendere i diversi aspetti che caratterizzano l'impresa, che è organizzazione economica, sistema sociale e struttura patrimoniale, e comprendere l'importanza della responsabilità sociale d'impresa. Riflettere sulle questioni etiche legate all'impresa: la protezione del consumatore, il rispetto della professionalità, la competizione sana e trasparente, gli obiettivi dell'impresa in relazione a democrazia, cultura, sostenibilità e global



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

1. Forme e opportunità del fare impresa

Esempi di attività

Strumenti per prendere coscienza dei propri obiettivi, delle propensioni personali e del proprio valore, come il *Personal model canvas*. Condividere le passioni personali con il resto della classe anche attraverso giochi di ruolo, quiz individuali e lavori di gruppo.

Riconoscere le competenze imprenditoriali. Riflettere con gli studenti sulle capacità e attitudini richieste ad un imprenditore, con particolare riferimento all'importanza, in ogni settore, di sviluppare competenze trasversali.

***Coaching* e sue declinazioni (es. *Silent Coaching*) per stimolare gli studenti in percorsi di autoconsapevolezza rispetto al proprio sviluppo personale e ai propri interessi.**

Approfondimenti su figure chiave (forti personalità intraprendenti o imprenditoriali), non solo del mondo imprenditoriale, ma anche legate alle singole discipline e al mondo dell'arte, della cultura e delle professioni, anche attraverso riferimenti storici.

Incontri con imprenditori locali, anche con imprese di diversi settori e diverse dimensioni, sia a scuola attraverso testimonianze d'impresa che attraverso visite guidate in impresa. Promuovere un apprendimento flessibile dell'esperienza in azienda, approfondendo momenti di conoscenza sul "saper fare" in azienda (es. *i processi produttivi, di costruzione della qualità, di innovazione e multifunzionalità nel caso dell'impresa agricola*). Promuovere la documentazione da parte degli studenti di questi incontri, attraverso supporti digitali, interviste, raccolta di materiali tecnici e scientifici.

Incontri con esperti "di settore", anche del mondo della ricerca, per approfondire le problematiche e le sfide di un settore produttivo.

Confronto tra diverse forme di lavoro, tra cui lavoro subordinato e lavoro autonomo.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

2. La generazione dell'idea, il contesto e i bisogni sociali

L'idea

I pilastri di un'idea: rispondere ad un'esigenza e creare una soluzione originale. Lavorare in modo creativo sulla analisi di nuovi bisogni e sulle possibili risposte a questi. Sviluppare un atteggiamento propositivo nella risoluzione dei problemi, diventando protagonisti nel processo decisionale. Conoscere le diverse tecniche creative adatte al lavoro individuale o in squadra. Riconoscere quando un'idea può realmente concretizzarsi in un progetto.

Creazione di valore, sostenibilità e innovazione

Saper identificare attività che creano valore per se stessi e/o per gli altri. Saper trasformare un'idea in una iniziativa che crea valore, in termini di scalabilità e replicabilità. Comprendere la relazione tra sviluppo economico e obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), con particolare riferimento all'economia circolare. Saper cogliere la relazione tra innovazione digitale e sostenibilità economica, sociale e ambientale. Comprendere l'importanza di rispondere a bisogni e sfide sociali, a cominciare da un'occupazione il più possibile inclusiva. Riconoscere e mettere in pratica diversi approcci all'innovazione.

Il ruolo delle tecnologie digitali

Prendere consapevolezza riguardo al ruolo e alle evoluzioni delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC). Comprendere le implicazioni delle TIC sia per individui, gruppi e organizzazioni, con particolare riferimento ai processi di comunicazione e organizzazione, creazione e distribuzione di valore. Comprendere i principali *trend* tecnologici e l'impatto delle tecnologie digitali sul lavoro.

Contesto, coinvolgimento, inclusione, ecosistemi

L'importanza del coinvolgimento e della comprensione del territorio (o ecosistema) e dei comportamenti e bisogni sociali nel percorso di generazione di un'idea imprenditoriale. Riflettere sulle condizioni sociali, economiche e culturali, sugli usi e sulle abitudini di individui e gruppi. Comprendere che fare impresa è anche restituzione al territorio.

Analizzare il contesto, a partire dai dati e dalle informazioni a disposizione. Coinvolgere gli *stakeholder* di riferimento attorno ad un'idea imprenditoriale, comprendendo l'importanza di pensare in termini di ecosistema, di apprendere anche da soggetti con posizioni non favorevoli e di utilizzare processi di co-creazione con il territorio per rafforzare e legittimare il proprio lavoro.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

2. La generazione dell'idea, il contesto e i bisogni sociali

Esempi di attività

Valutazione di *case histories*, fornendo alla classe una serie di esempi di come possono nascere idee imprenditoriali.

Esercizi per la valutazione di un'idea Imprenditoriale. Fare una prima valutazione della fattibilità di un'idea, utilizzando schede di valutazione come ad esempio la scheda SWOT, come lavoro di gruppo.

Innovation & Creativity Camp o Startup bootcamps per studenti, presso scuole o sedi di imprese o luoghi dell'innovazione, per coinvolgere gli studenti su sfide creative (*challenge*) in piccoli gruppi finalizzate alla presentazione dell'idea progettuale al termine del percorso.

Hackathon e incontri di co-creazione per creare tavoli di confronto su sfide sociali specifiche e individuare nuovi modelli di impresa e loro ambiti applicativi, promuovendo l'incontro tra alunni e *stakeholder* (anche attraverso format di *matchmaking*) rilevanti allo sviluppo di prototipi semplici di soluzioni innovative e allo scambio di esigenze e competenze.

Simulazione di un progetto di impresa; Percorsi di media durata (*es. 18-30 ore, in presenza o blended*) per lo sviluppo di un progetto di impresa, evidenziando creazione dell'idea, sostenibilità economica, ruolo delle tecnologie digitali, analisi di mercato. L'approccio è esperienziale con didattica pratica e utilizzo tecnologie digitali. Può essere svolto dal docente in autonomia o affiancato da un coach-volontario.

Design Sistemico, approfondimento metodologico e utilizzo di strumenti per l'indagine contestuale (*es. stakeholder map, rilievo olistico, ecc*).

Interviste contestuali: imparare a progettare un'intervista contestuale e tecniche di somministrazione.

Personas: costruire gli archetipi degli *stakeholder* correlati ad una sfida/idea specifica (beneficiari, clienti, ecc) a supporto dell'implementazione di un'idea.

Economia del territorio e sviluppo d'impresa. Percorsi selezionati e finalizzati alla conoscenza dell'economia del territorio e sul come intraprendere attività in un settore economico specifico, anche attraverso l'interazione con percorsi specifici (*es. sostenibilità ambientale di un'impresa o settore*).



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

3. Dall'idea all'impresa: risorse e competenze

Lavorare in gruppo e *team-building*

Conoscere i fattori che intervengono nel processo di *team building*. Comprendere il tipo di competenze che servono e formare una squadra. Sperimentare i diversi stili di lavoro e modelli di interazione per lavorare efficacemente in gruppo. Riflettere sulla complementarità delle competenze necessarie nell'ambito lavorativo e/o professionale, valorizzando le differenze all'interno di un gruppo. Promuovere valori e comportamenti cooperativi che contribuiscono al consolidamento del gruppo.

***Leadership* e Struttura organizzativa**

Dimostrare di comprendere il significato di *leadership*. Descrivere e spiegare le caratteristiche di un *leader* efficace e in grado di ispirare.

Conoscere le diverse modalità per strutturare un'organizzazione in base ad obiettivi fissati, identificando le modalità più adeguate per la trasmissione dei flussi informativi. Interpretare un organigramma, identificare e riconoscere ruoli e conseguenti responsabilità.

Co-progettazione e prototipazione rapida

Comprendere le caratteristiche e le potenzialità della co-progettazione, anche attraverso approcci di *design thinking* e sfruttando tecniche di prototipazione rapida. Comprendere il proprio *target*. Saper fare ricerche sui propri utenti.

La *lean startup*

Modello di sviluppo agile: ipotizzare, costruire, misurare e imparare. La costruzione di un MVP (*Minimum Viable Product*). Elementi di programmazione. Sviluppo *web* e mobile. *User Interaction* e *User Experience design* (UXD).

Ciclo di vita di un'impresa

Conoscere gli strumenti per una prima valutazione della fattibilità di un'idea di impresa. Capire i requisiti necessari per trasformare un'idea in un'opportunità di impresa. Comprendere il ciclo di vita di un'impresa. Saper gestire il processo di trasformazione dalla fase di creazione a quella di sviluppo di un'impresa.

Conoscere le diverse tipologie di impresa, in termini di caratteristiche, profili giuridici e di responsabilità connesse, per poter scegliere la forma giuridica più adatta alle esigenze specifiche della propria idea imprenditoriale.

Business modelling

Descrivere, spiegare e interpretare lo scopo e il contenuto di un *business plan*, dimostrando di conoscere e comprendere i passi necessari per il relativo sviluppo. Differenza tra la fase di pianificazione e quella di programmazione. Il *business model canvas*.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Proprietà intellettuale

Comprendere lo scopo delle regole previste in materia di diritti di proprietà intellettuale e spiegarne le diverse tipologie (ad esempio: diritti d'autore, marchi, brevetti). Comprendere cosa significa proteggere un'idea in campo nazionale e internazionale. Le opportunità della *open innovation* e di modelli imprenditoriali basati sull'apertura invece che sulla protezione.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

3. Dall'idea all'impresa: risorse e competenze

Esempi di attività

Brainstorming di idee, per individuazione e selezione idee da sviluppare concretamente con definizione di punti di forza e punti di debolezza per ogni idea, come lavoro di gruppo, per favorire l'emersione di ruoli e personalità. Ogni gruppo di lavoro deve essere strutturato con un *project-manager* chiamato a coordinare le altre figure alle quali saranno assegnate mansioni specifiche.

Giochi di ruolo basati sull'organizzazione di un'impresa o un gruppo di lavoro, per far emergere i fattori che intervengono sull'efficienza e l'efficacia di un gruppo di lavoro come ambiente, comunicazione interna, chiarezza dei ruoli, ecc. Esercizi per confrontare diverse modalità di lavoro (es. lavoro individuale, competitivo o cooperativo) o per rafforzare l'idea di gruppo e di interdipendenza (es. *camminata di gruppo*) o per confrontare le modalità di *project-management* di diversi gruppi.

Simulazione di selezione di personale, anche in collaborazione con agenzie di lavoro locale.

Esercizi di interdipendenza positiva, organizzando il lavoro in gruppi con compiti diversi, per promuovere l'apprendimento positivo tra diversi contributi che concorrono alla stessa idea.

Redigere un *business plan* specificando tipologia di azienda, su cosa si basa il *business*, *mission*, descrizione attività, concorrenti, mercato di riferimento, strategia commerciale, piano costi e ricavi.

Esercizi di accelerazione, come la compilazione di *Business Model Canvas*, *Social Business Model Canvas*, *product marketing fit*, modelli metrici, sviluppo di prodotto.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

4. L'impresa in azione: confrontarsi con il mercato

Opportunità di finanziamento e *Budget*

La necessità delle imprese di reperire risorse. Fare *fundraising* e comprendere la relazione tra le diverse fonti di finanziamento delle imprese e relativi costi e forme di rischio, comprese le forme emergenti di finanza d'impatto. Il bilancio come strumento di gestione e di controllo di un'impresa.

Comprendere le dinamiche del fabbisogno finanziario di impresa e delle adeguate modalità di copertura. Comprendere le caratteristiche delle diverse fonti di finanziamento a disposizione delle imprese e i relativi costi e rischi: capitale proprio e di credito. Il *fundraising* e le forme emergenti di finanza d'impatto. Il *budget* come strumento di gestione e di controllo dell'attività di un'impresa. Saper stimare il costo di trasformare un'idea in un'attività che crea valore.

Analisi strategica e *marketing*

Analisi del mercato e segmentazione della clientela. Analisi settoriale. Essere in grado di identificare i canali di distribuzione e vendita adeguati. I fattori che determinano il costo e il prezzo di vendita di un prodotto o servizio. Conoscere gli elementi chiave di una strategia di *marketing*, anche in sinergia con tecnologie digitali e sperimentando diversi canali di comunicazione. Il *growth hacking*.

Comunicazione

Comprendere caratteristiche e differenze tra comunicazione *offline* e *online*. Organizzare una campagna di comunicazione attraverso diversi canali. Utilizzare strumenti analitici per misurare campagne di comunicazione.

Saper comunicare la propria idea di impresa in modo chiaro ed efficace in pubblico. Il *pitch* di un'idea. *Pitch deck* e *pitch day*. Saper gestire presentazioni davanti a potenziali finanziatori o investitori.

Gestire l'incertezza e la possibilità di errore e accettare il fallimento

Saper affrontare situazioni di incertezza valutando e gestendo diversi tipi di rischi anche nel confronto con gli altri. Riflettere sulle diverse tipologie di rischi e difficoltà che le diverse attività del fare impresa possono generare. Riconoscere che l'errore è un elemento di crescita e saper accettare il fallimento proprio e degli altri e apprendere dalla propria e dall'altrui esperienza.

Internazionalizzazione

Le opportunità dell'internazionalizzazione. Il commercio internazionale e la globalizzazione: opportunità e rischi. Il contributo della tecnologia. La gestione delle problematiche logistiche dovute all'internazionalizzazione. Conoscere le opportunità e le sfide affrontate dalle imprese che operano a livello nazionale e internazionale. Studio dei comportamenti e dei mercati dei diversi Paesi.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Valutazione di impatto sociale

Valutare l'impatto sociale e ambientale di un'impresa attraverso diversi strumenti. Fondamenti di rendicontazione sociale.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

4. L'impresa in azione: confrontarsi con il mercato

Esempi di attività

Simulazione di creazione di una campagna di *crowdfunding*, attribuendo ruoli e responsabilità specifiche (redazione, video, ricerca *partnership*, *community engagement*, etc.)

Discussione con imprenditori su aspetti pratici e meno visibili del fare impresa, come l'accesso al credito, la contabilità e il bilancio aziendale, la ricerca di opportunità di finanziamento, ecc.

Esercizi per il *digital marketing*. Progettare piani editoriali per i *Social Media*, accrescere e monitorare *audience* e pianificare campagne di *marketing* efficaci sui *Social Network*.

Comunicare l'impresa attraverso il *web*. Studiare esempi di campagne di comunicazione innovative attraverso la Rete, anche in relazione alla capacità di generare valore aggiunto per l'impresa, in sinergia con strategie di vendita e il cambiamento di aspetti chiave dell'impresa attraverso le tecnologie.

Promozione e valorizzazione del *Made in Italy*, attraverso l'incontro e la discussione con produttori di eccellenze locali del *Made in Italy*, anche in relazione alla difesa da contraffazioni (es. Indagine e ricerca di un prodotto tipico del *Made in Italy* agro-alimentare e esempi di contraffazione).

Theory of Change: applicazione metodologica per la valutazione dell'impatto sociale di un'impresa.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

5. Cittadinanza economica

Economia e benessere

Le relazioni tra crescita economica, benessere e sviluppo economico; le dimensioni che compongono il valore; la contabilità economica, sociale, ambientale del sistema economico; lo sviluppo sostenibile e i nuovi indicatori per misurare il benessere; sfide e opportunità della globalizzazione; disuguaglianze e riflessi sulla società.

Educazione al consumo

Acquisire consapevolezza delle implicazioni delle scelte individuali di consumo e dei diritti dei consumatori, in particolare in tema di tutela della legalità, della qualità delle produzioni, della salute, dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente in ottica locale e globale.

Moneta e Strumenti di Pagamento

Comprendere la dinamicità dei prezzi (*inflazione e deflazione*), il potere di acquisto e i vari strumenti di pagamento. I mezzi di pagamento elettronici. Monete tradizionali, Valute estere, Criptovalute.

Sistema economico, finanziario e fiscale

Conoscere gli strumenti di informazione e di supporto alle decisioni economico finanziarie. Le istituzioni finanziarie. Natura, funzionamento e regolamentazione dei mercati finanziari. Comprendere gli strumenti di tutela del cittadino (consumatore, contribuente, imprenditore), ruolo delle PP.AA. e delle Autorità la tassazione e la spesa pubblica. Le operazioni speculative. Gli strumenti di prevenzione dei rischi. Etica degli affari ed etica negli affari. L'impatto sociale delle scelte finanziarie; la finanza etica e nuovi strumenti finanziari a impatto sociale. L'impatto della normativa fiscale sugli strumenti di natura finanziaria.

Innovazioni in ambito economico

Le innovazioni in ambito economico: economia circolare, economia collaborativa e della condivisione, economia civile, commercio equo e solidale, valore condiviso, innovazione sociale, impatto sociale e mercato del lavoro come istituzione sociale; impatto della Rete su processi economici e sociali; la moneta digitale, le nuove tecnologie per la gestione del denaro, il *fintech*.

Gestione del *budget* e risparmio, rischio e rendimento

Nozioni di reddito, consumo, risparmio, previdenza e investimento. Saper pianificare un investimento finanziario di breve, medio e lungo periodo, secondo le esigenze personali e familiari, gestendo il *budget* secondo un proprio profilo di rischio.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

5. Cittadinanza economica

Esempi di attività

Attività di progettazione in aula nelle quali gli studenti saranno chiamati a utilizzare *budget* virtuali da allocare per la realizzazione della propria idea di impresa.

Giochi di ruolo e attività mirate per la gestione di un bilancio semplice (es. bilancio familiare, gestione della paghetta) o complesso, anche attraverso un'analisi di bisogni e priorità.

Indagine/Ricerca di gruppo su un prodotto (es. un prodotto tipico in campo agro-alimentare), per comprendere la catena del valore e l'evoluzione della filiera.

Interviste contestuali a imprenditori, *project manager* e agli altri ruoli che caratterizzano un'azienda per comprendere le sfide nella realizzazione di un progetto imprenditoriale in termini di *budget*, gestione di rischi economici e finanziari e gestione fiscale.

Approfondimenti con esperti di moneta digitale, *cryptocurrencies* e in generale il rapporto tra tecnologie digitali, fiducia, scambio e transazioni.

Giochi di ruolo e edugames sui temi della moneta e sul ruolo e l'impatto delle transazioni, con particolare attenzione al commercio internazionale.

Project-work legati alla realizzazione di progetti scolastici di acquisto solidale.

Esperimenti di bilancio partecipato in classe o a scuola.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

E) Modello di convenzione

FAC-SIMILE CONVENZIONE TRA ISTITUZIONE SCOLASTICA
E SOGGETTO OSPITANTE

Tra

(Denominazione istituzione scolastica)..... con sede in via
....., codice fiscaled'ora in poi denominata "istituzione scolastica",
rappresentata dal Sig.nato ail/...../....., codice fiscale
.....;

e

(Soggetto ospitante) - con sede legale in (.....), via
....., codice fiscale/Partita IVA d'ora in poi denominato "soggetto
ospitante", rappresentato dal Sig. nato a (.....) il
...../...../....., codice fiscale

Premesso che

- la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*" (legge di Bilancio 2019) ha disposto la ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, in "*percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*"
- ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 77/05, tali percorsi costituiscono una modalità di realizzazione dei corsi nel secondo ciclo del sistema d'istruzione e formazione, per assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- ai sensi della legge 13 luglio 2015 n.107, art.1, commi 33-43, i percorsi in esame sono organicamente inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica come parte integrante dei percorsi di istruzione;
- durante i percorsi gli studenti sono soggetti all'applicazione delle disposizioni del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e integrazioni;

Si conviene quanto segue:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Art. 1.

1. La [denominazione struttura ospitante], qui di seguito indicata/o anche come il “soggetto ospitante”, si impegna ad accogliere a titolo gratuito presso le sue strutture n°..... studenti nei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (di seguito indicati PCTO) su proposta di [denominazione istituzione scolastica], di seguito indicata/o anche come “istituzione scolastica”.

Art. 2

1. L'accoglimento dello/degli studente/i per i periodi di apprendimento in ambiente lavorativo non costituisce rapporto di lavoro.
2. Ai fini e agli effetti delle disposizioni di cui al d.lgs. 81/2008, lo studente nelle attività del PCTO è equiparato al lavoratore, ex art. 2, comma 1 lettera a) del decreto citato.
3. L'attività di formazione ed orientamento del PCTO è congiuntamente progettata e verificata da un docente tutor interno, designato dall'istituzione scolastica, e da un tutor formativo della struttura, indicato dal soggetto ospitante, denominato tutor formativo esterno.
4. Per ciascun allievo inserito nella struttura ospitante in base alla presente Convenzione è predisposto un percorso formativo personalizzato, che fa parte integrante della presente Convenzione, coerente con il profilo educativo, culturale e professionale dell'indirizzo di studi.
5. La titolarità del percorso, della progettazione formativa e della certificazione delle competenze acquisite è dell'istituzione scolastica.
6. L'accoglimento dello/degli studente/i minorenni per i periodi di apprendimento in contesto lavorativo non fa acquisire agli stessi la qualifica di “lavoratore minore” di cui alla L. 977/67 e successive modifiche.

Art. 3

1. Il docente tutor interno svolge le seguenti funzioni:
 - a) elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale);
 - b) assiste e guida lo studente nei PCTO e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento;
 - c) gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di PCTO, rapportandosi con il tutor esterno;
 - d) monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;
 - e) valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- f) promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del PCTO, da parte dello studente coinvolto;
- g) informa gli organi scolastici preposti (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti, Comitato Tecnico Scientifico/Comitato Scientifico) ed aggiorna il Consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe;
- h) assiste il Dirigente Scolastico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per i PCTO, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

2. Il tutor formativo esterno svolge le seguenti funzioni:

- a) collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di PCTO;
- b) favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel PCTO;
- c) garantisce l'informazione/formazione dello/i studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;
- d) pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;
- e) coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza di PCTO;
- f) fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

3. Le due figure dei tutor condividono i seguenti compiti:

- a) predisposizione del percorso formativo personalizzato, anche con riguardo alla disciplina della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. In particolare, il docente tutor interno dovrà collaborare col tutor formativo esterno al fine dell'individuazione delle attività richieste dal progetto formativo e delle misure di prevenzione necessarie alla tutela dello studente;
- b) controllo della frequenza e dell'attuazione del percorso formativo personalizzato;
- c) raccordo tra le esperienze formative in aula e quella in contesto lavorativo;
- d) elaborazione di un *report* sull'esperienza svolta e sulle acquisizioni di ciascun allievo, che concorre alla valutazione e alla certificazione delle competenze da parte del Consiglio di classe;
- e) verifica del rispetto da parte dello studente degli obblighi propri di ciascun lavoratore di cui all'art. 20 D. Lgs. 81/2008. In particolare la violazione da parte dello studente degli obblighi richiamati dalla norma citata e dal percorso formativo saranno segnalati dal tutor formativo esterno al docente tutor interno affinché quest'ultimo possa attivare le azioni necessarie.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Art. 4

1. Durante lo svolgimento del percorso il/i beneficiario/i del percorso/i per le competenze trasversali e per l'orientamento è tenuto/sono tenuti a:

- a) svolgere le attività previste dal percorso formativo personalizzato;
- b) rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, nonché tutte le disposizioni, istruzioni, prescrizioni, regolamenti interni, previsti a tale scopo;
- c) mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento dell'attività formativa in contesto lavorativo;
- d) seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre evenienze;
- e) rispettare gli obblighi di cui al d.lgs. 81/2008, art. 20.

Art. 5

1. L'istituzione scolastica assicura il/i beneficiario/i del PCTO contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. In caso di incidente durante lo svolgimento del percorso il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi (facendo riferimento al numero della polizza sottoscritta dal soggetto promotore) e, contestualmente, al soggetto promotore.

2. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 18 del d.lgs. 81/2008 il soggetto promotore si fa carico dei seguenti obblighi:

- tener conto delle capacità e delle condizioni della struttura ospitante, in rapporto alla salute e sicurezza degli studenti impegnati nelle attività di PCTO;
- informare/formare lo studente in materia di norme relative a igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, con particolare riguardo agli obblighi dello studente ex art. 20 d.lgs. 81/2008;
- designare un tutor interno che sia competente e adeguatamente formato in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro o che si avvalga di professionalità adeguate in materia (es. RSPP).

Art. 6

1. Il soggetto ospitante si impegna a:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- a. garantire al beneficiario/ai beneficiari del percorso, per il tramite del tutor della struttura ospitante, l'assistenza e la formazione necessarie al buon esito dell'attività di PCTO, nonché la dichiarazione delle competenze acquisite nel contesto di lavoro;
- b. rispettare le norme antinfortunistiche e di igiene sul lavoro;
- c. consentire al tutor del soggetto promotore di contattare il beneficiario/i beneficiari del percorso e il tutor della struttura ospitante per verificare l'andamento della formazione in contesto lavorativo, per coordinare l'intero percorso formativo e per la stesura della relazione finale;
- d. informare il soggetto promotore di qualsiasi incidente accada al beneficiario/ai beneficiari;
- e. individuare il tutor esterno in un soggetto che sia competente e adeguatamente formato in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro o che si avvalga di professionalità adeguate in materia (es. RSPP).

Art. 7

1. La presente convenzione decorre dalla data sotto indicata e dura fino all'espletamento dell'esperienza definita da ciascun percorso formativo personalizzato presso il soggetto ospitante.
2. È in ogni caso riconosciuta facoltà al soggetto ospitante e al soggetto promotore di risolvere la presente convenzione in caso di violazione degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro o del piano formativo personalizzato.

Luogo e Data

.....
.....

[denominazione Istituzione scolastica]

[denominazione Soggetto Ospitante]

Legale rappresentante

Legale rappresentante



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

F) Modello di Patto formativo

**FAC-SIMILE PATTO FORMATIVO DELLO STUDENTE
MODULO DI ADESIONE AI PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E
PER L'ORIENTAMENTO - PCTO**

Logo dell'Istituto

**PATTO FORMATIVO STUDENTE
MODULO DI ADESIONE AI PERCORSI PCTO**

Il/la sottoscritto/a nato/a.....il.....residente
a.....in via/piazza..... frequentante la classesez..... in procinto di frequentare attività di Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (di seguito denominate PCTO) nel periodo dal al presso la struttura ospitante

DICHIARA

- di essere a conoscenza che le attività che andrà a svolgere costituiscono parte integrante del percorso formativo;
- di essere a conoscenza che la partecipazione al PCTO non comporta alcun legame diretto tra il/la sottoscritto/a e la struttura ospitante in questione e che ogni rapporto con la struttura ospitante stessa cesserà al termine di questo periodo;
- di essere a conoscenza delle norme comportamentali previste dal C.C.N.L., le norme antinfortunistiche e quelle in materia di privacy;
- di essere stato informato dal Tutor formativo esterno in merito ai rischi aziendali in materia di sicurezza sul lavoro, di cui al d.lgs. 81/08 e successive modificazioni;
- di essere consapevole che durante i periodi trascorsi nei PCTO è soggetto/a alle norme stabilite nel regolamento degli studenti dell'istituzione scolastica di appartenenza, nonché alle regole di comportamento, funzionali e organizzative della struttura ospitante;
- di essere a conoscenza che, nel caso si dovessero verificare episodi di particolare gravità, in accordo con la struttura ospitante si procederà in qualsiasi momento alla sospensione dell'esperienza di PCTO;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- di essere a conoscenza che nessun compenso o indennizzo di qualsiasi natura gli/le è dovuto in conseguenza della sua partecipazione al PCTO;
- di essere a conoscenza che l'esperienza di PCTO non comporta impegno di assunzione presente o futuro da parte della struttura ospitante;
- di essere a conoscenza delle coperture assicurative sia per i trasferimenti alla sede di svolgimento delle attività di PCTO che per la permanenza nella struttura ospitante.

SI IMPEGNA

- a rispettare rigorosamente gli orari stabiliti dalla struttura ospitante per lo svolgimento delle attività di PCTO;
- a seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza o evenienza;
- ad avvisare tempestivamente sia la struttura ospitante che l'istituzione scolastica se impossibilitato/a a recarsi nel luogo del tirocinio;
- a presentare idonea certificazione in caso di malattia;
- a tenere un comportamento rispettoso nei riguardi di tutte le persone con le quali verrà a contatto presso la struttura ospitante;
- a completare in tutte le sue parti, l'apposito registro di presenza presso la struttura ospitante;
- a comunicare tempestivamente e preventivamente al coordinatore del corso eventuali trasferte al di fuori della sede di svolgimento delle attività di PCTO per fiere, visite presso altre strutture del gruppo della struttura ospitante ecc.;
- a raggiungere autonomamente la sede del soggetto ospitante in cui si svolgerà l'attività di PCTO;
- ad adottare per tutta la durata delle attività di alternanza le norme comportamentali previste dal C.C.N.L., ad osservare gli orari e i regolamenti interni dell'azienda, le norme antinfortunistiche, sulla sicurezza e quelle in materia di privacy.

Data Firma studente

Il sottoscritto soggetto esercente la patria potestà dell'alunno/a..... dichiara di aver preso visione di quanto riportato nella presente nota e di autorizzare lo/la studente/ssa a partecipare alle attività previste dal progetto.

Firma



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

G) Scheda per la valutazione dell'esperienza da parte degli studenti

**FAC_SIMILE SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL
PERCORSO PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO
(PCTO)
DA PARTE DELLO STUDENTE**

Alunno/a _____

Struttura ospitante _____

1. Durante l'esperienza del PCTO sei stato/a affiancato/a:
 - da una persona con ruolo direttivo
 - da un impiegato
 - da un operaio
 - da nessuno

2. La relazione con il tutor esterno è stata:
 - continuativa e stimolante
 - continuativa ma non stimolante
 - episodica
 - inesistente

3. Ti sei trovato inserito/a in un clima di relazioni:
 - stimolante
 - positivo
 - poco stimolanti
 - conflittuali

4. Il contesto in cui sei stato/a inserito/a ha permesso di avere spazi di autonomia e di iniziativa personale?
 - sempre richiesto
 - sempre consentito
 - qualche volta
 - mai

5. Durante il PCTO hai svolto:
 - sempre attività semplici e guidate
 - all'inizio attività semplici e guidate poi più complesse e sempre guidate
 - attività complesse fin dall'inizio guidate
 - attività complesse sin dall'inizio ma non guidate

6. Le attività realizzate ti sono sembrate in linea con il percorso formativo da te intrapreso?



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- sempre
 - non sempre
 - mai
 - altro (specificare)
-

7. Le conoscenze e le competenze da te possedute, rispetto all'esperienza svolta, sono

- superiori
- adeguate
- sufficienti
- non pertinenti

8. Il tempo a disposizione per svolgere l'esperienza svolta è stato:

- eccessivo
- adeguato
- appena sufficiente
- largamente insufficiente

9. Ritieni che l'esperienza ti abbia permesso di conoscere e comprendere l'organizzazione di lavoro in cui sei stato/a inserito/a?

- molto
- abbastanza
- poco
- per niente

Durante l'esperienza di PCTO ritieni di aver acquisito:

a. *Competenze di tipo trasversale*

- no
 - si (specificare)
-

b. *Conoscenze e/o competenze tecniche specifiche*

- no
 - si (specificare)
-

c. *Metodologie e strumenti utilizzati nell'esperienza*

- no
 - si (specificare)
-

d. *Competenze comunicative e professionali utili per inserirsi nei contesti lavorativi/formativi/sociali*

- no
 - si (specificare)
-



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

10. L'esperienza del PCTO ha suscitato in te nuovi interessi?

- i seguenti interessi degni di nota
- pochi interessi significativi
- pochi interessi che non reputo degni di nota
- no, mi è rimasta indifferente

11. Individua a tuo parere quali sono state le *competenze trasversali* che ritieni di aver acquisito dalla tua esperienza di PCTO

(esprimi un giudizio secondo questa scala: 1= Per niente; 2= poco; 3= molto; 4= moltissimo)

Capacità di lavorare sia in modalità collaborativa in gruppo sia in maniera autonoma	1	2	3	4
Capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva	1	2	3	4
Capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri	1	2	3	4
Capacità di motivare gli altri e valorizzare le loro idee, di provare empatia	1	2	3	4
Capacità di gestire efficacemente il tempo e le relazioni	1	2	3	4
Capacità di prendere l'iniziativa	1	2	3	4
Capacità di accettare le responsabilità	1	2	3	4
Capacità di gestire l'incertezza, la complessità e lo stress	1	2	3	4
Capacità di pensiero critico e abilità integrate nella soluzione dei problemi	1	2	3	4
Creatività e immaginazione	1	2	3	4
Capacità di riflettere su se stessi e individuare le proprie attitudini	1	2	3	4

12. A tuo parere, quali sono stati i punti di forza dell'esperienza?

- a) _____
- b) _____
- c) _____

Quali i punti di debolezza?

- a) _____
- b) _____
- c) _____

13. Osservazioni/Suggerimenti

Data _____

Firma dell'Allievo/a _____

Allegato A

Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica

Il quadro normativo

Le presenti Linee Guida, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", (d'ora in avanti, Legge), hanno lo scopo di favorire, da parte delle Istituzioni scolastiche, una corretta attuazione dell'innovazione normativa la quale implica, ai sensi dell'articolo 3, una revisione dei curricoli di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni.

La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è in sostanza un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono.

Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità ed estendendolo alla scuola primaria.

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1 della Legge).

Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata.

Non si tratta dunque di un contenitore rigido, ma di una indicazione funzionale ad un più agevole raccordo fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curricolo di educazione civica. Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.

Aspetti contenutistici e metodologici

I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline. Per fare solo alcuni esempi, "l'educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari" e la stessa Agenda 2030, cui fa

riferimento l'articolo 3, trovano una naturale interconnessione con le Scienze naturali e con la Geografia; l'educazione alla legalità e al contrasto delle mafie si innerva non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro progredire storico, del dibattito filosofico e letterario. Si tratta dunque di far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola.

Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricula di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne

correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.

Le presenti Linee guida provvedono ad individuare i traguardi di competenze, non già previsti, integrando, in via di prima applicazione, il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione e il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente, a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione allegato al decreto legislativo n. 226/2005, rinviando all'a.s. 2022/2023, la determinazione dei traguardi di competenza e degli obiettivi specifici di apprendimento dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, degli obiettivi specifici di apprendimento dei Licei (D.M. n. 211 del 7/10/2010), dei risultati di apprendimento degli Istituti tecnici (direttive del 2010 e 2012) e degli Istituti professionali (D.M. n.766 del 23/8/2019).

La prospettiva trasversale dell'insegnamento di educazione civica

La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

Il Collegio dei Docenti, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, definiti nelle presenti Linee Guida - Allegati A, B e C che ne sono parte integrante - provvede nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare nel curriculum di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica utilizzando per la loro attuazione l'organico dell'autonomia.

La contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico.

In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe.

Qualora invece, ricorrendo le necessarie condizioni di invarianza di organico, l'insegnamento dell'educazione civica dovesse rientrare nell'utilizzo della quota di autonomia del 20%, configurandosi così uno spazio apposito nell'ambito dell'orario settimanale alla stregua delle discipline del curriculum, ciò non dovrà comunque pregiudicare la trasversalità e la corresponsabilità collegiale dell'insegnamento all'interno del team docente e del Consiglio di Classe.

Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curriculum, utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia. Tra essi è individuato un coordinatore, che svolge i compiti di cui all'art. 2, comma 6 della Legge.

Le soluzioni organizzative che le scuole del secondo ciclo possono adottare, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2, commi 4 e 5 della Legge, potranno essere differenti.

Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia contitolare nel Consiglio di Classe, negli istituti superiori nel cui curriculum siano presenti gli insegnamenti dell'area giuridico-economica, gli sarà affidato l'insegnamento di educazione civica, di cui curerà il coordinamento, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.

Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia presente in organico dell'autonomia ma non sia già contitolare del Consiglio di Classe, egli potrà assumere il coordinamento della disciplina per una o più classi, fatta salva la necessità che in esse si crei uno spazio settimanale in cui, anche in compresenza con altri docenti, possa procedere alla didattica dell'educazione civica all'interno della quota oraria settimanale, o all'interno della quota di autonomia eventualmente attivata, nelle modalità approvate dal Collegio dei docenti.

Ricorrendo questa casistica, il coordinatore dell'educazione civica, in quanto titolare di un insegnamento aggiuntivo, entra a far parte a pieno titolo del Consiglio o dei Consigli di Classe in cui opera.

Nel caso in cui non vi siano nell'istituto docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridico-economiche, l'insegnamento di educazione civica sarà attribuito in contitolarità a più docenti, competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.

Il coordinamento sarà affidato ad uno dei docenti contitolari dell'insegnamento.

Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche di singoli docenti e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.

La valutazione

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.

I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere

conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica.

Il Collegio dei Docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, dovrà esplicitare a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado anche per l'educazione civica.

Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione.

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curricolo di istituto.

A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo, gli obiettivi specifici di apprendimento per i Licei e i risultati di apprendimento per gli Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell'istruzione.

Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali".

Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. Lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. n. 122/2009.

Si ricorda che il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

La scuola dell'infanzia

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla iniziazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

Allegato B

Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica

L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.

È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.

Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.

Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.

È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.

Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.

Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.

È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.

È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Allegato C

Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica

Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.

Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali

Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.

Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.

Partecipare al dibattito culturale.

Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.

Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.

Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.

Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.

Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.

Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.

Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.

Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.



ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO

“P. L. NERVI – G. GALILEI”

Viale Padre Pio da P. sn – 70022 ALTAMURA (BA)

Cod. Mec. BATL07000T

www.nervigalilei.edu.it - batl07000t@istruzione.it

a.s. 2022/2023

Patto Educativo di Corresponsabilità

Il Patto Educativo di Corresponsabilità ha l’obiettivo esplicito di definire in maniera chiara e condivisa i diritti e i doveri nel rapporto tra l’Istituzione Scolastica, le famiglie, le studentesse e gli studenti. Si basa su un positivo dialogo fra tutti i soggetti coinvolti per una responsabile crescita qualitativa tesa a garantire il successo educativo-formativo e a prevenire i disagi e gli insuccessi.

Per questo motivo noi, come scuola, proponiamo alle componenti fondamentali della nostra comunità un contratto, cioè un insieme di principi, di regole e di comportamenti, che ciascuno di noi si impegna a rispettare per consentire a tutte/i di operare per una efficace realizzazione del comune progetto educativo.

Patto educativo

Il Patto rappresenta un documento che specifica i doveri che ciascuna componente scolastica (scuola, famiglie e studenti) si impegna ad assolvere al fine di garantire a ciascuno studente un servizio di istruzione efficace e partecipato ed un’esperienza educativa ispirata a principi di responsabilità, correttezza e civile convivenza.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità è stato introdotto allo scopo di impegnare le famiglie a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell’azione educativa. Infatti i destinatari del Patto Educativo di Corresponsabilità (P.E.C.) sono soprattutto i genitori a cui la legge attribuisce in primis il dovere di educare i figli. Il P.E.C. serve soprattutto a porre in evidenza il ruolo strategico che hanno le famiglie nell’ambito di un’alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli studenti e i loro genitori, ciascuno per le proprie responsabilità.

Se vogliamo costruire una scuola che sia un ambiente educativo ispirato ai valori del rispetto e della pacifica convivenza, occorre che tutte le parti interessate condividano le regole, concordino comportamenti e collaborino nel portare a termine il processo di insegnamento/apprendimento. I genitori potranno essere ritenuti responsabili di comportamenti non idonei ove venga dimostrato che non abbiano impartito ai figli un’educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti. Tale responsabilità è riconducibile ad una “*culpa in educando*” della famiglia.

Alla scuola spettano invece le responsabilità per “*culpa in vigilando*”, ove sia stato omesso il necessario e fondamentale dovere di sorveglianza nei confronti degli studenti la responsabilità del genitore e quella del precettore non sono tra loro alternative, giacché l’affidamento dei figli alla custodia di terzi lo solleva dalla “*culpa in vigilando*”, ma non dalla “*culpa in educando*”.

Questo aspetto rafforza la centralità che rivestono i genitori, anche a scuola, nell'educazione dei figli. Il Patto Educativo di Corresponsabilità si configura come uno strumento per rilanciare la partecipazione dei genitori nella scuola e sono chiamati a sottoscriverlo con l'indicazione puntuale dei diritti e dei doveri delle parti che concorrono al processo educativo.

Il P.E.C. è un documento con cui si sancisce un'alleanza educativa tra la scuola, le famiglie e gli studenti:

- ✓ impegna le famiglie a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa;
- ✓ definisce in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra scuola, famiglia e studente;
- ✓ potenzia le finalità del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e guida gli studenti al successo scolastico;
- ✓ trasmette agli studenti, in maniera concreta, i valori morali e sociali per una valida formazione.

La scuola è una comunità educante nella quale convivono più soggetti, uniti da un obiettivo comune: quello di educare ed istruire le nuove generazioni. Ogni società, ogni organizzazione, ogni gruppo sociale, per poter svilupparsi e raggiungere gli scopi per cui nasce, deve avere sue regole, suoi principi, suoi obiettivi e metodi condivisi, deve avere, in sostanza, un suo "contratto sociale".

In ogni società ognuno ha un suo ruolo, deve svolgere funzioni precise, ha precisi diritti e doveri. Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità del PTOF e per guidare gli studenti al successo formativo. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa si può realizzare solo attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica. La sua realizzazione dipenderà, quindi, dall'assunzione di specifici impegni da parte di tutti, pertanto, il Dirigente Scolastico, i Docenti, il personale ATA, lo Studente e i suoi Genitori si impegnano, ciascuno per la propria parte di competenza e responsabilità, ad osservare quanto qui sottoscritto.

Al di là dell'indirizzo di studio prescelto, la scuola intende far conseguire i seguenti obiettivi formativi:

- ✓ crescita globale della persona umana;
- ✓ acquisizione di autonomia e responsabilità personale;
- ✓ sviluppo delle capacità logiche e critiche;
- ✓ acquisizione di competenze culturali e professionali.

Pertanto, il **Dirigente Scolastico**, in quanto rappresentante legale dell'Istituzione Scolastica e responsabile della gestione unitaria, si impegna a:

- ✓ garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo;
- ✓ garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità;
- ✓ garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- ✓ cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate;
- ✓ garantire la più ampia informazione ed un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi collegiali (D. Lgs. n. 165/2001).

I Docenti si impegnano a:

- ✓ essere puntuali alle lezioni;
- ✓ non usare mai in classe il cellulare;
- ✓ ad ascoltare i problemi dell'alunno/a o della classe, collaborando a risolverli nell'ambito delle proprie possibilità e competenze;
- ✓ rispettare gli alunni, le famiglie e il personale della scuola;
- ✓ considerare i livelli di partenza degli alunni, rispettare i ritmi di apprendimento di ciascuno;
- ✓ essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e nell'intervallo;
- ✓ informare gli studenti e i genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli studenti;
- ✓ informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione;
- ✓ esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte e di laboratorio;
- ✓ comunicare a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche scritte, orali e di laboratorio;
- ✓ correggere e consegnare i compiti entro 7/15 giorni e, comunque, prima della prova successiva;
- ✓ realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto.

Il Personale non docente si impegna a:

- ✓ essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato;
- ✓ conoscere l'offerta formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza;
- ✓ garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza;
- ✓ segnalare ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati.

Le studentesse e gli studenti si impegnano a:

- ✓ essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità;
- ✓ non usare mai in classe il cellulare, il videotelefono, la fotocamera digitale;
- ✓ lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente;
- ✓ chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità ed uno per volta;
- ✓ intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente;
- ✓ conoscere l'Offerta Formativa presentata dagli insegnanti;
- ✓ rispettare i compagni e il personale della scuola;
- ✓ conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto, il Regolamento Disciplinare e lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti;
- ✓ rispettare gli spazi, gli arredi e i laboratori della scuola;
- ✓ partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo;
- ✓ svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa;
- ✓ favorire la comunicazione scuola/famiglia;
- ✓ sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti;
- ✓ portare sempre il materiale necessario per lo svolgimento del lavoro scolastico;
- ✓ giustificare puntualmente le assenze.

I **genitori** si impegnano a:

- ✓ conoscere l'Offerta Formativa della scuola;
- ✓ controllare sul libretto le giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio, contattando anche la scuola per accertamenti;
- ✓ ad informarsi dal proprio figlio/a dei risultati delle prove scritte e delle interrogazioni orali e quando riscontrino poche valutazioni, si accertano della situazione mediante colloqui con il docente;
- ✓ dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola;
- ✓ comunicare formalmente alla scuola di avvalersi dei corsi di recupero o delle attività di sostegno organizzati dalla scuola stessa.

I genitori, a prescindere dalla sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità, si assumono l'impegno di rispondere direttamente (anche economicamente) dell'operato dei propri figli quando violino i doveri sanciti dal Regolamento d'Istituto e dallo Statuto degli Studenti. Ciò significa, in particolare, che nel caso di danneggiamenti fisici prodotti ad altri studenti, potranno essere considerate responsabili, anche, le famiglie e non solo lo studente.

I GENITORI

LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI

I DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

IL DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Vitoantonio PETRONELLA

[Handwritten signature of Prof. Vitoantonio PETRONELLA]



Istituto Tecnico Tecnologico “Nervi-Galilei”
Sede ITG -Viale Padre Pio da Pietrelcina, snc -080/3147459
Sede ITIS -Via Parisi – Centro studi Polivalente080/3147426
70022 – Altamura (BA) Cod. Mecc.: BATL07000T
www.nervigalilei.gov.it - email: batl07000t@istruzione.it



Protocollo per l’inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali

Un numero sempre maggiore di alunni presenta difficoltà nell’apprendimento, nello sviluppo di abilità e competenze, oltre che disturbi del comportamento, che possono comportare un insuccesso scolastico.

L’elaborazione del presente protocollo si pone come obiettivo la definizione e la condivisione di pratiche chiare riguardanti l’accoglienza, l’inclusione e il monitoraggio degli alunni con BES e si inserisce nel percorso di realizzazione del diritto all’apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà mediante la personalizzazione dell’insegnamento.

“Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall’esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico - possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011)” (DM 27/12/2012 pag. 3).

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e, dunque, è soggetto a integrazioni e modifiche in itinere e consente di attuare le indicazioni contenute nella normativa emanata dal MIUR.

Soggetti coinvolti •

- DS
- Famiglie
- Coordinatori di classe in cui sono presenti alunni con BES
- Docenti delle classi in cui sono presenti alunni con BES
- Referente alunni con BES
- GLI
- Segreteria didattica
- Servizi socio-sanitari
- Specialisti interni ed esterni

Finalità

- Uniformare le procedure interne all’I.T.T. “ Nervi – Galilei”, atte a garantire la conoscenza e l’applicazione della normativa
- Definire e mettere in atto strategie capaci di favorire il successo formativo degli alunni
- Potenziare la comunicazione tra scuola-famiglia-enti esterni

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 8 ottobre 2010, n. 170 “Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669, Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- Nota MIUR n. 2563 del 22.11.2013 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014 – Chiarimenti”
- Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, Circolare ministeriale n. 4233 del 19 febbraio 2014
- Linee di indirizzo per favorire lo studio dei ragazzi adottati, Nota prot. 7443 del 18 dicembre 2014

2. INQUADRAMENTO GENERALE

	Tipologia di BES	
	Alunni con DSA	Alunni con altri BES
Descrizione	<p>Disturbi specifici di apprendimento di natura neurobiologica che alunni con intelligenza e caratteristiche psicofisiche nella norma possono mostrare in quelle abilità specifiche degli apprendimenti scolastici, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la lettura (dislessia) - la scrittura (disortografia / disgrafia) - il calcolo (discalculia) 	<ul style="list-style-type: none"> - Disturbi specifici del linguaggio - deficit delle abilità non verbali (disturbi della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale) - deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività - disturbi dello spettro autistico lieve (non compreso nelle casistiche previste dalla legge 104/92) - funzionamento intellettivo limite - difficoltà in ambito emozionale, psicoaffettivo, comportamentale, motivazionale - disagio familiare, socioeconomico, linguistico-culturale
Individuazione degli alunni	<ul style="list-style-type: none"> - Legge n. 170 del 8.10.2010 - Linee Guida DM del 12.7.2011 	<p>Delibera consiglio di classe ai sensi</p> <ul style="list-style-type: none"> - della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 - della Circolare ministeriale n. 8/13 e Nota 22/11/2013
Documentazione	<p>Diagnosi clinica effettuata dalle strutture pubbliche e private accreditate.</p> <p>Essa deve includere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la codifica diagnostica (ICD-10) - il percorso di valutazione effettuato - le indicazioni di intervento - i riferimenti relativi alla presa in carico - l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti 	<p>Non è prevista alcuna documentazione clinica.</p> <p>Si fa riferimento al concetto di segnalazione (formale o informale):</p> <ul style="list-style-type: none"> - segnalazione dei Servizi Sociali territorialmente competenti, - segnalazione della famiglia - considerazioni psico-pedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe
Strumenti didattici	PDP con strumenti compensativi e/o misure dispensative	PDP

3. PROCEDURE: FASI E I TEMPI DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON BES

Normativa di riferimento:

- Circolare Ministeriale n. 10 del 15 novembre 2016

- Indicazioni operative per il passaggio dalla Scuola secondaria di primo grado alla Scuola secondaria di secondo grado degli alunni con BES

3.1. Studenti con DSA e altri BES certificati

Fasi	Tempi	Procedure
Propedeutica	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali	<ul style="list-style-type: none"> - La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno secondo la normativa vigente (nel modulo di iscrizione on-line indicare la presenza di un Bisogno Educativo Speciale). - La famiglia e la scuola di provenienza devono far pervenire alla segreteria didattica la documentazione relativa al BES ed anche i PDP della scuola secondaria di 1° grado - La segreteria didattica acquisisce con protocollo riservato la documentazione
Prima accoglienza	Settembre	<ul style="list-style-type: none"> - La segreteria didattica prepara le certificazioni degli alunni DSA neo-iscritti da mettere a disposizione del Referente BES - Il DS inserisce gli alunni con BES nelle singole classi secondo criteri approvati dal Collegio docenti - Il referente BES informa il Consiglio delle classi interessate della presenza di alunni con BES - Il Coordinatore di Classe e i docenti tutor convocano la famiglia e/o lo specialista per un confronto e un'accurata raccolta di informazioni diagnostiche, metodologiche, di studio e relative al background dello studente
Osservazione	Ottobre	<ul style="list-style-type: none"> - I docenti della classe, sulla base di quanto si evince dalla documentazione, organizzano una serie di attività finalizzate ad un sereno inserimento nella scuola - Dai risultati delle prime prove e dall'osservazione in classe si desumono le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno
Condivisione	Novembre	<ul style="list-style-type: none"> - Il Coordinatore di Classe e i docenti tutor redigono una bozza di Piano Didattico Personalizzato che viene comunicato e condiviso con la famiglia e i docenti della classe - Nel Consiglio di Classe del mese di novembre, i docenti della classe condividono e approvano il PDP che viene sottoposto alla firma del Dirigente Scolastico. - Il Coordinatore e i docenti tutor convocano la famiglia per la firma del PDP - Una copia del PDP viene consegnata alla famiglia, mentre l'originale viene conservato nel fascicolo personale dell'alunno in segreteria didattica
Fasi	Tempi	Procedure

Osservazione	Dicembre- giugno	I docenti si attengono a quanto stabilito nel PDP , sia per quanto riguarda la somministrazione delle prove scritte e orali sia per quanto concerne la loro valutazione
Aggiornamento	Marzo	il Coordinatore di Classe e i docenti tutor, dopo aver incontrato la famiglia dell'alunno per un confronto, verificano insieme al Consiglio di Classe l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, di eventuali aggiornamenti rispetto a strumenti, misure e metodologie <ul style="list-style-type: none"> - Per gli studenti delle classi quinte si rimanda alla Ordinanza ministeriale che ogni anno il MIUR emana - Per gli studenti che devono affrontare la prova Invalsi si rimanda alla Nota emanata ogni anno dal MIUR sullo svolgimento delle prove INVALSI per gli allievi con bisogni educativi speciali

3.2. Studenti con BES non certificati

Fasi	Tempi	Procedure
Osservazione	Durante l'anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Il Consiglio di Classe rileva la presenza dell'alunno con BES e documenta la propria osservazione - Nel caso in cui la segnalazione provenga dai docenti il Coordinatore di classe convoca la famiglia per un confronto - Qualora la segnalazione sia effettuata da un ente esterno (per es. psicologo) i docenti della classe programmano un colloquio informativo con lo specialista - Il Coordinatore prende contatto con la famiglia per informarla delle difficoltà rilevate e suggerire l'avvio di un iter diagnostico - Il Coordinatore di classe propone alla famiglia l'adozione di un PDP
Pianificazione e condivisione	Durante l'anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Il Coordinatore di Classe, sulla base dei colloqui avuti con la famiglia e con lo specialista e delle osservazioni ricevute dai docenti, redige una bozza di PDP (entro i termini di 90 giorni stabiliti dalla legge) - Il PDP viene condiviso con la famiglia, i docenti e della classe ed eventualmente in un consiglio di classe straordinario i docenti approvano il PDP che viene sottoposto alla firma del Dirigente Scolastico - Il Coordinatore di Classe convoca la famiglia per la firma del PDP - Una copia del PDP viene consegnata alla famiglia, mentre l'originale viene conservato nel fascicolo personale dell'alunno in segreteria didattica - Il coordinatore informa il referente degli alunni con BES dell'apertura di un nuovo fascicolo



ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO

"P. L. NERVI - G. GALILEI"

Viale Padre Pio da P. snc - 70022 ALTAMURA

Cod. Mec. BATL07000T

Presidenza 080 3149864

Segr. ITG 080 3147459 - Segr. ITIS 080 3147426 - Fax 080 3144161

www.nervigalilei.gov.it baiso2200r@istruzione.it

P.E.C.baiso2200r@pec.it baiso2200r@pec.istruzione.it

Prot. n. 2452 / 2018

Altamura, lì 25 ottobre 2018

**ALBO della Scuola
SITO della Scuola
Ai Sig.ri Genitori Rappresentanti nei Consigli di Classe
Ai Sig.ri Docenti Coordinatori delle Classi
Ai Sig.ri Docenti dell'ITT "P.L. NERVI G. GALILEI"
Al Personale ATA e DSGA**

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO

"P. L. NERVI - G. GALILEI"

TITOLO I - STUDENTI

Capo I - Codice di comportamento

Articolo 1

(Oggetto)

1. Oggetto del codice di comportamento è l'esercizio dei doveri posti in capo agli studenti dal D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 e dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235.

Articolo 2

(Frequenza delle lezioni)

1. La frequenza delle lezioni è obbligatoria e costituisce requisito fondamentale e indispensabile affinché l'anno scolastico possa essere riconosciuto valido e lo studente possa quindi essere ammesso a frequentare la classe successiva.

2. Sono altresì obbligatorie:

- a) la partecipazione ai corsi di recupero, salvo esplicita dichiarazione della famiglia di voler provvedere in proprio;
- b) la partecipazione alle attività pomeridiane che il consiglio di classe ha deliberato quale parte integrante del curriculum;
- c) le visite guidate previste dalla programmazione annuale del consiglio di classe.

3. Lo studente non può effettuare, di norma, più di cinquanta giorni di assenza nel corso dell'intero anno scolastico.

4. Nello scrutinio finale il consiglio di classe accerta preliminarmente, sulla base dei dati forniti dall'ufficio di segreteria, che il limite di cui al precedente comma 3 sia stato rispettato.

5. A discrezione del consiglio di classe, e sulla base di idonea documentazione prodotta dalla famiglia, possono essere ammesse deroghe al limite annuo di cinquanta giorni di assenza, qualora ricorrano particolari condizioni di salute, motivi di famiglia o impegni particolari che abbiano oggettivamente impedito la frequenza.

Articolo 3

(Valutazione del comportamento)

1. Il Consiglio di classe valuta il comportamento degli allievi anche con riferimento alle iniziative e alle attività educative realizzate all'esterno.

2. La valutazione concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle diverse discipline, alla complessiva valutazione dello studente.
3. La valutazione inferiore a 6/10 comporta l'esclusione dai viaggi di istruzione.

Articolo 4

(Comportamento nei confronti degli altri studenti)

1. Il rispetto dei compagni di scuola è il più importante dovere dello studente.
2. Alla luce di tale principio, le sanzioni disciplinari più severe sono inflitte per le seguenti mancanze:
 - a) ingiurie o percosse a compagni, anche fuori dall'edificio scolastico;
 - b) scherzi o provocazioni ripetute;
 - c) sottrazione o danneggiamento di oggetti.

Articolo 5

(Atti di bullismo)

1. Per accertati e reiterati comportamenti consistenti in aggressioni fisiche o verbali o gestuali nei confronti di altri che mortificano la dignità e il rispetto della persona o che siano di pericolo per la incolumità degli altri si darà luogo, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dal C.P.P., all'allontanamento dalla comunità scolastica.
2. Il provvedimento di allontanamento fino a 15 giorni è adottato dal Consiglio di classe; se superiore a 15 giorni dal Consiglio d'Istituto.

Articolo 6

(Comportamento nei confronti degli operatori della scuola)

1. A tutto il personale della scuola sono dovuti collaborazione e rispetto.
2. Le disposizioni impartite dal personale docente e non docente devono essere sollecitamente eseguite, fermo restando, per lo studente, il diritto di discuterle successivamente.
3. La disposizione di cui al precedente comma 2 non si applica qualora l'ordine impartito sia palesemente assurdo o illegittimo; in tali casi, lo studente deve immediatamente informare la Presidenza dell'accaduto.

Articolo 7

(Tutela della privacy)

1. Non lede la privacy l'insegnante che assegna ai propri alunni lo svolgimento di temi in classe riguardanti il loro mondo personale. Sta invece alla sensibilità dell'insegnante, nel momento in cui gli elaborati vengono letti in classe, trovare l'equilibrio tra esigenze didattiche e tutela della riservatezza, specialmente se si tratta di argomenti delicati.
2. Non si possono diffondere immagini, video o foto sul web se non con il consenso delle persone riprese. La diffusione di filmati e foto che ledono la riservatezza e la dignità delle persone può far incorrere lo studente in sanzioni disciplinari e pecuniarie e/o in veri e propri reati.
3. L'uso dei tablet è consentito soltanto per fini didattici o per consultare in classe libri elettronici e testi on line.
4. Non violano la privacy le riprese video e le fotografie raccolte dai genitori durante le recite, le gite e i saggi scolastici. In caso di pubblicazione e/o diffusione in rete, anche sui social network, è necessario ottenere il consenso delle persone presenti nei video e/o nelle foto.
5. È illecito pubblicare sul sito web della scuola i nominativi degli studenti i cui genitori non hanno effettuato i versamenti richiesti per la partecipazione a visite guidate o viaggi d'istruzione. Gli avvisi messi on line sul sito web della scuola devono avere carattere generale.
6. A salvaguardia della trasparenza sulla gestione delle risorse scolastiche, restano ferme le regole sull'accesso ai documenti amministrativi da parte delle persone interessate.
7. Le telecamere installate all'interno dell'istituto scolastico devono funzionare solo negli orari di chiusura degli istituti. Se le riprese riguardano l'esterno dell'edificio scolastico l'angolo visuale delle telecamere deve essere opportunamente delimitato.
8. Al fine di agevolare l'orientamento, la formazione e l'inserimento professionale l'Istituto, su richiesta degli studenti o delle loro famiglie, potrà comunicare e diffondere alle aziende private e alle pubbliche amministrazioni i dati personali degli allievi.

9. L'attività di ricerca con la raccolta di informazioni personali tramite questionari da sottoporre agli studenti è consentita previa preventiva informazione agli allievi e alle famiglie sugli scopi della ricerca, le modalità del trattamento e le misure di sicurezza adottate.

10. L'iscrizione delle studentesse e degli studenti è on-line.

11. Le informazioni sul rendimento scolastico sono soggette ad un regime di trasparenza e il regime della loro conoscibilità è stabilito dal Ministero dell'istruzione.

12. Le famiglie degli studenti e gli studenti hanno diritto di conoscere quali informazioni sono trattate dall'Istituto scolastico, chiedere la relativa rettifica se inesatte, incomplete o non aggiornate.

Articolo 8

(Rispetto delle norme di sicurezza)

1. A tutela dell'incolumità propria e altrui, e sotto pena di provvedimenti disciplinari in caso di mancanze accertate, gli studenti si astengono da comportamenti pericolosi e rispettano puntualmente le norme di sicurezza.

2. Fatte salve le sanzioni previste dalla legge, la scuola adotta provvedimenti disciplinari nei confronti di chi rimuove o manomette la segnaletica e i dispositivi di sicurezza installati nell'edificio.

3. Gli studenti sono tenuti alla più diligente collaborazione nello svolgimento delle esercitazioni di simulazione delle situazioni di emergenza, attenendosi alle procedure del relativo piano.

4. E' vietata l'utilizzazione impropria delle scale antincendio, delle uscite di sicurezza, degli estintori mobili e delle manichette antincendio. Ogni violazione sarà oggetto di sanzione disciplinare a carico dei trasgressori.

Articolo 9

(Utilizzo delle aule, dei laboratori e delle attrezzature didattiche)

1. Lo studente si astiene dai comportamenti che possono arrecare danno alle strutture della scuola, o aggravare ingiustamente il carico di lavoro del personale addetto alla manutenzione, al riordino e alle pulizie.

2. Ogni classe è responsabile degli arredi e delle suppellettili presenti nella propria aula, e risponde di eventuali danni arrecati qualora non ne venga individuato il responsabile.

3. Nell'utilizzo dei laboratori e della biblioteca, gli studenti sono tenuti a rispettare:

a) le norme generali di utilizzo stabilite dal docente responsabile del laboratorio; b) le disposizioni impartite dal docente e dall'assistente tecnico che guidano l'esercitazione.

4. I danni eventualmente arrecati alle attrezzature didattiche, accertati al termine del loro utilizzo da parte della classe, sono addebitati a quest'ultima sempre che non sia possibile identificarne il responsabile.

Articolo 10

(Divieto di utilizzo di telefoni cellulari)

1. Durante le lezioni è rigorosamente vietato l'uso dei telefoni cellulari, che devono rimanere spenti.

2. In caso di utilizzo non autorizzato, i docenti provvederanno al ritiro dell'apparecchio e alla consegna dello stesso in vice-presidenza per le procedure di restituzione alla famiglia.

Articolo 11

(Divieto di fumare)

1. E' rigorosamente vietato fumare nei locali e nelle aree di pertinenza dell'Istituto (cortili, terrazzi). In violazione di tale norma saranno applicate le sanzioni previste dalla normativa vigente.

Articolo 12

(Divieto di accesso agli autoveicoli, motocicli e ciclomotori nel cortile dell'Istituto)

1. Non è consentito l'accesso nel cortile dell'Istituto agli autoveicoli, ai motocicli e ai ciclomotori sprovvisti di regolare autorizzazione.

Articolo 13

(Diritti d'autore)

1. Il materiale cartaceo, audiovisivo ed informatico è sottoposto alla normativa sui diritti d'autore. Pertanto i docenti si assumono ogni responsabilità sulla riproduzione e/o duplicazione dello stesso.

Articolo 14

(Patto educativo di corresponsabilità)

1. Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235, è richiesta a tutti gli studenti iscritti e ai loro genitori (o agli esercenti la patria potestà) la sottoscrizione del "Patto educativo di corresponsabilità".
2. Il testo del Patto di cui al precedente comma 1 è approvato dal consiglio di istituto con apposita deliberazione. Esso fa parte integrante del presente Regolamento.
3. In caso di revisione o modifica del Patto, il consiglio di istituto adotta con apposita deliberazione il nuovo testo; in mancanza, si intende tacitamente prorogato il testo previgente.

Capo II – Modalità di giustificazione assenze e ritardi

Articolo 15

(Libretto scolastico)

1. Tutte le giustificazioni devono essere presentate sull'apposito libretto, che gli studenti devono avere sempre con sé.
2. Il libretto viene sostituito ogni anno; i genitori (o chi altro eserciti la patria potestà) provvedono a ritirarlo personalmente in segreteria e lo firmano in presenza dell'impiegato addetto.

Articolo 16

(Giustificazione delle assenze)

1. Tutte le assenze e tutti i ritardi devono essere giustificati; le giustificazioni, sia delle assenze, sia dei ritardi del giorno precedente non preventivamente giustificati, sono presentate all'insegnante in servizio alla prima ora.
2. L'insegnante cui viene presentata la giustificazione procede al controllo della firma (che deve corrispondere a quella depositata all'atto del ritiro del libretto), del periodo di assenza, che deve corrispondere ai dati contenuti nel registro di classe.
3. In tutti i casi dubbi, l'insegnante può richiedere all'ufficio di segreteria di condurre le opportune verifiche; può altresì richiedere, nei casi di particolare necessità, l'intervento del Dirigente scolastico o del suo sostituto.
4. La giustificazione deve essere presentata nel giorno in cui lo studente rientra a scuola, o al massimo il giorno successivo.

Articolo 17

(Astensioni arbitrarie dalle lezioni)

1. In caso di astensione arbitraria dalle lezioni l'assenza deve essere "giustificata" per prescrizione dal genitore.
2. Nei confronti di quelle classi o gruppi di alunni che si asterranno volontariamente per più di due volte è prevista, su delibera dei rispettivi Consigli di classe, l'esclusione da visite guidate o viaggi d'istruzione e dalle attività extrascolastiche o extracurricolari.

Articolo 18

(Ritardi)

1. L'ingresso a scuola dopo l'orario d'inizio delle lezioni ha carattere di eccezionalità ed è giustificabile dalle lezioni solo se è motivato da cause di forza maggiore.
2. Tutti i ritardi, qualunque ne sia la durata, devono essere giustificati.
3. In caso di ritardo non superiore a dieci minuti, l'alunno è ammesso immediatamente in classe, purché l'insegnante lo consenta; in tal caso, il docente stesso controfirma la giustificazione dei genitori (o dell'alunno stesso, se maggiorenne); in mancanza di essa, provvede ad annotare il

ritardo sul libretto personale e sul registro di classe affinché venga giustificato il giorno successivo.

4. In caso di ritardo superiore a dieci minuti, l'ammissione avviene all'inizio della seconda ora di lezione, a cura del docente della classe. Il Dirigente, o il suo delegato, provvede a controfirmare la giustificazione dei genitori; in mancanza di essa, provvede ad annotare il ritardo sul registro di classe affinché venga giustificato il giorno successivo.

4. Le ammissioni dopo l'inizio della seconda ora possono essere autorizzate dalla Presidenza solo in casi assolutamente eccezionali, debitamente motivati e documentati.

5. Non sono ammessi più di cinque ingressi in ritardo per quadrimestre.

6. L'allontanamento dalla scuola è preceduto da avviso telefonico alla famiglia; tale avviso è curato dall'ufficio di segreteria e viene verbalizzato; qualora i genitori non risultino reperibili, l'alunno è ammesso provvisoriamente per obbligo di vigilanza.

7. Le norme di cui al presente articolo non si applicano agli studenti dei corsi serali, per i quali il consiglio di classe, in considerazione delle singole situazioni lavorative, provvede a deliberare, se necessario, le eventuali autorizzazioni ad accedere con ritardo alle lezioni.

Articolo 19

(Uscita dall'Istituto al termine delle lezioni)

1. Al termine delle lezioni (5° o 6° ora), solo al suono della campanella potranno uscire le classi.

2. Le classi devono essere accompagnate all'uscita dal docente e mantenere durante lo spostamento un comportamento corretto e rispettoso.

Articolo 20

(Cambio dell'ora di insegnamento)

1. Al termine di ogni ora di lezione, durante il cambio dell'insegnante, è fatto divieto agli studenti di allontanarsi dall'aula senza regolare permesso. Il docente subentrante segnalerà sul registro di classe le assenze temporanee degli allievi.

Articolo 21

(Allontanamento dall'aula)

1. È consentito allo studente allontanarsi dall'aula, previa autorizzazione del docente, per breve tempo (max 5 min.). Il docente presente in classe avrà cura di far uscire dall'aula gli allievi uno alla volta.

Articolo 22

(Uscite anticipate)

1. La richiesta di uscita anticipata dell'alunno ha carattere di eccezionalità ed è autorizzata solo in caso di effettiva necessità, a discrezione del Dirigente scolastico o dei suoi collaboratori. Sono ammesse, al massimo, cinque uscite anticipate per quadrimestre.

2. In caso di richiesta di uscita anticipata rispetto al normale orario, l'alunno potrà allontanarsi da scuola solo se prelevato da un genitore, o da altra persona adulta maggiorenne regolarmente delegata per iscritto.

4. Le norme di cui al presente articolo non si applicano agli studenti dei corsi serali.

Articolo 23

(Indisposizioni e infortuni)

1. Qualora l'alunno accusi un'indisposizione o si infortuni, i genitori dello stesso, o chi ne fa le veci, verranno immediatamente avvertiti per telefono, ai recapiti depositati in segreteria all'atto dell'iscrizione.

2. Nel caso in cui non sia possibile contattare i genitori, o nel caso in cui si presentino situazioni tali da determinare l'esigenza di un immediato intervento medico, il Dirigente provvederà a chiamare il soccorso medico.

3. Nel trasferimento al pronto soccorso l'alunno verrà accompagnato da un docente o da un collaboratore scolastico, fino al momento in cui intervengono personalmente i genitori.

Articolo 24

(Permessi permanenti di entrata posticipata o di uscita anticipata)

1. I permessi permanenti o ricorrenti di entrata posticipata o di uscita anticipata rispetto al normale orario delle lezioni sono concessi, di norma, nel limite massimo di dieci minuti giornalieri, ove ricorrano le condizioni di cui al successivo comma 2.
2. I permessi di entrata posticipata o di uscita anticipata rispetto al normale orario delle lezioni sono concessi agli studenti pendolari, alle seguenti condizioni:
 - a) lo studente faccia sempre uso di mezzi pubblici di trasporto; b) per le entrate posticipate, qualora senza il permesso si debba ricorrere a un mezzo il cui orario è di oltre trenta minuti precedente a quello che si richiede di utilizzare; c) per le uscite anticipate, qualora il tempo aggiuntivo di attesa del mezzo sia di oltre trenta minuti.
3. I permessi di uscita anticipata per attività sportive sono concessi per la partecipazione ad attività agonistiche; per le attività di allenamento, i permessi sono concessi agli studenti che fanno parte di squadre nazionali. Allo scopo è richiesta idonea documentazione rilasciata dalla società sportiva o dalla federazione di appartenenza, oltre la richiesta del genitore.
4. La valutazione dei casi particolari non riconducibili alle fattispecie di cui sopra è rimessa al Dirigente scolastico, che decide nel merito previa consultazione del consiglio di classe.
5. I permessi accordati ai sensi del presente articolo non possono essere utilizzati nei giorni in cui lo studente fa uso di mezzi privati di trasporto.

Articolo 25

(Assenze degli insegnanti)

1. Gli insegnanti che si assentano vengono, di norma, sostituiti; può tuttavia accadere che, per ragioni organizzative, il Dirigente o i collaboratori decidano di far uscire i ragazzi dopo la penultima ora di lezione o dispongano l'ingresso all'inizio della seconda ora di lezione.
2. In tal caso le famiglie verranno avvisate tramite gli studenti almeno il giorno prima, e l'alunno verrà fatto uscire solo se il relativo avviso risulterà regolarmente annotato sul libretto personale e, per gli alunni minorenni, firmato dai genitori.
3. In nessun altro caso i ragazzi potranno uscire fuori orario, e comunque mai senza preavviso.
4. Anche in caso di uscita anticipata per assenza di un docente, il genitore può richiedere che il proprio figlio venga trattenuto a scuola e collocato in altra classe.

Articolo 26

(Scioperi e assemblee sindacali del personale)

1. Se sono previsti scioperi o assemblee sindacali, il Dirigente provvede ad avvisare con anticipo le famiglie, indicando, se possibile, e sulla base delle dichiarazioni volontarie di adesione rese dai docenti e dal personale, in che misura può garantire il servizio.
2. Se, in base a tali informazioni, la famiglia decide di non mandare il ragazzo a scuola, l'assenza deve essere regolarmente giustificata.

Articolo 27

(Casi di frequenza irregolare)

1. La regolare partecipazione alle lezioni è fondamentale per il successo formativo; le famiglie e gli studenti sono quindi tenuti, nel loro proprio interesse, a ridurre le assenze ai soli casi di assoluta necessità.
2. I coordinatori dei consigli di classe verificano mensilmente la regolarità della frequenza e segnalano alle famiglie eventuali anomalie; i casi di evasione dell'obbligo formativo sono segnalati, a cura della presidenza, alle autorità competenti.
3. In sede di scrutinio quadrimestrale, il numero delle assenze e dei ritardi è considerato ai fini dell'assegnazione del voto di condotta.

Capo III – Norme sui procedimenti disciplinari

Articolo 28

(Organi)

1. Sono organi competenti ad irrogare sanzioni disciplinari:
 - a) il singolo docente;
 - b) il consiglio di classe;
 - c) il consiglio di istituto.
2. Per l'esame dei ricorsi avverso i provvedimenti di competenza del consiglio di classe e del consiglio di istituto, è istituito l'Organo interno di garanzia.

Articolo 29

(Componenti degli organi e modalità di designazione)

1. Ai fini dell'adozione dei provvedimenti disciplinari, il consiglio di classe è convocato con la presenza dei docenti e dei rappresentanti degli alunni e dei genitori, ed è presieduto dal Dirigente scolastico o dal docente coordinatore di classe. Il docente membro dell'organo interno di garanzia, qualora ne faccia parte, deve assentarsi dalla riunione, salvo il tempo strettamente necessario all'eventuale sua relazione sul fatto da sanzionare.
2. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, che decide nel termine di dieci giorni.
3. Per la validità delle deliberazioni, sarà necessario che siano presenti almeno tre dei quattro membri. In caso di parità di voti prevale il voto del presidente.
4. L'organo interno di garanzia è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, e dai seguenti membri:
 - a) un docente designato dal Consiglio d'Istituto;
 - b) un rappresentante eletto dai genitori;
 - c) un rappresentante degli studenti.
5. I membri dell'Organo di garanzia durano in carica sino alla perdita dei diritti di elettorato attivo e passivo per gli organi collegiali della scuola.
6. In tutti i casi in cui, per qualsiasi ragione il Consiglio di istituto non ha provveduto alle designazioni di competenza e non siano possibili proroghe, il Dirigente scolastico provvede a nominare membri *ad interim* dell'Organo interno di garanzia.

Articolo 30

(Provvedimenti di competenza del docente)

1. Qualora riscontri comportamenti scorretti o violazioni del regolamento scolastico, sia nel corso della propria lezione, sia in altri momenti della giornata, il docente provvede, secondo la gravità del fatto e a sua discrezione, a richiamare verbalmente lo studente, a informare la famiglia tramite annotazione sul libretto personale, oppure a segnalare l'accaduto al Consiglio di classe, con annotazione sul registro di classe, per i provvedimenti di competenza del consiglio stesso.
2. Non è ammesso l'allontanamento degli studenti dalla classe, se non per alcuni minuti.
3. Il docente ha diritto e dovere di intervenire su qualsiasi studente, anche non appartenente al proprio corso e alle proprie classi, allorché sia testimone diretto di comportamenti scorretti.
4. Avverso i provvedimenti adottati dal singolo docente è ammesso reclamo scritto al Dirigente scolastico, che risponde entro sette giorni.

Articolo 31

(Provvedimenti di competenza del consiglio di classe)

1. Il consiglio di classe è competente ad adottare, su richiesta di uno o più dei suoi membri, i seguenti provvedimenti:
 - a) sospensione dalle lezioni, fino ad un massimo di quindici giorni;
 - b) definizione delle attività a beneficio della scuola che lo studente ha la possibilità di svolgere, in alternativa alla sospensione delle lezioni;
 - c) deferimento dello studente al Consiglio di istituto. In tal caso il consiglio di classe dispone il temporaneo allontanamento dello studente dalla scuola.

2. Il deferimento al consiglio di istituto deve essere disposto solo in caso di infrazioni di particolare gravità, o quando siano stati commessi atti che violano la dignità della persona umana e ove vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.
3. La facoltà di svolgere le attività di cui al precedente comma 1, lettera b), è accordata nei casi in cui il consiglio di classe non giudichi indispensabile, per la natura delle infrazioni commesse, l'allontanamento dalla scuola.
4. Avverso i provvedimenti adottati dal consiglio di classe è ammesso ricorso all'organo interno di garanzia.
5. Per l'adozione di provvedimenti disciplinari il consiglio di classe è convocato dal docente coordinatore di classe, che si riunisce, preferibilmente, entro il giorno successivo al fatto da sanzionare. Alla riunione può essere convocato lo studente che lo ha commesso, perché possa essere ascoltato a sua difesa prima che il consiglio deliberi.
6. I provvedimenti disciplinari adottati dal consiglio di classe sono immediatamente notificati all'interessato e alla famiglia.
7. L'eventuale sospensione dalle lezioni ha effetto solo dopo comunicazione alla famiglia.

Articolo 32
(Provvedimenti di competenza
del Consiglio di istituto)

1. Il Consiglio di istituto è competente ad adottare i seguenti provvedimenti:
 - a) allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni;
 - b) allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine delle lezioni, con eventuale esclusione dallo scrutinio finale e non ammissione all'esame di stato.
2. Avverso i provvedimenti adottati dal consiglio di istituto è ammesso ricorso all'Organo interno di garanzia.
3. Per l'adozione dei provvedimenti di sua competenza, il consiglio di istituto è convocato dal Presidente su richiesta del Dirigente scolastico, o in sua assenza del Collaboratore con funzioni di sostituto, con procedura d'urgenza, e si riunisce entro il giorno successivo alla richiesta del consiglio di classe.
4. Alla riunione sono convocati, oltre ai membri del consiglio di istituto:
 - a) lo studente che ha commesso l'infrazione da sanzionare, perché possa essere ascoltato a sua difesa;
 - b) un docente delegato a relazionare dal consiglio di classe che ha richiesto il provvedimento.
5. Al di fuori delle audizioni di cui al precedente comma 5, le sedute del consiglio di istituto per l'adozione dei provvedimenti disciplinari di sua competenza sono segrete.
6. Le deliberazioni del consiglio di istituto sono immediatamente notificate all'interessato e alla famiglia.
7. L'eventuale sospensione dalle lezioni ha effetto solo dopo comunicazione alla famiglia mediante fonogramma o telegramma.

Articolo 33
(Ricorso all'organo interno di garanzia)

1. Il ricorso all'organo di garanzia, avverso i provvedimenti disciplinari deliberati dal consiglio di classe o dal consiglio di disciplina, è presentato dallo studente stesso, se maggiorenne, o, se minorenni, da un genitore.
2. Il ricorso deve essere presentato al Dirigente scolastico, in forma scritta e motivata, entro tre giorni dalla comunicazione del provvedimento contestato.
3. Per l'esame del ricorso, l'organo interno di garanzia è convocato dal Dirigente scolastico, o in sua assenza dal Collaboratore con funzioni di sostituto:
 - a) con procedura d'urgenza, entro il giorno successivo al deposito del ricorso, in caso di contestazione di provvedimenti disciplinari adottati dal consiglio di classe;
 - b) entro tre giorni dal deposito del ricorso, se il provvedimento contestato è stato adottato dal consiglio di istituto.
4. La presentazione del ricorso non interrompe l'esecuzione del provvedimento.

5. Nell'esame del ricorso, l'organo interno di garanzia gode di piena discrezionalità, relativamente alla procedura da adottare.
6. L'esame del ricorso si conclude con un provvedimento motivato di rigetto, ovvero di accoglimento totale o parziale, che viene immediatamente notificato al ricorrente.

Capo IV – Contributo economico delle famiglie all'attività dell'Istituto

Articolo 34

(Contributo all'Istituto: istituzione e finalità)

1. Agli Studenti che si iscrivono alle sezioni dell'Istituto è richiesto, annualmente, il versamento di un contributo economico.
2. Il contributo è finalizzato a:
 - a) stipula di un'assicurazione per gli infortuni e la responsabilità civile degli studenti;
 - b) rimborso del costo della pagella e del libretto scolastico;
 - c) parziale copertura delle spese di funzionamento didattico dell'Istituto;
 - d) manutenzione e rinnovo delle attrezzature didattiche;
 - e) istituzione di un fondo di solidarietà.

Articolo 35

(Importo del contributo)

1. L'importo del contributo annuo è determinato annualmente dal Consiglio di Istituto, in sede di approvazione del programma annuale.
2. Il contributo all'Istituto è versato:
 - a) dagli alunni iscritti alla classe prima, all'atto del perfezionamento dell'iscrizione dopo l'esame di licenza media;
 - b) dagli alunni iscritti alle classi successive alla prima, all'atto dell'iscrizione all'anno scolastico successivo.
3. L'importo del contributo può essere versato esclusivamente sul conto corrente postale della scuola, utilizzando un bollettino dotato di ricevuta e attestazione di versamento; la ricevuta sarà trattenuta dalla famiglia, mentre l'attestazione verrà consegnata alla segreteria, unitamente alla domanda di iscrizione.

Articolo 36

(Esenzione dal versamento del contributo)

1. Qualora la famiglia abbia titolo all'esonero dal versamento delle tasse scolastiche statali per limiti di reddito, non è dovuto il contributo all'Istituto.
2. La famiglia esonerata dal contributo deve comunque versare il corrispettivo del premio assicurativo per la polizza integrativa infortuni.

Articolo 37

(Fondo di solidarietà)

1. Il dieci per cento dell'ammontare complessivo dei contributi versati dalle famiglie è conferito a un fondo di solidarietà, destinato a garantire il diritto allo studio degli studenti capaci e meritevoli che versano in difficoltà economiche, e in particolare per:
 - a) contribuire alla spesa per libri di testo e materiale didattico;
 - b) assicurare la partecipazione degli studenti bisognosi alle attività organizzate dalla scuola il cui carico è parzialmente o totalmente sostenuto dalle famiglie.

Articolo 38

(Gestione del fondo di solidarietà)

1. Il fondo di solidarietà è gestito dal Dirigente scolastico, con obbligo di rendiconto annuale al Consiglio di Istituto.

2. Le richieste di contributi a carico del fondo di solidarietà sono proposte dai consigli di classe, tramite il docente coordinatore.
3. L'ammontare massimo complessivo dei contributi a carico del fondo di solidarietà che può essere assegnato ad un singolo studente nel corso di un anno scolastico è di € 150,00.
4. Gli atti relativi alla gestione del fondo di solidarietà sono riservati; ai membri del Consiglio di Istituto è consentito consultarli per l'esercizio della propria attività di controllo.

TITOLO II – PERSONALE DELLA SCUOLA

Capo I – Codice di comportamento

Articolo 39

(Principi e disposizioni generali)

1. Tutto il personale della scuola è corresponsabile del successo dell'azione formativa.
2. È richiesta a tutte le componenti scolastiche la puntuale e scrupolosa osservanza delle disposizioni legislative e degli obblighi contrattuali, rispetto ai quali le presenti norme regolamentari hanno esclusivamente funzioni di articolazione, integrazione, precisazione.

Articolo 40

(Dirigente scolastico)

1. Il dirigente scolastico, nell'esercizio delle sue funzioni e prerogative, privilegia gli interessi dell'utenza.
2. Nel decidere sulle situazioni impreviste o di urgenza, egli tiene presente, in primo luogo, la tutela della sicurezza degli alunni e l'esigenza di continuità del servizio, dando priorità all'azione di sorveglianza sui minori.

Articolo 41

(Collaboratori del Dirigente)

1. I collaboratori del dirigente, comunque designati, garantiscono un'assidua e continua azione di supporto al capo di istituto, nell'interesse del buon andamento della vita scolastica.
2. Essi hanno titolo a impartire disposizioni al personale della scuola, sia nell'esercizio dei compiti loro delegati permanentemente dal capo di istituto, sia nel momento in cui svolgono funzioni di supplenza in assenza del dirigente.

Articolo 42

(Assenza del dirigente scolastico)

1. Nei momenti in cui, pur trovandosi regolarmente in servizio, il Dirigente non è presente nell'edificio scolastico, il collaboratore vicario è permanentemente autorizzato ad assumere tutti i provvedimenti non rinviabili, necessari a fronteggiare situazioni contingenti, e in primo luogo quelli indispensabili per garantire la continuità della sorveglianza sui minori e la regolare erogazione del servizio.
2. In caso di contemporanea assenza del dirigente scolastico e del collaboratore vicario, intervengono gli altri collaboratori del dirigente scolastico.
3. In caso di assenza del Dirigente per ferie, malattia, permesso o aspettativa, il collaboratore vicario ne assume tutte le funzioni; in caso di assenza prolungata, ove ne ricorrano le condizioni previste dalla normativa vigente, il collaboratore vicario segnala l'assenza al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, per i provvedimenti surrogatori di competenza.

Articolo 43

(Rapporto dei docenti con gli alunni)

1. I docenti rispettano puntualmente i propri doveri di sorveglianza e si adoperano per garantire nella classe la tenuta disciplinare necessaria al buon andamento dell'attività didattica, adottando

ogni iniziativa utile alla prevenzione di comportamenti incontrollati o scorretti da parte degli alunni.

2. Per il conseguimento degli obiettivi di cui al precedente comma 1, i docenti si adoperano al fine di proporre agli alunni situazioni di apprendimento stimolanti, che sollecitino il loro impegno e la loro consapevole partecipazione, sia nelle normali lezioni, sia nelle ore di supplenza.

3. Nel rapporto con gli alunni, i docenti mantengono un atteggiamento disponibile, non dimenticando tuttavia la necessità di far percepire all'alunno la necessaria dissimmetria del rapporto comunicativo con l'autorità pedagogica, che è funzionale all'apprendimento.

4. Fatto salvo il suo diritto e dovere di intervenire in ogni situazione, e in qualsiasi momento su qualsiasi alunno, per ottenere il rispetto delle regole della vita scolastica, il docente garantisce il rispetto della dignità e della personalità degli studenti, ispirandosi alle seguenti regole fondamentali:

a) nella comunicazione verbale con l'alunno, il docente si astiene da comportamenti aggressivi, termini offensivi, valutazioni sulla situazione familiare o sul comportamento dei genitori, apprezzamenti sulle qualità intellettive del ragazzo e sulla sua situazione scolastica;

b) al di fuori dei richiami resi necessari da situazioni contingenti, il docente non rimprovera a lungo gli alunni in presenza dei compagni; non parla dei singoli alunni nei consigli di classe aperti;

c) il docente privilegia le situazioni di apprendimento realmente significative, evitando l'assegnazione di compiti puramente ripetitivi e privi di significato cognitivo;

d) il docente ha il dovere di esplicitare agli alunni le modalità e i criteri della valutazione prima della somministrazione delle verifiche, e di tenerne fede nella correzione e nell'attribuzione dei voti, per la quale utilizza, in ogni caso, la scala decimale a partire dal 3; attribuisce e comunica i voti entro la lezione successiva, in caso di interrogazione orale, o al massimo entro quindici giorni dalla prova, in caso di verifiche scritte;

e) il docente si astiene accuratamente da qualsiasi considerazione sul comportamento o sui provvedimenti di altri colleghi o del capo di istituto;

f) il docente non fa uso del telefono cellulare durante le lezioni.

Articolo 44

(Rapporto dei docenti con le famiglie)

1. Il docente si adopera per agevolare il rapporto con le famiglie, fornendo informazioni chiare (ivi compresa la comunicazione di tutti i voti e i giudizi assegnati all'alunno nelle prove di verifica orali, scritte e pratiche,) e promuovendo la collaborazione consapevole dei genitori al successo scolastico dell'alunno.

2. Nel rapporto con i genitori, il docente si astiene dal formulare qualsiasi valutazione di merito sull'azione educativa svolta dalla famiglia.

Articolo 45

(Adempimenti amministrativi dei docenti)

1. Fermo restando l'impegno del dirigente scolastico ad adottare ogni iniziativa utile a ridurre il carico degli adempimenti burocratici, si richiede ai docenti di esercitare ogni cura nello svolgimento dei seguenti compiti:

a) prendere visione delle comunicazioni interne e fornire le informazioni eventualmente richieste dal dirigente;

b) comunicare agli alunni gli avvisi e le disposizioni impartite dal dirigente e dai collaboratori;

c) compilare correttamente i registri di classe e il registro personale, che devono essere tenuti costantemente aggiornati e depositati presso la sala professori (registri personali) e la segreteria (registri dei verbali e registri di classe).

Articolo 46

(Docente coordinatore-tutor ASI)

1. All'interno di ciascuna classe viene individuata una figura di riferimento sia per gli studenti che per i genitori ed i colleghi docenti.

2. Il docente-coordinatore tutor ha il compito di:
- Coordinare il programma del Consiglio di classe;
 - Presiedere i Consigli di classe se delegato dal Dirigente scolastico;
 - Mantenere i contatti con i genitori degli studenti, fornendo tempestive indicazioni sul comportamento e sulla partecipazione dei loro figli alla vita scolastica;
 - Annotare fatti e comportamenti sul registro di classe, effettuare il controllo dei ritardi e delle assenze degli studenti e delle relative giustificazioni;
 - Per le classi III, IV e V curare i contatti con gli esperti e i tutor aziendali dell'area professionalizzante; vigilare sulla frequenza degli alunni ai corsi; raccogliere le valutazioni espresse dagli Esperti e proporre la valutazione sommativa in sede di scrutinio;
 - Collaborare alla progettazione dei moduli didattici e dell'attività di stage.

Articolo 47

(Personale amministrativo e collaboratore scolastico)

1. Il personale amministrativo e collaboratore scolastico:
- a) assolve alle proprie funzioni in un'ottica di collaborazione con il dirigente scolastico, con il direttore dei servizi generali e amministrativi e con il personale docente, tenendo sempre presente l'obiettivo generale di erogare un servizio scolastico efficace ed efficiente;
 - b) svolge i propri compiti con atteggiamento di disponibilità, cordialità e rispetto;
 - c) si adopera per fornire tutte le indicazioni necessarie alla miglior funzionalità possibile dell'istituzione scolastica ed all'efficienza del servizio;
 - d) evita situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione;
 - e) pone particolare cura nel prevenire situazioni di peri-colo che segnala tempestivamente;
 - f) custodisce i beni dello stato e in particolare quanto affidatogli per lo svolgimento delle sue mansioni, ne previene il deterioramento e ne segnala le disfunzioni.

Articolo 48

(Rapporti fra il personale docente e non docente)

1. I rapporti fra il personale docente e il personale amministrativo o collaboratore sono improntati alla massima collaborazione, nell'interesse del buon andamento del servizio scolastico.
2. Il personale amministrativo e collaboratore scolastico riceve disposizioni dal direttore dei servizi generali e amministrativi: a quest'ultimo i docenti devono rivolgersi per eventuali necessità, salvo i casi di evidente urgenza, nei quali possono richiedere immediatamente al personale collaboratore gli interventi di sua competenza.

Articolo 49

(Direttore dei servizi generali e amministrativi)

1. Il direttore dei servizi generali e amministrativi organizza, sovrintende e coordina il personale dei servizi amministrativi e ausiliari, nel rispetto delle direttive e degli obiettivi assegnati dal Dirigente scolastico.
2. In particolare, il direttore dei servizi generali e amministrativi:
 - a) si mantiene al corrente della normativa riguardante le procedure amministrativo-contabili, rispetto alle quali ha responsabilità diretta;
 - b) cura l'istruttoria e l'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali, sotto l'aspetto amministrativo e contabile;
 - c) cura l'attività istruttoria relativa ad accordi, contratti e convenzioni con i soggetti esterni.

Articolo 50

(Assistenti amministrativi)

1. Gli assistenti amministrativi svolgono, in autonomia, i compiti loro assegnati in via permanente dal direttore dei servizi generali e amministrativi.

2. Gli assistenti amministrativi sono responsabili del corretto procedimento, dell'evasione e del rispetto delle scadenze, nelle pratiche di loro competenza.
3. Gli assistenti amministrativi sono tenuti ad assicurare la collaborazione necessaria affinché sia garantita la continuità di tutti i procedimenti, anche in caso di assenza della persona specificamente incaricata.
4. Nel rapporto con il pubblico, gli assistenti amministrativi mantengono un atteggiamento disponibile e collaborativo; segnalano tempestivamente qualsiasi irregolarità e qualsiasi contenzioso con gli utenti, in modo da porvi immediato rimedio; indossano il cartellino di riconoscimento.

Articolo 51
(Collaboratori scolastici)

1. I collaboratori scolastici:
 - a) accolgono gli utenti e forniscono informazioni di carattere generale sul servizio scolastico;
 - b) espletano il servizio di centralino, qualificandosi nel momento in cui rispondono alle chiamate;
 - c) vigilano sugli alunni ogniqualvolta ve ne sia necessità, ma in modo particolare durante l'entrata e l'uscita, il cambio dell'insegnante a fine lezione e l'intervallo;
 - d) segnalano immediatamente ai docenti qualsiasi comportamento inadeguato o pericoloso posto in atto dagli alunni, che sia sfuggito al controllo dei docenti stessi;
 - e) accompagnano gli alunni, i genitori ed eventuali visitatori agli uffici e alla presidenza; i visitatori devono essere muniti di apposito cartellino di riconoscimento;
 - f) all'inizio della giornata assicurano l'apertura dei locali e verificano la praticabilità delle uscite di sicurezza; durante lo svolgimento delle attività, sorvegliano scrupolosamente tutti gli accessi all'edificio e, al termine della giornata lavorativa, ne controllano la chiusura; garantiscono la chiusura dei cancelli esterni e provvedono a chiudere a chiave gli spazi, quando essi non sono utilizzati dai docenti e dagli alunni;
 - g) curano gli arredi e le attrezzature per le attività didattiche; ne segnalano tempestivamente qualsiasi deterioramento o disfunzione;
 - h) predispongono gli spazi per gli organi collegiali o per eventuali riunioni di cui abbiano notizia;
 - i) custodiscono le chiavi e le ripongono al sicuro al termine del servizio;
 - l) assicurano il massimo della pulizia, in conformità con le norme igieniche, negli spazi di loro competenza;
 - m) osservano con scrupolo le turnazioni per garantire equità nei carichi di lavoro;
 - n) in caso di assenza di personale ed impossibilità di sostituzione, provvedono, anche in assenza di specifiche disposizioni del direttore, ad assicurare adeguati livelli di qualità del servizio di pulizia e sorveglianza, nell'ottica della miglior efficienza possibile;
 - o) utilizzano il vestiario fornito dall'Amministrazione o, in mancanza di esso, adottano un abbigliamento decoroso.

Capo II – Sorveglianza dei minori

Articolo 52

(Compiti del Dirigente scolastico)

1. Il Dirigente scolastico è responsabile della incolumità degli alunni, in quanto ha l'onere di:
 - a) dare disposizioni idonee ad assicurare la continua vigilanza dei minori affidati alla scuola;
 - b) decidere in merito a situazioni particolari o di emergenza.
2. In assenza del Dirigente, spetta al collaboratore vicario assumere le decisioni necessarie.
3. Se anche il collaboratore vicario è assente, intervengono, singolarmente o di concerto, gli altri docenti collaboratori del dirigente.
4. In mancanza di tutte le figure sopra elencate, l'ufficio di segreteria adotta le decisioni urgenti.

Articolo 53

(Obblighi del personale docente)

1. I docenti sono responsabili della vigilanza sugli alunni loro affidati, in qualunque momento della giornata scolastica e comunque essi siano impegnati, all'interno o all'esterno della scuola.
2. Sono affidati al docente:
 - a) gli alunni della classe assegnatagli in base all'orario scolastico;
 - b) gruppi di alunni di altre classi, che dovessero venir accorpati alla propria in circostanze eccezionali, per disposizione del dirigente o dei suoi collaboratori, oppure per lo svolgimento di attività particolari.
3. Il docente ha inoltre il dovere di intervenire in tutte le situazioni in cui riscontra la mancata sorveglianza di classi o gruppi di alunni.
4. Il corretto esercizio dell'azione di vigilanza prevede:
 - a) la presenza del docente accanto al gruppo classe;
 - b) l'attenzione continua al comportamento dei ragazzi, a cui non deve essere consentito di allontanarsi, se non per breve tempo e per causa di forza maggiore;
 - c) l'intervento sollecito, tendente a impedire o a far cessare comportamenti pericolosi o scorretti;
 - d) l'azione di prevenzione, che si esercita tenendo i ragazzi impegnati in attività didattiche, anche nelle ore di supplenza.
5. Circa le modalità di esercizio del dovere della sorveglianza, si precisa quanto segue:
 - a) all'ingresso degli alunni ("suono della campana"), i docenti devono essere presenti in classe per accoglierli, cinque minuti prima dell'ora fissata per l'effettivo inizio delle lezioni;
 - b) in caso di ripetuti ritardi, essi hanno l'onere di informare la presidenza, affinché possano essere adottati i provvedimenti necessari;
 - c) durante l'attività didattica il docente assicura la propria presenza continua. Se per causa di forza maggiore deve allontanarsi per alcuni minuti, è tenuto ad affidare la classe a un collaboratore scolastico;
 - d) durante l'intervallo, i docenti rispettano scrupolosamente i turni di vigilanza stabiliti dai collaboratori del dirigente scolastico, e adempiono diligentemente ai loro compiti di sorveglianza esercitando una continua azione di prevenzione dei comportamenti scorretti o pericolosi;
 - e) il cambio di insegnante non deve comportare discontinuità nella sorveglianza; il docente uscente attende il collega dell'ora successiva, oppure, in caso di ritardi, chiede l'intervento di un collaboratore scolastico;
 - f) all'uscita dalla scuola, le classi vengono accompagnate fino all'uscita dall'edificio dall'insegnante dell'ultima ora;

- g) gli spostamenti all'interno dell'edificio, verso palestre, aule speciali, alette sostegno, avvengono sotto il controllo diretto dei docenti;
- h) durante le visite guidate e i viaggi d'istruzione, secondo la destinazione delle uscite e il tipo di attività svolto, i docenti sono delegati ad adottare le modalità più idonee ai fini della sorveglianza degli alunni.

Articolo 54

(Compiti del personale collaboratore scolastico)

1. Il personale collaboratore scolastico provvede alla sorveglianza degli alunni nelle aule, nei laboratori, nella palestra e negli spazi comuni, in occasione di momentanea assenza degli insegnanti.
2. Alla luce di tale norma, si specificano le seguenti disposizioni:
 - a) al momento dell'ingresso degli alunni nella scuola, il personale collaboratore scolastico è tenuto a sorvegliare l'atrio, le scale e i corridoi, mantenendo la postazione assegnata dal direttore dei servizi generali e amministrativi;
 - b) durante le ore di lezione i collaboratori scolastici mantengono le postazioni loro assegnate e sorvegliano gli alunni che escono dall'aula; inoltre, si tengono a disposizione dei docenti che dovessero avere l'esigenza di allontanarsi momentaneamente dalla propria classe. Pertanto, di regola, su ciascun piano deve essere sempre presente almeno un collaboratore scolastico;
 - c) durante l'intervallo il personale collaboratore scolastico è tenuto a controllare l'accesso ai servizi e a collaborare con i docenti nella sorveglianza dei corridoi;
 - d) all'uscita degli alunni i collaboratori scolastici collaborano nella sorveglianza di scale e corridoi.
3. Durante gli spostamenti delle classi nei laboratori, in palestra, nell'auditorium, in biblioteca il collaboratore del piano chiuderanno a chiave le relative aule per motivi precauzionali.

Per tutti gli altri aspetti disciplinari si rimanda al PTOF di Istituto e ai Regolamenti annessi.

Delibera del Consiglio di Istituto in data 8 settembre 2015.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Vitantonio PETRONELLA